QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
4 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 288
L. 30 (sped. in abb. postale)

Alleanze e correnti nell'interno della d.c.

Roma, 3 dicembre.

I dirigenti democristiani e socialdemocratici (lo si è saputo soltanto oggi) hanno fatto nei giorni scorsi un «punto» sulla situazione politica e sull'offensiva, sotterranea ma non per questo meno sensibile, che i gruppi di destra e di centro-destra, con il parziale concorso di quelli di sinistra, stanno sviluppando contro il governo. I risultati di questi scambi di idee sarebbero stati comunicati ieri sera a Gronchi. Tanto Fanfani che Saragat, per quel che ne abbiamo potuto sapere, non sottovalutano le difficoltà, ma sono convinti di poterle superare abbastanza agevolmente.

A titolo indicativo cercheremo di riassumere i principali motivi di tale ottimismo:

1) La divisione degli avversari e le difficoltà che incontrano nel concordare una linea comune di attacco e, soprattutto, nel trovare una plausibile giustificazione parlamentare. Il congresso liberale non ha escluso la possibilità di un accordo con i monarchici per preparare una «alternativa di destra» all'attuale governo, ma si tratta ancora di battute di assaggio, che richiederanno del tempo prima di concretarsi. Difficile, inoltre, è stabilire un contatto efficiente con il centro-destra democristiano.

Qui sta il punto chiave di tutta la situazione: l'opposizione interna democristiana, oggi come con tutti i precedenti governi, non è una opposizione che possa agire alla luce del sole. Può raccogliere i risultati di una manovra parlamentare; può anche magari prepararla, ma non se ne può assumere apertamente la responsabilità. Per esempio: le destre stanno cercando di raccogliere firme sotto una mozione di sfiducia che dovrebbe servire — come si dice — a «verificare la maggioranza». E' probabile che non se ne farà nulla poiché monarchici e missini non sono sufficienti e, anche se i liberali vi si associassero (ipotesi molto improbabile), i dissidenti democristiani, lungi dal votare a favore della mozione, dovrebbero col loro voto contribuire alla sua sconfitta.

2) L'atteggiamento riservato che sta mantenendo la gerarchia ecclesiastica. Non è un mistero per nessuno che il punto di vista della Chiesa ha una influenza notevole negli orientamenti del partito di maggioranza. Nessun esponente democristiano si accinge ad intraprendere una azione di dissidenza senza prima sondarne gli umori. A quel che si dice nei corridoi di Montecitorio, incoraggiamenti a modificare lo *status quo*, da questa parte, non ve ne sono stati. Al contrario, mentre il quotidiano dell'Azione Cattolica si è affrettato a commentare in senso favorevole i risultati delle elezioni francesi, facendo capire di augurarsi qualcosa di simile anche in Italia, il commento apparso stasera sull'*Osservatore Romano* è estremamente cauto e non autorizza alcuna illazione.

3) Il calendario dell'attività politica dei prossimi mesi. La votazione sulla benzina rappresenta una incognita, ma ha un valore scarsamente indicativo. Male che vada, se ne potrà trarre soltanto la conclusione che la maggioranza del Parlamento non vuole il mantenimento del sovrapprezzo Suez e che un certo numero di deputati di maggioranza vuol continuare a fare la fronda. Il Presidente del Consiglio è pienamente autorizzato a obiettare: fatevi riconoscere, dite cosa volete e solo allora il vostro gesto potrà avere un significato politico. Il disposto costituzionale che esige una mozione di sfiducia motivata per la caduta di un governo si è dimostrato in questi anni l'unico correttivo efficace alle lotte intestine nel gruppo di maggioranza: anche se ha contribuito a spostare l'asse delle crisi dal Parlamento nelle direzioni dei partiti.

Superato lo scoglio della benzina, il Parlamento lavorerà ancora qualche giorno su questioni di minore rilievo e poi inizierà le vacanze natalizie. Quando riprenderà il lavoro si sarà già svolto il congresso del p.s.i., partiti e Governo ne potranno meditare con calma le conclusioni. A proposito del congresso socialista è necessario chiarire un equivoco. Non è che la vittoria di Nenni, da solo o con l'aiuto di Basso (al quale sembra, però, che i congressi provinciali stiano andando piuttosto male) possa modificare la situazione nel senso di «allargare la maggioranza» o, addirittura, di creare le premesse per un incontro a breve scadenza sul piano governativo.

Né Nenni è pronto a tanto né Fanfani e Saragat se lo attendono. Il successo dell'indirizzo «autonomistico» potrà, però, offrire la conferma che esiste la prospettiva per un indirizzo di centro-sinistra e che non è vero — come dicono gli avversari dell'attuale Governo — che le formule valide sono soltanto quella del centrismo e dell'apertura a destra. L'attuale gruppo dirigente della d.c. non mancherà di avvalersene in vista del congresso del partito fissato per i primi di aprile. Si può dire del congresso socialista ciò che il portavoce di Pella ha detto ieri del congresso liberale: offrirà indicazioni che potranno avere i loro frutti quando i responsabili del partito di maggioranza dovranno compiere la loro valutazione per le eventuali future scelte.

Enzo Forcella

Un passo sulle conferenze dei ministri alla televisione

Roma, 3 dicembre.

I deputati liberali hanno presentato questo pomeriggio alla Camera una mozione nella quale invitano il Governo a porre fine alla prassi «di prolungate conferenze stampa radio-televisive nelle quali il presidente del Consiglio ed altri membri del Gabinetto illustrano al Paese le attività del Governo» sostituendola con una disciplina delle trasmissioni politico-informative.

Animata discussione alla Camera per la "sovratassa di Suez"

I deputati votano oggi sul prezzo della benzina

Saranno presentate tre leggi: quella del governo che propone 135 lire fino al 1° luglio 1960; quella del liberale Cortese (128 lire) e quella del comunista Failla (115 lire) - Monarchici e repubblicani appoggeranno l'on. Cortese - Approvate al Senato le nuove norme sulla libera docenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

La «battaglia per la benzina», cominciata oggi a Montecitorio, verrà conclusa soltanto domani, essendo ancora iscritti a parlare una dozzina di oratori, quasi tutti dell'opposizione. La Camera dovrà pronunciarsi su tre leggi: quella presentata dal governo per mantenere la «sovrattassa Suez» nella misura di sole sette lire e soltanto fino al 1° luglio del 1960; quella del liberale Cortese per l'abolizione della sovrimposta; e, infine, quella del comunista Failla per ridurre del 10% il prezzo dei prodotti petroliferi.

La benzina potrebbe, quindi, continuare a costare 135 lire, se trionferà il progetto governativo, o L. 128 se verrà approvata la proposta dell'on. Cortese o circa 115 lire se la Camera si dovesse pronunciare in favore dell'on. Failla.

Diciamo subito che questa è l'ipotesi più improbabile, perché la proposta Failla non verrebbe appoggiata da tutti gli altri partiti dell'opposizione. Nel pomeriggio di domani si voterà innanzitutto sulla conversione in legge del decreto, che verrà sicuramente approvato a larga maggioranza, ché altrimenti il prezzo della benzina tornerebbe a 142 lire.

Questo primo voto non sarà probabilmente a scrutinio segreto come quello che seguirà sull'emendamento con cui verrà richiesto che la sovrattassa sia abolita a partire dal 1° gennaio 1959. Dato che anche i monarchici e i repubblicani hanno dichiarato che voteranno in favore di questo emendamento, c'è da credere che fra meno di un mese torneremo a pagare la benzina a 128 lire.

Le tesi del governo, esposte dal relatore della maggioranza, Tantalo, partono dalla necessità di sistemare le strade con il contributo della sovrimposta. Ma, come ha fatto notare il socialista Pieraccini, nel piano Togni non viene fatto, nelle previsioni finanziarie, alcun accenno ai proventi della sovrimposta. L'incremento naturale dell'entrata nel settore della motorizzazione — vi si dice — sarà da solo sufficiente a finanziare il nuovo piano stradale.

Il governo — è stato poi fatto notare — s'era impegnato per bocca del ministro Andreotti ad abolire la sovrimposta e, per di più, all'abolizione era tenuto — almeno moralmente — dall'ordine del giorno votato in proposito dalla Camera il 1° agosto di quest'anno. In nessun altro Paese europeo, se non in Francia, le tasse incidono sul prezzo come in Italia dove, pur essendo il costo della benzina inferiore a quello che devono pagare altre nazioni europee, il prezzo è più elevato. Ad esempio la Germania Occidentale, l'Olanda e la Svezia pagano la benzina L. 44,86, L. 45,20 e L. 48,20 (mentre in Italia il costo è di L. 36,53) e la vendono, rispettivamente, a Lire 93, 77 e 87.

L'on. Pieraccini ha aggiunto che la sovrimposta era una «tassa di scopo». Cessato lo scopo, doveva esser abolita la tassa. Invece, pur essendo stati rimborsati alle compagnie petrolifere i 40 miliardi loro dovuti, il governo intende mantenere questa sovrattassa che frena lo sviluppo delle industrie legate alla motorizzazione in un Paese come il nostro, dove l'80% degli autoveicoli è azionato da motori non oltre i 1200 centimetri cubi. Si tratta di auto usate come mezzi di lavoro, e il loro uso non può essere classificato fra i consumi di lusso.

Ora non si può negare che lo sviluppo della motorizzazione è elemento indispensabile al progresso d'un popolo; e non può essere accettata la tesi secondo la quale non sarebbe conveniente incoraggiare la motorizzazione fin quando la rete stradale non sarà adeguata al traffico.

Pieraccini ha concluso ricordando le proteste di tutti gli Automobile Club contro la sovrimposta e si è lamentato perché alla riduzione dei noli non è seguita una diminuzione nel prezzo dei carburanti, mentre tutte le volte che i noli sono aumentati è aumentato anche il suddetto prezzo.

Analoghi argomenti sono stati svolti dall'on. Failla, il quale ha dichiarato che la diminuzione del prezzo della benzina non danneggerebbe l'erario perché si avrebbe un rapido incremento nel consumo dei carburanti. Il comunista Degli Esposti ha detto che non bisogna parlare soltanto della difficile situazione degli automobilisti a causa della «sovrattassa Suez», ma anche di quella dei tre milioni e mezzo di motociclisti e «scooteristi», quasi tutti appartenenti alle masse popolari, che hanno bisogno d'un mezzo proprio per recarsi al lavoro e che, dopo otto ore di fatica, non sempre hanno forza di pigiare sui pedali d'una bicicletta e non vogliono perdere tempo per attendere le corriere e i treni sempre affollati.

Un altro comunista, Vacchetta, ha detto che bisogna incoraggiare l'industria automobilistica ora che stanno per entrare in vigore le riduzioni doganali previste dal Mercato Comune. La diminuzione del prezzo della benzina porterebbe ad un aumento nella domanda di autoveicoli.

Anche il monarchico Cuttitta ha sostenuto la stessa tesi, aggiungendo che bisogna abbandonare la concezione dell'automobile considerata una merce di lusso, specialmente tenendo conto che l'Italia ha il triste primato del minor numero di autoveicoli rispetto al numero degli abitanti.

Il d.c. Roselli ha dichiarato che il suo gruppo voterà compatto per il progetto governativo, perché il prezzo della benzina è relativamente basso e perché lo sviluppo della produzione automobilistica non dipende soltanto dal prezzo dei carburanti.

Al Senato è stato approvato un disegno di legge con cui vengono disciplinate le norme per la libera docenza. La legge disciplina le modalità delle prove, la formazione delle commissioni esaminatrici e il numero delle docenze, che non sarà più «chiuso». Viene stabilito, infatti, che «la libera docenza potrebbe essere conseguita senza limite di numero per tutte le discipline alle quali corrispondono insegnamenti previsti dagli istituti. L'aspirante alla docenza deve aver conseguito il diploma di laurea da almeno cinque anni. Le persone sprovviste di laurea dovranno aver compiuto i trentacinque anni. Alla prova di esame saranno ammessi soltanto i candidati per i quali la commissione abbia espresso un giudizio favorevole sulle pubblicazioni.

L'abilitazione alla libera docenza è conferita per la durata di cinque anni e può essere confermata con decreto del Ministro, solo se l'abilitato, nel quinquennio, ha svolto effettiva attività didattica. Anche dopo la conferma, la abilitazione viene revocata se il libero docente, nel corso di un quinquennio, non abbia svolto attività didattica. E' fatto divieto agli ordini professionali di stabilire in misura superiore a quella determinata per gli altri professionisti, le tariffe a favore dei professionisti muniti di libera docenza. La legge prevede, infine, che gli abilitati alla libera docenza non potranno più chiamarsi «professori»: ad essi spetterà il titolo di «libero docente».

Il ministro Moro, dopo avere preventivamente dichiarato che si rimetteva alla volontà del Senato, ha illustrato i motivi che hanno indotto il Consiglio Superiore della P.I. e lo stesso governo a pronunciarsi contro le modificazioni delle vecchie disposizioni. Comunque — ha detto Moro — solo l'esperienza potrà dirci se il nuovo sistema darà buoni risultati.

e. a.

Il generale De Gaulle in Algeria

Il generale ha iniziato ieri una nuova visita all'Algeria. A Orel Bena, presso Costantina, è stato accolto da gruppi di donne musulmane (Servizio in 11ª pag.) (Tel.)

Saranno i vescovi a decidere sulle cariche dell'Azione Cattolica

L'iniziativa di Giovanni XXIII segna una svolta rispetto alla linea di condotta di Pio XII - Il card. Caro Rodriguez, il più vecchio membro del Sacro Collegio, in fin di vita a Santiago del Cile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

Il Papa ha demandato alla Conferenza Episcopale Italiana (la C.e.i.) — convocata a Roma fra il 10 ed il 13 corrente — le decisioni da prendere nei confronti della rinnovazione degli alti dirigenti dell'Azione Cattolica. E', quindi, azzardato prevedere se il prof. Gedda verrà confermato nella presidenza, anche se sono note le opposizioni nei suoi riguardi di vari cardinali arcivescovi (a quanto si ripete, dello stesso presidente della C.e.i., Fossati) e del neo patriarca di Venezia, mons. Urbani, che, appunto a causa dei dissensi con lui, aveva dovuto abbandonare l'ufficio di assistente generale ecclesiastico del movimento).

Qualora anche si avesse tale conferma, è evidente che, per il solo fatto di esser stata promossa da essi, sarebbero i vescovi ad ispirare l'azione del presidente, che nel passato disponeva di un mandato in bianco da parte di Pio XII. Ma ben più di questo dibattito personale, interessa sottolineare il valore dell'odierna determinazione del Pontefice. Si tratta, infatti, di un'iniziativa che costituisce una nuova tappa negli annali dei militanti cattolici italiani.

Giovanni XXIII rinuncia a direttive ed a controlli diretti di cui si mostravano così gelosi i suoi predecessori ed estende all'episcopato italiano la facoltà della quale beneficiavano gli episcopati di altri Paesi, cui già spettava la diretta designazione dei dirigenti delle forze militanti. Pio XII già aveva procrastinato dalla primavera all'autunno la conferma del Gedda, la morte ha interrotto la manifestazione della sua volontà. Lo stesso defunto Pontefice era incerto su questo argomento, mentre Giovanni XXIII ha dichiarato: «Io sono il vescovo di tutto il mondo. Provveda quindi ogni singolo episcopato alla designazione dei gerarchi che fiancheggiano la sua attività».

Attribuendo ai presuli italiani le stesse responsabilità di cui erano già investiti i loro confratelli delle altre nazioni, il Papa li scioglie da una condizione di diretta obbedienza, per non dire di quasi minorità, e contemporaneamente evita interferenze suscettibili di scoprire (se non di compromettere) la sua stessa cattedra.

E' una prova di fiducia o di comprensione, ma l'avvenire dirà quali siano le conseguenze di questa innovazione, se cioè esse si rifletteranno nell'indirizzo religioso, prima che politico, dell'Azione Cattolica e sui rapporti con i partiti (segnatamente con la d.c.) e la stessa vita politica italiana. In alcuni ambienti ci si domanda inoltre se esista una correlazione fra l'atteggiamento assunto ora da Giovanni XXIII e la decisione dei vescovi francesi di astenersi da qualsiasi suggerimento, nei confronti dei fedeli, in merito ai comizi elettorali testè conclusisi.

La notizia che il cardinale José Maria Caro Rodriguez, arcivescovo di Santiago del Cile, versa in condizioni gravissime è stata comunicata al Papa, il quale ha dato disposizione per l'invio di un suo messaggio di augurio e di benedizione. Il cardinale Caro Rodriguez è il più vecchio membro del Sacro Collegio. Conta 92 anni, fu nominato cardinale nel primo Concistoro di Pio XII il 18 febbraio 1946 e partecipò, nonostante la sua avanzata età, al Conclave per l'elezione di Giovanni XXIII, sostenendo con notevole vigoria le fatiche del viaggio tra Santiago e Roma e viceversa.

Se il porporato cileno dovesse spegnersi, come i referti medici fanno temere, sarebbe il primo cardinale defunto sotto il pontificato di Giovanni XXIII. Durante il lungo pontificato di Pio XII morirono 62 cardinali, mentre altri due, i cardinali Costantini e Mooney, si spensero nel periodo di interregno precedente all'elezione dell'attuale pontefice.

c. f.

Gronchi presiede al Quirinale il Consiglio supremo di difesa

Roma, 3 dicembre.

Al Quirinale, con la presidenza di Gronchi, s'è riunito stamane il Consiglio supremo di difesa. La seduta si è protratta per ben quattro ore e, a quanto si assicura, sarà seguita da una seconda, che si terrà venerdì. Si può, quindi, parlare di una vera e propria sessione di lavori del consesso.

Sugli argomenti all'ordine del giorno non si hanno indiscrezioni di sorta. Non si è, tuttavia, molto lontani dal vero nel ritenere che si siano messi a fuoco particolari problemi riguardanti la nostra difesa nel quadro di quella occidentale, problemi che verranno anche dibattuti nella riunione del Consiglio della Nato, in programma a Parigi nei giorni dal 16 al 18 dicembre ed alla quale parteciperà il presidente del Consiglio on. Fanfani.

Il viaggio consentirà a Fanfani di incontrare De Gaulle e Dulles. Nel corso della riunione della Nato verrebbe annunciato che l'Italia accetta due squadriglie di missili balistici intermedi «Jupiter».

Forse domani una prova con una "sonda solare"

L'America prepara il lancio di una "nave spaziale" di 5 tonnellate

Verrà impiegato il missile intercontinentale Atlas - Entro un mese sarà fatto partire un satellite di 600 chili. Gli ordigni conterranno animali e potranno ridiscendere sulla Terra - Studi per costruire satelliti pilotati da uomini - Proverrebbero dallo Sputnik III e non da un razzo lunare russo i misteriosi segnali radio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 dicembre.

Tutto è ormai pronto a Capo Canaveral per un nuovo tentativo di esplorazione nello spazio esterno: venerdì, all'alba, l'esercito americano lancerà — se non si verificheranno contrattempi tecnici o meteorologici — il primo di due razzi Juno. Si tratta di una «sonda spaziale» che sfiorerebbe la Luna e girerebbe attorno al Sole. Inoltre si è avuto oggi un annuncio che conferma quanto rapidamente proceda ormai la ricerca dell'uomo per la conquista finale dello spazio.

Il direttore del comitato del Pentagono per gli esperimenti con satelliti, Roy Johnson, ha annunciato infatti ad una conferenza-stampa che è in corso un nuovo programma per lanciare nel '59 un satellite al mese attorno alla Terra, uno o più dei quali avrà la quasi inimmaginabile massa di cinque tonnellate, un vero e proprio precursore delle future navi spaziali guidate dall'uomo. I lanci verranno tentati dalla nuova base di Vandenberg, in California, ed il programma prenderà il nome di «Progetto scopritore».

Il suo scopo essenziale è quello di raccogliere dati accurati per rendere possibile, entro dieci o venti anni, la navigazione spaziale da parte dell'uomo. I lanci verranno diretti verso il Polo Sud, in modo che i satelliti artificiali esplorino quelle sconosciute regioni dello spazio ove si ritiene che la fascia di radiazioni sia a insistente e tollerabile per gli organismi umani. Per svolgere questa ricerca saranno quindi messi in orbita satelliti con a bordo topi e scimmie, e si tenterà di farli ridiscendere sani e salvi a terra. I missili che azioneranno le «sonde polari» saranno il Thor della Air Force, a cui verrà unito un secondo stadio. Anche l'altro missile intermedio, lo Jupiter, verrà probabilmente usato. Il segretario alla Difesa McElroy ha annunciato recentemente che gli Stati Uniti sospenderanno la costruzione di Thor e Jupiter, dopo che la fornitura in corso per l'armamento di quattro squadroni all'Inghilterra e di tre all'Italia sarà stata completata. L'America si limiterà ad ordinare solo quei missili di questo tipo necessari per lo sviluppo dei progetti di esplorazione dello spazio. La decisione del Pentagono significa che le industrie europee verranno attrezzate per l'ulteriore produzione dei due tipi di missili ora forniti alla Gran Bretagna ed all'Italia.

Per il «Progetto scopritore» verrà utilizzato anche il missile intercontinentale Atlas, soprattutto per mettere in orbita un satellite di cinque tonnellate (lo Sputnik III pesa 1327 chili). I lanci iniziali del nuovo programma avranno carattere sperimentale e cioè le sonde descriveranno orbite di poche centinaia di chilometri di altezza e sono quindi destinate a durare solo qualche settimana. Un primo lancio, d'un satellite di 600 chili, è previsto entro un mese.

Il lancio dei due Juno viene considerato quindi come la conclusione della prima fase di esperimenti spaziali. La seconda inizierà alla fine di dicembre o in gennaio dalla base californiana. Il compito dello Juno che partirebbe venerdì è di penetrare il più addentro possibile nello spazio, avvicinando e forse oltrepassando la Luna prima di perdersi al di là di essa e divenire un asteroide, attirato e respinto dai corpi celesti che fanno parte del nostro sistema solare. La probabilità che lo Juno si avvicini tanto alla Luna da esser catturato dal suo campo di gravitazione è giudicata piccola dallo stesso Werner von Braun, lo scienziato ex-tedesco che dirige per l'esercito americano a Huntsville nell'Alabama il programma di studi spaziali. Tutto dipenderà, come per ogni missile di questo tipo, dall'interdipendenza di molti fattori al momento del lancio e nei primi critici sei-otto minuti di penetrazione negli strati superiori dell'atmosfera.

Il principale merito per la ideazione e costruzione del Juno spetta, oltre che a von Braun, ad un altro scienziato ex-tedesco, il dr. Ernst Stuhlinger, «braccio destro» di von Braun e come questi reduce dal Centro di ricerche di Peenemünde che creò le V-1 e le V-2. Stuhlinger è però anche il capo di un piccolo gruppo di ricercatori che stanno investigando la possibilità di usare speciali motori per percorrere l'immensità dello spazio una volta fuori dell'atmosfera terrestre. Gli si attribuisce la convinzione che l'uomo riuscirà a sbarcare prima su Marte che sulla Luna, perché il nostro satellite naturale ha temperature sui 150 gradi e la sua superficie sembra inadatta ad un atterraggio guidato. Egli non sottovaluta l'importanza scientifica e psicologica di un eventuale viaggio verso la Luna ma il suo interesse principale è di determinare le possibilità della propulsione nello spazio per mezzo di motori a ioni, che egli ha esplorato sotto ogni aspetto, matematico e fisico. L'esperimento attuale è quindi per lui e per gli scienziati di Huntsville solo un expediente scientifico per conquistare ulteriori, indispensabili conoscenze sulle forze elettromagnetiche e sulle particelle dotate di enorme energia che percorrono, con densità variabile, lo spazio.

Gli scienziati americani stanno esaminando in questi giorni i grafici dei misteriosi radiosegnali captati ultimamente, per tre giorni, negli Stati Uniti. Secondo alcuni potrebbe trattarsi delle trasmissioni di un razzo che i russi avrebbero scagliato oltre la Luna e Marte. Diversi studiosi sono però del parere che i misteriosi segnali non sarebbero altro che quelli emessi dallo Sputnik III. Essi differiscono un poco dai segnali captati precedentemente, ma il cambiamento potrebbe essere causato da qualche alterazione avvenuta nella trasmittente del satellite artificiale sovietico.

Eisenhower ha presieduto oggi a una seduta di lavoro nella quale sono stati decisi nuovi piani di ricerca spaziale e di altri rami scientifici.

Gino Tomajuoli

Nasser accusa Burghiba di «inventare complotti»

Il Cairo, 3 dicembre.

Il presidente della Rau (Egitto e Siria) Nasser ha rinnovato oggi i suoi attacchi contro il presidente della Tunisia, Burghiba, accusandolo di voler distrarre l'attenzione del suo Paese dai problemi dell'occupazione francese attribuendo agli egiziani la responsabilità di complotti contro la sua persona. Nasser ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione di una fabbrica di vagoni ferroviari, costruita con materiale tedesco, al Cairo. Era presente anche l'ambasciatore della Germania Occidentale, Walter Becker.

Il cancelliere Adenauer si reca a Berlino-Ovest

Egli terrà un rapporto straordinario - Grotewohl rieletto primo ministro della Germania comunista

Berlino, 3 dicembre.

Gli organi municipali di Berlino-Ovest terranno venerdì mattina una seduta straordinaria per ascoltare un rapporto del cancelliere Adenauer. Questi è atteso domani nella ex-capitale tedesca, per pronunciare, tra l'altro, un discorso nel quadro della campagna per le elezioni del nuovo Consiglio comunale, elezioni in programma per domenica prossima. A quanto si crede di sapere, il Cancelliere riferirà, nel corso del rapporto, anche in merito ai preparativi per la progettata conferenza dei ministri degli Esteri occidentali su Berlino.

Fonti dell'Amministrazione municipale hanno affermato che Adenauer sarà invitato a fornire assicurazioni circa un notevole numero di commesse alle industrie di Berlino-Ovest, per consolidare l'economia della città, nei prossimi mesi.

Il Parlamento della Germania dell'Est ha oggi riconfermato con voto unanime Otto Grotewohl nella carica di primo ministro. Un portavoce governativo ha comunicato più tardi che il premier non era presente alla seduta perché sofferente di una forte costipazione. Tale notizia sembra confermare quelle diffuse alcuni giorni or sono da alcune agenzie di stampa occidentali secondo cui Grotewohl sarebbe invece affetto da una grave forma di esaurimento nervoso che gli avrebbe causato delle complicazioni cardiache.

Il cancelliere Adenauer ha preso oggi posizione in senso nettamente contrario a quanto il direttore del giornale indipendente *Die Welt* — Hans Zehrer — ha scritto stamane nel suo editoriale, e cioè che possa divenire necessaria — in seguito alla crisi di Berlino — la costituzione di un governo di unione nazionale in cui entrino tutti i partiti. «Non esiste la minima ragione — ha detto Adenauer a Bonn — perché sia costituito un governo di unione nazionale, e ritengo che neppure l'opposizione pensi ad un fatto simile».

Il 15 dicembre un colloquio degli alleati per Berlino

Washington, 3 dicembre.

Funzionari americani hanno reso noto che il segretario di Stato Foster Dulles e i ministri degli esteri dell'Inghilterra e della Francia hanno concordato di discutere in una breve riunione a Parigi il 15 dicembre la risposta occidentale alle proposte russe per Berlino.

I tre ministri saranno a Parigi in occasione del consiglio atlantico che avrà inizio il 16 dicembre e durante il quale la questione di Berlino verrà ampiamente esaminata.

E' stato precisato che i tre ministri hanno convenuto d'incontrarsi nel pomeriggio del giorno 15; si prevede che si terranno in contatto col ministro degli esteri tedesco von Brentano. Una delle controproposte all'esame è un invito alla Russia di riprendere trattative diplomatiche sulla questione dell'unificazione tedesca; le trattative dovrebbero essere condotte non ad un alto livello politico.

La «Pravda» insiste negli attacchi a Molotov

Mosca, 3 dicembre.

Il giornale «Pravda» ha pubblicato oggi un nuovo attacco contro il «gruppo antipartito» — cioè Molotov, Scepilov, Malenkov, Kaganovic e Bulganin — che furono epurati per essersi opposti alle direttive di Kruscev. Gli osservatori occidentali a Mosca non riescono a spiegarsi l'insistenza di questi attacchi contro uomini ormai allontanati da cariche di rilievo. Vien fatta l'ipotesi che Kruscev debba affrontare ancora qualche contrasto da parte dei suoi avversari. Ma a quanto risulta il Primo ministro russo continua a controllare saldamente la situazione.

Le critiche dei giornali russi sembrano rivolte soprattutto contro l'ex-ministro degli Esteri, Molotov.

Le industrie nazionalizzate inglesi chiedono prestiti per 3200 miliardi

Debbono far fronte a un grave passivo e rimodernare gli impianti - Seriamente colpita la produzione di carbone: chiuse 35 miniere e licenziati 12.000 operai - Le elezioni entro pochi mesi?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 dicembre.

L'Ente nazionale del carbone, che amministra le miniere di Stato, ha deciso di chiudere trentacinque miniere a basso rendimento e ridurre gli scavi di carbone di qualità inferiore (quello che si trova alla superficie, la inglese *open-cast*). La misura è dovuta sia alla necessità di ridurre il disavanzo di questa grande industria nazionale (le miniere che verranno chiuse sono costate lo scorso anno un passivo di circa sette miliardi di lire) e diminuire le immense scorte, dato che negli anni scorsi molte industrie e molti impianti di riscaldamento sono stati trasformati per l'uso della nafta. Queste decisioni implicano il licenziamento di circa 12 mila minatori e i sindacati minerari hanno dichiarato oggi che la situazione è ora «la più grave che abbiamo avuto da trent'anni».

Questa notizia è finora la più seria nel corso dello sviluppo della prevista depressione economica, ed ha destato comprensibili preoccupazioni negli ambienti della City ed in quelli politici. Contemporaneamente la Camera dei Comuni ha discusso oggi pomeriggio piuttosto vivacemente un prestito di 55 milioni di sterline — circa cento miliardi di lire italiane — all'industria del carbone. Questa non è che una delle grandi industrie nazionalizzate che ha urgente bisogno di fondi; e la cifra di cento miliardi di lire, a sua volta, non è che una minuscola frazione dell'immenso prestito che lo Stato dovrà fornire alle industrie nazionalizzate.

Gli esperti economici calcolano che complessivamente il governo britannico dovrà anticipare un miliardo e 805 milioni di sterline (circa 3200 miliardi di lire italiane) alle ferrovie, all'industria per la produzione dell'energia elettrica, a quella del gas e a quella del carbone sia per coprire il passivo che va aumentando di anno in anno, sia per permettere un rammodernamento dell'equipaggiamento.

La notizia di questo fabbisogno economico — cui può far fronte soltanto lo Stato — viene pubblicata dai giornali inglesi con comprensibile vistosità, e ha creato notevole senso di allarme sia negli ambienti parlamentari che negli ambienti economici del Paese. I giornali non esitano a spiegare al pubblico il meccanismo di questo finanziamento: «Il pubblico — scrive il *Daily Mail* — non ha modo di scegliere se finanziare oppure no queste industrie statali. Il governo lancia un prestito e il contribuente deve pagare prima gli interessi, poi il prestito».

La sola industria per la produzione dell'energia elettrica, per mettere in atto il piano di rinnovamento preparato per i prossimi cinque anni, ha bisogno di un miliardo di sterline, esattamente 1750 miliardi di lire italiane. Le ferrovie nazionalizzate — ossia «dello Stato» — in base alla legge attuale hanno diritto a «prendere a prestito» 580 milioni di sterline — circa 1400 miliardi di lire, ma questa cifra, in base ad un disegno di legge presentato ieri, potrà ora essere raddoppiata.

Soltanto un anno fa il governo britannico assumeva un atteggiamento fermo e rigido dinanzi alle continue richieste di danaro da parte delle industrie nazionalizzate e invocava come ragione fondamentale, per questo rifiuto di fondi, la necessità di proteggere la sterlina. Oggi, tuttavia, la situazione è molto cambiata e il governo spiega che questi fondi sono necessari per favorire l'economia e limitare la disoccupazione.

Nei due giorni scorsi, il governo — che ha già abbandonato ogni forma di controllo del credito e invita tutte le Amministrazioni comunali e provinciali a spendere il più possibile — ha annunciato misure per favorire l'industria edilizia. Sono a disposizione del pubblico facili aiuti finanziari per rimodernare le case di vecchia costruzione e le Amministrazioni comunali che rifiutano un prestito debbono giustificare questo rifiuto per iscritto al Ministero.

Negli ambienti conservatori questi sviluppi della situazione economica rappresentano una novità politicamente molto allarmante; svaniscono automaticamente le possibilità di concessioni fiscali, la più potente arma propagandistica di cui un partito al governo si possa valere a breve distanza dalle elezioni generali. Queste elezioni generali sono previste per la tarda primavera prossima; ma continua insistente la voce secondo cui Macmillan potrebbe trovarsi costretto ad anticiparle.

r. a.

CRONACA CITTADINA

In visita alla città e ai suoi maggiori stabilimenti

Lo Scià di Persia a Torino

E' giunto a Porta Nuova con il suo sorriso soffuso di malinconia - L'omaggio delle autorità - Il prof. Valletta lo accompagna alla Fiat Mirafiori dove è accolto con viva simpatia dalle maestranze - Tra gli operai dei diversi reparti, alla Scuola Allievi e nelle fabbriche Avio di Caselle - Ammirazione per le industrie di Torino e l'operosità dei suoi cittadini - Nel pomeriggio è ripartito per la Svizzera

Il prof. Valletta offre allo Scià il modellino in argento della prima auto Fiat 1899

Lo Scià dell'Iran, Mohamed Reza Pahlevi, è giunto ieri mattina a Torino in forma privata, ospite della Fiat. Se le accoglienze non hanno avuto carattere di solennità — per la mancanza del cerimoniale —, in compenso sono state molto calorose. Nella stazione, lungo le strade, davanti all'albergo, all'aeroporto i cittadini hanno fatto ala al passaggio dell'illustre sovrano, salutandolo con applausi e con lo sventolio di fazzoletti.

Lo Scià e il suo seguito — gli ambasciatori dell'Iran a Roma e dell'Italia a Teheran, gli aiutanti di campo, il capo del cerimoniale di Corte, alcuni diplomatici dei due Paesi, il medico personale e il consigliere civile, accompagnati dall'ammiraglio Bigi e dal colonnello San Giorgio — sono scesi alle 10,25 dal convoglio speciale partito da Milano e composto da due automotrici del «Trans-Europa Express».

A ricevere l'imperatore erano a Porta Nuova le autorità: il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Ortona, l'assessore ingegnere Bardelli per il presidente della Provincia, il gen. Becchini per i Comandi militari, il col. Vacca comandante la Legione Carabinieri ed altri ufficiali superiori. Per la Fiat il presidente prof. Valletta, l'ing. Minola, il dott. Torazzi, il dott. Peccei ed altri dirigenti.

Lo Scià è sceso dalla vettura sorridendo — un sorriso inconfondibile, il suo: spontaneo, un poco timido e soffuso di malinconia — ed è andato incontro alle personalità con le mani tese, come un vecchio amico. Si è intrattenuto cordialmente con il prefetto, il prof. Valletta, il sindaco e con gli ufficiali.

Il corteo, una decina di macchine scortate da vigili motociclisti, si è avviato lungo via Sacchi e corso Unione Sovietica verso la Fiat Mirafiori. Nell'auto dello Scià erano il prof. Valletta e l'ammiraglio Bigi.

Sulla scalea della Mirafiori Nord erano ad attenderlo l'ingegnere Bono, il dott. Giovanni Agnelli, l'ing. Giovanni Nasi, l'ing. Taccone, il dott. Gino Pestelli, e numerosi altri dirigenti e funzionari. Una folta rappresentanza degli impiegati e operai ha tributato agli ospiti una simpatica manifestazione di benvenuto.

Dopo una breve sosta davanti alla lapide che ricorda i lavoratori della Fiat caduti per la patria, lo Scià e il seguito hanno iniziato la visita degli stabilimenti di Mirafiori Sud. Sulla macchina dell'imperatore ha preso posto, insieme al prof. Valletta, l'ing. Fiorelli direttore della divisione autoveicoli. Nei nuovi reparti sono state illustrate allo Scià le fasi della lavorazione e le caratteristiche delle grandiose attrezzature. Gli operai sospendevano il lavoro al passaggio del corteo, salutando con applausi. Le visite sono continuate nelle officine di Mirafiori Nord, dove Reza Pahlevi ha seguito con evidente ammirazione la «linea di montaggio» della «600». Una veloce corsa sulla pista di collaudo ha concluso la parte tecnica della visita. Prima di congedarsi, lo Scià è salito nella sala del Consiglio per firmare il registro d'onore e per ricevere dal prof. Valletta, come ricordo, un modellino — in argento cesellato — della prima auto Fiat costruita nel 1899.

Il corteo delle macchine si è poi recato in corso Dante, alla Scuola per allievi Fiat «Giovanni Agnelli». Anche qui lo Scià e il seguito, accompagnati dal prof. Valletta e dal direttore della Scuola, prof. Peroni, si sono soffermati in ogni laboratorio per ammirarne la funzionalità e l'efficacia. Al termine della visita, uno dei più giovani allievi ha offerto allo Scià un fermacarte a forma di incudine in acciaio inossidabile, costruito dagli allievi.

Alle 12,30 gli ospiti sono giunti all'albergo «Principi di Piemonte» per il pranzo d'onore. Vi hanno partecipato, insieme ai dirigenti della Fiat, le autorità cittadine.

Alle 14 Reza Pahlevi è partito per l'aeroporto di Caselle. Ricevuto dal direttore degli Stabilimenti Avio, ing. Perosino, lo Scià ha visitato le officine di Caselle Nord e Sud. Dopo aver osservato la «linea di montaggio» dei caccia G. 91, l'imperatore dell'Iran si è intrattenuto cordialmente con i piloti collaudatori Marean, Sanseverino e Bignamini.

Sulla pista di volo, ad attendere lo Scià è il suo aereo personale: un possente quadrimotore «Viscount» argenteo e rosso. Sulla fusoliera, dipinti in oro, i due leoni rampanti che sostengono la corona imperiale. Dietro i reparti di avieri in alta uniforme si raccoglie gran folla.

Ultimo scambio di saluti e strette di mano fra lo Scià, il prof. Valletta e le autorità. Al Prefetto e al Sindaco, Reza Pahlevi risponde esprimendo la sua ammirazione per l'accoglienza ricevuta, le realizzazioni di Torino nel settore industriale e l'operosità della popolazione. Alle 15 l'apparecchio decolla, puntando verso la Svizzera. Lo Scià si reca a Saint Moritz per una breve vacanza.

Guidatori rallentate quando scorgete bimbi

Il severo ammonimento in una sentenza del Tribunale

Il Tribunale ha condannato a 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge, il contadino Francesco Vigna di 33 anni perché con la sua auto investì ed uccise un bimbo di 5 anni in strada Altessano, alla periferia di Torino, il 28 febbraio 1957. Il bambino si chiamava Sabino Livrieri ed abitava con i genitori (provenienti da Corato di Bari) in via Fossano 108. Quel giorno alle 14,30 giocava in un prato con altri bambini e con la sorella, maggiore di lui di un anno. Giocavano ai banditi, il volto mascherato, un pezzo di legno in mano per rivoltella.

Era sul ciglio della strada e, perciò dal ciglio, di corsa si inoltrò per attraversarla: in quel momento arrivava sulla sua «1100» il Vigna. L'automobilista si vide il bimbo davanti: frenò, sterzò ma non poté evitare l'investimento; poi l'auto si capovolse in un fosso e tre donne, che erano a bordo, rimasero ferite. Unico illeso il guidatore.

Egli in aula ha dichiarato che teneva una velocità sui 45 chilometri all'ora. Dalle dichiarazioni dei testimoni è emerso che, nell'ipotesi a lui più sfavorevole, al massimo poteva andare sui 55-60 chilometri. Ha deposto anche la sorella del bimbo ucciso la quale candidamente ha ammesso che Sabino le sfuggì di mano con una strattone, mentre lei avrebbe voluto impedirgli di attraversare la strada. L'imputato ha detto: «Quando lo scorsi all'improvviso, feci l'impossibile per salvarlo, tanto che per la frenata e la sterzata l'auto ribaltò».

Punto controverso della causa era se i bimbi giocavano sul ciglio della strada e quindi erano visibili, o se erano nascosti dietro una siepe. Il Tribunale ha ritenuto che fossero sul ciglio ed ha condannato l'automobilista perché teneva una velocità eccessiva rispetto alla situazione: cioè quando il Vigna vide da lontano i bambini che giocavano suo dovere era di rallentare per adeguare la sua velocità all'eventualità di poter bloccare l'auto, qualora un bambino si fosse lanciato (come accadde) nella strada. Il P. M. dott. Sodano aveva chiesto la condanna a 5 mesi. Difensore era l'avv. Avonto. Parti civili gli avv. Albasio e Racca. Presiedeva il Tribunale il dott. Bella, cancelliere Casatelli.

Una moglie, sola in casa, colpita da grave intossicazione

Forato da una mano misteriosa il tubo del gas in un alloggio

La donna è ricoverata all'ospedale - La sorella scopre che il gas usciva da una piccola perdita nel tubo di gomma e da una più grossa in quello di piombo - Il marito, che era fuori di casa, ignaro di tutto - Ora si attende la perizia tecnica

La polizia si sta interessando di un avvelenamento da gas del quale è rimasta vittima la signora Erminia Paradiso in Rocca di 42 anni, nel suo alloggio in corso Casale 62, poco distante dalla casa dove avvenne l'anno scorso il fosco delitto di Caterina Sagolo. Il fatto è accaduto martedì, ma soltanto ieri sono emersi alcuni particolari che l'hanno reso piuttosto misterioso. E' stata la stessa donna — che ora è ricoverata in osservazione all'ospedale San Giovanni — a sollecitare l'inchiesta.

La Paradiso è sposata con Lorenzo Rocca di 41 anni, muratore, da qualche tempo disoccupato. Martedì mattina il marito è uscito alle otto per fare qualche commissione ed eseguire un lavoro occasionale sul tetto di una casa nelle vicinanze. Sua moglie doveva lavare e si è dedicata a questo lavoro. Verso le undici ha accusato un leggero malessere. Pensando di essersi affaticata troppo ha deciso di andarsi a riposare qualche minuto in casa di una vicina. Costei le ha offerto un cognac. Le due donne sono rimaste a parlare una decina di minuti, poi la Paradiso, sentendosi rinfrancata, è ritornata nel proprio alloggio ed ha ripreso il lavoro.

Ma una ventina di minuti dopo si è sentita girare di nuovo la testa; ha capito d'essere sul punto di svenire e si è diretta alla porta per uscire, ma lo stordimento era tanto accentuato che cadeva prima di raggiungere l'ingresso. Tuttavia non perdeva i sensi, e riusciva a trascinarsi carponi fino alla porta: la apriva. Sul pianerottolo invocava aiuto. Le sue grida erano udite dai coinquilini. Accorreva per prima la cognata Giacinta Rocco che abita nella stessa casa. La Paradiso veniva coricata su un letto nell'abitazione della parente.

Pochi minuti dopo riceveva il marito. Lui stesso provvedeva a chiamare una ambulanza con la quale la Paradiso era trasportata al San Giovanni. Qui i medici constatavano che era affetta da avvelenamento da gas. La donna escludeva di avere tentato di uccidersi e manifestava la convinzione che potesse trattarsi di una perdita nell'impianto oppure di una dimenticanza: forse non aveva chiuso il rubinetto dopo che aveva scaldato l'acqua per lavare. In base alle sue dichiarazioni non veniva inviato alcun referto alla magistratura.

Ieri si recava in visita alla Paradiso, sua sorella Maria, maritata in Truffo, che abita in via Benevento 31. Le chiedeva se la polizia aveva fatto qualche indagine nel suo appartamento e alla risposta negativa dell'ammalata, l'informava che suo marito e sua cognata, nel pomeriggio del giorno innanzi, controllando l'impianto del gas, avevano scoperto due perdite una delle quali poteva essere considerata sospetta. La stessa Paradiso, ripensando a ciò che aveva fatto in casa prima di sentirsi male, ricordava con certezza di avere chiuso i rubinetti del fornello. Chiedeva allora l'intervento della polizia per chiarire i punti oscuri.

Una delle perdite è stata riscontrata nel tubo di gomma dove si innesta a un raccordo metallico; essa è dovuta con ogni probabilità al logorio per il lungo uso. L'altra perdita, la più forte, è invece nel tubo di piombo, sotto uno dei chiodi ad angolo che lo trattengono al muro. Il chiodo non è ben fisso e pare che sia stato rimosso recentemente; il foro nel tubo potrebbe essere stato causato da una pressione sul chiodo, fatta ad esempio con un colpo di martello. Tanto la Paradiso che il marito hanno escluso di avere toccato né il chiodo né il tubo. L'inchiesta, che si varrà anche di una perizia tecnica, dovrà stabilire se vi abbero e verificarsi le perdite, in particolare quest'ultima.

Erminia Paradiso in Rocca

Il marito dell'avvelenata indica il foro nel tubo

Il traffico bloccato dalla folla che assiste all'operazione

Sorpresi dalla polizia 25 giocatori nel piccolo casinò di corso San Martino

I biscazzieri tentano di rinchiudersi nell'alloggio e il commissario minaccia di sfondare la porta - "Volevamo sentire un po' di buona musica,, - Sotto il pavimento e in nicchie nel muro trovate 3 mila fiches e le roulettes

Qualche giorno fa veniva segnalato al dott. Sgarra della Squadra Mobile uno strano movimento nel signorile stabile n. 3 di corso San Martino: generalmente verso le 17-17,30 uomini e donne s'infilavano nel portone con aria frettolosa e sparivano in un alloggio del secondo piano; e non ne uscivano prima di quattro o cinque ore. Gli inquilini, tutti rispettabilissimi e abituati alla tranquillità, erano preoccupati. Cosa stava succedendo? Forse nello stabile si radunava qualche segreta e tenebrosa associazione politica? Oppure era entrata in funzione una «casa chiusa» clandestina?

Il dott. Sgarra apriva una breve inchiesta e faceva accertare il nome di chi aveva, di recente, affittato l'appartamento. Il nome era quello di una donna, Zorina Godino, sua vecchia conoscenza. La Godino infatti, alcuni mesi or sono, era stata denunciata a piede libero come organizzatrice di una bisca in via Berthollet. La scoperta era avvenuta casualmente e la sorpresa, subito effettuata, aveva dato risultati positivi: sequestro della consueta attrezzatura, di gettoni e di denaro. Ogni sera, dalla Godino, si giocavano fortissime somme.

Evidentemente la donna, con tenacia, aveva ripreso il «lavoro». Il funzionario disponeva un servizio d'appostamento e ieri riceveva una telefonata dal sottufficiale comandante la pattuglia. «Dottore, nell'alloggio ci sono non meno di venti persone. Forse questo è il momento buono». Dell'operazione veniva incaricato il commissario dott. Romeo, che si precipitava sul posto con macchine e camionette. Una scampanellata energica all'uscio della bisca e una secca intimazione «Aprite! Polizia!». Da dentro, silenzio. Nuova scampanellata, nuovo ordine. Ancora silenzio, come se l'appartamento fosse vuoto e disabitato. L'uscio appariva molto solido; difficile, se non impossibile abbatterlo a spallate.

— Non volete aprire? — esclamava il dr. Romeo — non importa. Chiamerò un fabbro, che leverà la serratura. O chiamerò i pompieri ed entreremo dalle finestre.

Alla minaccia s'udiva, nell'interno, un cauto parlottio, infine, pian piano, la porta si schiudeva e appariva una cameriera in grembiulino bianco. Gli agenti compivano l'irruzione e trovavano, nelle diverse stanze, venticinque persone: sette donne e diciassette uomini. Tutti dichiaravano con sfacciato candore «Siamo amici! Siamo qui per chiacchierare e sentire un po' di buona musica!...». Una rapida perquisizione portava al ritrovamento del materiale da gioco (tremila «fiches», rastrelli, roulettes), in parte nascosto sotto il pavimento di legno, in parte in nicchie nel muro dietro i mobili. La Godino e i giocatori venivano fatti scendere in strada e qui prendevano posto sulle vetture della polizia. Sotto i portici s'era ammassata una gran folla di curiosi: quando compariva la colonna dei fermati, la folla s'infittiva, tanto che il traffico, da quel lato di corso S. Martino, rimaneva bloccato. In questura i venticinque giocatori subivano un interrogatorio. C'erano, nel gruppo, persone facoltose che ammettevano d'aver gettato sul tappeto verde anche mezzo milione; e c'erano piccoli impiegati che, divorati dalla smania del gioco, avevano perso di colpo un terzo o metà del loro stipendio. La Godino è stata ancora una volta deferita all'autorità giudiziaria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,5
MINIMA	+2,1

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +3,7; press. 746; umidità 70%. Cielo nuvoloso, qualche fiocco di neve nell'aria. Previsioni: annuvolamenti specie sui monti. Temperatura a Caselle: mass. +3,3; min. +2,1; media +2,3

Il nostro comune deve organizzare le vendite popolari come a Milano

Si tratta di portare con autocarri nei diversi quartieri i prodotti dei mercati generali con lievi maggiorazioni - Alcuni prezzi praticati nella città lombarda

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Coste	[illegible]	47	[illegible]	Spinaci ricci	74	112	[illegible]
Cardi	[illegible]	[illegible]	70	Zucche	[illegible]	40	[illegible]
Carote	[illegible]	58	[illegible]	Cachi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cavolfiori nostrani	[illegible]	[illegible]	45	Mele torriana	67	[illegible]	[illegible]
Cavoli verza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mele delizia	[illegible]	106	[illegible]
Cicoria catalogna	47	[illegible]	[illegible]	Mele renette	67	[illegible]	[illegible]
Lattuga	[illegible]	120	100	Mele comuni	18	[illegible]	[illegible]
Insalata mista	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pere Fetel	100	[illegible]	[illegible]
Insalata belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pere butirro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cipolline	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pere Kaiser	[illegible]	160	[illegible]
Cipolle gialle	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pere curato	[illegible]	70	[illegible]
Finocchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pere comuni	[illegible]	67	[illegible]
Patate	25	[illegible]	[illegible]	Uva fragola	67	70	[illegible]
Pomodori riviera	[illegible]	[illegible]	150	Uva pesante	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Arance bionde	[illegible]	75	70
Rape	[illegible]	47	[illegible]	Tarocchi 2ª q.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sedano bianco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mandarini 1ª q.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. Anche oggi i consumatori sono ammessi ai Mercati generali dalle 10 alle 12.

I consumatori che ieri sono affluiti sui Mercato all'ingrosso hanno acquistato molta frutta a prezzi convenienti. Dopo i rialzi dei giorni scorsi le quotazioni delle mele e pere sono rimaste quasi invariate. Da segnalare l'ulteriore diminuzione del prezzo dei mandarini scesi da 110 a 100 lire il chilo. Le arance tarocchi di 2ª qualità sono ferme a 85 lire il chilo e le arance bionde risultano leggermente aumentate da 65 a 70 lire il chilo; ma sono destinate a diminuire nei prossimi giorni: ormai non si tratta più di primizie.

L'assessore all'annona Arvonio in questi giorni si è interessato al sistema di vendita al dettaglio che funziona con successo e soddisfazione del pubblico da alcuni anni a Milano. Il Comune ha affidato a 13 ditte la distribuzione di frutta e verdura a prezzi controllati nei quartieri popolari della città. Ogni mattina incaricati dell'ente acquistano grandi partite di frutta e verdura all'ingrosso. In locali attigui al Mercato generale la merce viene immediatamente divisa da un centinaio di operai ed operaie che provvedono alla cernita e alla confezione in sacchetti di nailon.

I pesi vengono stabiliti in modo da avere prezzi arrotondati: 50, 100, 150, 200 lire.

Alle ore 6-7 del mattino la merce è già pronta in sacchetti e viene caricata su 23 autocarri che iniziano il loro giro su itinerari diversi e prefissati. In media ogni quartiere della periferia viene rifornito dagli autocarri del Comune tre giorni alla settimana. I prezzi sono circa il 20 per cento inferiori a quelli praticati nei negozi.

Ecco alcuni prezzi praticati nei giorni scorsi: pere butirro un chilo e mezzo a 150 lire; pere kaiser 1 chilo e 3 etti a 150 lire; barbabietole cotte 800 grammi a 50 lire; cavolfiori un chilo e 2 etti a 100 lire; carote 900 grammi a 50 lire; patate circa 2 chili a 100 lire; cipolline 1 chilo e sei etti a 100 lire; spinaci 1 chilo e 2 etti a 100 lire; cipolle un chilo a 50 lire; limoni 800 grammi a 100 lire; olive 500 grammi a 150 lire; cachi due chili a 100 lire; sedani 700 grammi a 50 lire; arance un chilo e 7 etti a 150 lire.

Si spera che anche il Comune di Torino possa mettersi sull'esempio di Milano in modo da potere fra non molto portare in tutti i rioni della città i prodotti del mercato all'ingrosso a prezzi molto bassi: sarebbe l'unico modo per estendere in ogni quartiere i benefici influssi della concorrenza, dando la possibilità del rifornimento anche a quei cittadini che per ragioni di lavoro non possono recarsi al Mercato generale. L'organizzazione non appare difficile e le spese di impianto non dovrebbero superare i 200 milioni. Si tratta di mettere un po' di buona volontà e di non aspettare che l'inverno intralci l'iniziativa.

La condanna dei tre che rapirono un impiegato

Nascosto in Assise un coltellaccio per favorire la fuga di un imputato

Il tentativo è sventato dai carabinieri - Un altro colpo di scena in aula: uno dei banditi si accusa per scagionare i compagni

E' terminato ieri sera in Corte di Assise il processo per sequestro e rapina contro i fratelli Oberdan e Vittorio Storari e contro l'apolide di origine spagnola Francisco Gomez. Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli, nonostante un ultimo tentativo compiuto da Oberdan Storari per addossarsi ogni responsabilità e salvare gli altri due.

Oberdan Storari in istruttoria — quando era stato ritenuto innocente — aveva dichiarato che la rapina era opera di suo fratello Vittorio. In udienza mantenendo aveva precisato che l'accusa era falsa: indicando il fratello come colpevole egli aveva voluto farlo estradare dalla Francia in Italia e perché temeva che i gendarmi lo portassero al patibolo avendolo sorpreso all'estero senza passaporto».

Ieri mattina già avevano parlato tre difensori, gli avv. Gentili Insabato, Dal Pian, Massolani e stava concludendo l'ultimo difensore, l'avv. Filippi, allorché si è avuto un colpo di scena.

Diceva l'avv. Filippi di essere sicuro dell'innocenza di Vittorio Storari, perché aveva tratto tale convincimento dai ripetuti colloqui avuti con lui in carcere. «Egli è innocente» diceva l'avvocato con il braccio puntato sul suo difeso. A questo punto ha chiesto la parola Oberdan Storari. «Sì, signor Presidente, mio fratello è innocente, solo io il colpevole. Io con due meridionali ho compiuto l'aggressione davanti al Valentino il 14 gennaio 1956».

Ha dichiarato di conoscere i nomi dei presunti complici, ma si è rifiutato di rivelare i nomi. Con la «600» rubata al tecnico della Sip, Camillo Berrequier (dopo che questi era stato abbandonato, mani e piedi legati, in un fienile presso Gassino), Oberdan Storari e i due meridionali si sarebbero recati a Milano e di là a Ventimiglia. Il Presidente ha domandato: «Perché avevate la pistola?». Risposta: «Perché mi avevano detto che sulle Alpi ci sono i serpenti».

Questa strana frase ha indotto l'avv. Massolani a chiedere che il processo fosse sospeso per sottoporre a perizia psichiatrica Oberdan Storari. La richiesta è stata respinta e la Corte ha condannato Vittorio Storari ad 8 anni 9 mesi di reclusione; il fratello Oberdan a 7 anni 10 mesi; il Gomez a 8 anni 10 mesi e 20 giorni. Tutti e tre hanno avuto in più 2 mesi 10 giorni ciascuno di arresto per porto d'arma abusivo.

Come se non bastassero le sorprese, i carabinieri hanno rinvenuto nel corridoio attiguo all'aula, sotto la panca dei testimoni in attesa di essere sentiti, un coltello acuminato con la lama lunga 18 centimetri. Si dice che tra il pubblico vi fossero alcuni apolidi i quali avevano intenzione di aiutare il loro amico Gomez a fuggire. Il coltello avrebbe dovuto essere consegnato a lui per chi sa quale scopo. Poi l'incaricato, colto da paura, avrebbe desistito nascondendo l'arma sotto la panca. Cancelliere della Corte il dott. Santostefano.

Un tram 22 s'incastra tra motrice e rimorchio

Una vettura della linea tranviaria «22» si è scontrata ieri mattina alle 9,30 con un autotreno che attraversava corso Principe Eugenio all'altezza di via Giulio. Il tram, che era condotto dal manovratore Giovanni Qualiorto di 58 anni, abitante in via Vanchiglia 41, si è andato ad incastrare tra la motrice e il rimorchio. In seguito all'urto soltanto il Qualiorto è rimasto ferito: egli ha riportato la frattura della gamba destra ed ha dovuto essere ricoverato all'Astanteria Martini dove è stato accolto con prognosi di 40 giorni. L'autotreno, della ditta Carrarini, era guidato dall'autista Probo Varinelli di 47 anni, abitante in via Giacinto Collegno 49.

— L'autista di un pullman della linea «51» ieri alle 18, in via Juvara, si vedeva costretto ad una brusca frenata per evitare un passante. In seguito al repentino arresto dell'automezzo, numerosi passeggeri finivano sul pavimento. Due donne sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'Astanteria Martini. Esse sono: la signora Domenica Navone di 52 anni, abitante in via Don Bosco 14, che ha riportato la frattura del polso destro e contusioni alle gambe guaribili in 30 giorni, e la signora Maria Cravero di 55 anni, abitante in corso Giulio Cesare 236, che ha riportato una grave contusione alla colonna lombare e choc; guarirà in 20 giorni.

— Investita alle spalle da un'auto, mentre in bicicletta percorreva corso Principe Oddone, la cinquantunenne Norma Levorato in Celeste, abitante in via Givoletto 8, ha riportato la frattura dell'osso sacro. Al Maria Vittoria è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni.

Sei automobili rubate la scorsa notte in città

L'attività dei ladri d'auto si fa sempre più intensa. L'A. C. comunica che nella notte di ieri sono state rubate sei macchine: due «600» TO 192919 e PV 52899; una «103» TO 193524 e tre «500 C», TO 111958; TO 115178 e TO 204994.

— Il rappresentante Vero Negri, abitante in corso Racconigi 158, aveva lasciato ieri pomeriggio in sosta in piazza Sabotino la sua auto. Dalla macchina sono stati rubati un apparecchio televisivo, una radio a 5 valvole e una portatile. Il danno è di 300 mila lire.

— In un istituto bancario di via Monte di Pietà un giovane, l'infermiere Orazio Ginigre di 25 anni, mentre era in attesa davanti allo sportello della cassa, è stato borseggiato del portafogli contenente 60 mila lire.

Muore d'infarto sul lavoro

Il tessitore Angelo Croce di 54 anni, abitante in via Villarbasse 12, mentre si trovava ieri pomeriggio intento al lavoro nella manifattura «Tulipano» di via Bardonecchia 86, è stato colto da malore e si è accasciato per terra. Ogni soccorso è risultato vano. Un medico, subito accorso, ha dichiarato che la morte è stata provocata da infarto.

— Una giovane donna, Annunziata Fresca, di 23 anni, cameriera presso una torrefazione di corso Maestro d'Angelo, colta da malore improvviso è stata ricoverata alle Molinette, dove è spirata dopo poche ore. I medici ritengono che sia stata vittima di un collasso cardio-circolatorio. Per fare piena luce sulle cause della morte, la salma sarà sottoposta a perizia necroscopica.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Fossetto Anna v. Barbero, anni 81, nata a Torino, ab. via Casalis 18; Gambero Margherita ved. Cantieri, a. 58, Mole, p. Paleocapa 1; Vincent Juliette, a. 64, Cameran, v. S. Fr. Paola 39; Muraglia Agostina m. Pertosa, a. 74, Foggia, v. Cesana 43; Spina Fernando, a. 70, Torino, v. Reggio 5; Ceccarelli Luigi, a. 54, S. Mauro, v. G. Agnelli; 142.

Deceduti in ospedale: Calosso Alberto, a. 71, n. a Cossombrato; Bellgnini Giovanna, a. 62, Varallo P.; Godino Michele, a. 84, Bricherasio; Paganelli Cataldo, anni 58, Corato; Rinaldi Maria ved. Antonacco, a. 76, S. Agata; Cravero Giuseppe, a. 62, Settimo; Giacoletto Giovanna v. Botta, anni 75, Forno; Quattro Teresa m. Valgrandi, a. 45, Chianocco; Macrino Maddalena, a. 59, Pinerolo; Dall'Aglio Walter, a. 45, Parma; Battaglino Paolo, a. 81, Torino; Prato Antonio, a. 73, Cassine. Morti 15 - Nati 30 - Matrimoni 26.

Corso di paleografia. Si è iniziato presso l'Archivio di Stato (piazza Castello 209) un nuovo gratuito di paleografia. Possono iscriversi coloro che hanno il diploma di maturità classica o titolo analogo.

Specchio dei tempi

Le donne insegnanti nelle scuole medie - "Anch'io possiedo un abito blu,, - Pubblicità per i disonesti - Artigiani ed operai - I giovani seri non sono amati - La casellante senza lampada - I ribassi del mio macellaio

Una lettrice ci scrive:

«Non intendo entrare in merito alla delicata questione del magnetofono nelle scuole, desidero soltanto fare qualche precisazione su quanto scrive La Stampa del 26 novembre a proposito dell'insegnamento delle donne nelle scuole medie.

«Sono perfettamente d'accordo con l'articolista quando sottolinea come siano complessi i problemi della scuola, ma non posso far a meno di protestare quando afferma che nell'insegnamento le difficoltà si presentino specialmente alle donne. E perché mai proprio alle donne sarebbero riservate situazioni addirittura scoraggianti? L'articolista non lo dice, ma lo lascia intendere. Egli presume che alle donne in genere manchi quell'energia, quell'autorità necessaria per superare determinate posizioni.

«L'affermazione mi sembra insidiosa, quando si sa che oggi l'insegnamento nella scuola media inferiore e superiore è in massima parte affidato alle donne le quali, a quanto mi consta, con saggezza, tatto e senso del dovere, riescono a guidare con non minor successo degli uomini classi numerose, formate anche da alunni indisciplinati e tracotanti.

«Perché tanta facilità a generalizzare e per di più in modo da suscitare giustificati risentimenti?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Sono rimasto allibito nel leggere quale importanza decisiva ha per il signor Ghiani il poter fornire o meno alle autorità inquirenti un alibi per la sera del delitto Fenaroli e quale peso ha per lui il fatto di possedere un abito blu.

«Sono spaventato perché anch'io, come credo moltissimi altri, possiedo un abito blu e perché, se per un gioco di circostanze bizzarre, dovessi in qualche modo essere associato a tale delitto, non saprei assolutamente ricordare, malgrado ogni sforzo dove e con chi trascorsi la sera in cui fu uccisa la signora Fenaroli. Mi domando chi è in grado di ricordare le sue vicende personali a distanza anche solo di una settimana. E ricordo è tanto più difficile quanto più uniformi sono i nostri giorni.

«In un altro senso da quello inteso da Cayatte, potremo di questo passo affermare anche noi che... siamo tutti assassini».

Pietro Bellavera

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di operai di una azienda di Vanchiglia e nell'ora di refezione affrontiamo sovente problemi di interesse pubblico. In questi giorni si fa un gran parlare della questione dei Mercati generali. Diversi sono i giornali che leggiamo, diverse le tendenze, quindi è naturale che diversa sia anche l'opinione in proposito, perciò, non vogliamo entrare nel merito. Una cosa però è certa, sulla quale ci troviamo tutti d'accordo; è saltato fuori che dieci dettaglianti avevano bilance con stadere di peso in loro vantaggio.

«Orbene i giornali hanno dato comunicazione della cosa in modo alquanto generico, mentre occorreva maggior precisione. Quando qualcuno ruba, se la stampa si occupa della cosa, lo fa con maggior dovizia di particolari: oltre alla cronaca, mette anche nome cognome e indirizzo del responsabile.

«Noi riteniamo che anche nel caso dei suddetti dieci dettaglianti si possa parlare di furto: chiediamo di poter conoscere i nominativi di questi signori, perché questo serve di pubblica denuncia. Sia ben chiaro però che non vogliamo farne argomento di accusa verso tutta una categoria, perché a nostro avviso l'onesto e il disonesto vi è in ogni posto. In ciò possono trovarsi d'accordo anche tutti i dettaglianti che svolgono il loro compito con onestà e che ritengono menomato l'onore della loro categoria, da coloro che non hanno sufficiente rettitudine e senso di responsabilità».

Un gruppo di operai

Un lettore ci scrive:

«Ti sarò molto grato se pubblicherai questa mia se pur modesto scritto, che interessa non solo me, ma moltissimi operai che come me sono alle dipendenze di piccole industrie artigiane (qualifica che riescono a conservare con mille sotterfugi) che sono poi vere e proprie officine. Non riesco a spiegarmi come mai ci sia una così forte differenza nelle tariffe di paghe fra noi e le altre categorie di operai appartenenti all'industria vera e propria. Con quale criterio si sono stabilite queste tabelle di paghe così differenti?

«Eppure noi lavoriamo tanto quanto gli operai dell'industria, forse anche di più perché abbiamo sempre il padrone alle spalle che controlla ogni nostra mossa, ma questo sarebbe il meno perché dobbiamo lavorare e siamo pagati appunto per quello. Il guaio è che quando le nostre mogli vanno a fare la spesa, non serve a nulla che dicano: mio marito appartiene all'artigianato, devono pagare come tutte le altre mogli senza che nessuno gli faccia degli sconti speciali. Se si vuole agevolare questi piccoli industriali gli si diminuiscano le tasse ma non si imponga a degli onesti operai qualificati di lavorare per trentacinque-trentotto mila lire al mese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Uomini che sappiano amare nel vero significato spirituale della parola, che per la donna amata sappiano sacrificarsi, ne esistono ancora. Ma sono le ragazze, che con il loro snobismo moderno li disprezzano. Un giovane che non dica fesserie, che ai futili divertimenti preferisca il lavoro, la parsimonia, la casa è un essere spregevole e ridicolo quanto mai. Chi potrebbe, nel caso, essere d'aiuto ad una moglie indisposta, essere il sostegno, il conforto, l'amico, se non è moderno e sportivo è condannato al vituperio.

«Cara "donna innamorata" se lei e tante altre ragazze incontrassero giovani di questo tipo casalinghe, sinceri, equilibrati, non amanti frivolezze, so già la risposta: non è il mio ideale.

«Un tempo precedente pensai anch'io a formarmi una famiglia, ma essendo troppo serio, non tollerando speculazioni e compromessi, dovetti rinunciare a ciò che di più bello nella vita c'è».

Un disgustato

Una lettrice ci scrive:

«Giorni orsono, ho letto il caso avvenuto il 27 novembre, sulla linea Roma-Pescara: il casellante che andava incontro al treno disperatamente agitando la sua lampada, ha evitato una grave sciagura. Io non potrei fare tante centinaia di metri come prescritto dal regolamento per arrestare un treno. Ai primi passi fatti un po' alla svelta la lampada si spegne. E poi la perderei a pezzi lungo il binario. Quando la mando alla riparazione, la spedisce rotta, e me ne mandano una più sfasciata ancora. La mia lampada è andata bene solo il 28 novembre, perché non l'ho adoperata. Perché le Ferrovie non provvedono al personale di linea una lampada di maggior sicurezza?».

Una casellante

Un lettore ci scrive:

«Ora La Stampa ci dà notizia del ribasso delle carni bovine al dettaglio. E' una speranza che si avvera, ma non per tutti. La macelleria vicino a me ha inaugurato prezzi nuovi: animale L. 1600 al chilo; rognoni lire 1400; filetto lire 1800, e questi non sono certo prezzi ribassati e di concorrenza. Certe persone non sentono affatto il bisogno di aggiornarsi e profittano delle località ove non hanno alcun vicino concorrente, per strozzare i clienti».

Pietro Villa

Una fioraia si avvelena

Alle 16 di ieri la fioraia Albina Soldera in Guilino, di 33 anni, residente a Grugliasco in via Michiardi 15, è stata ricoverata al Maria Vittoria per intossicazione da tranquillanti. Il marito Angelo ha dichiarato che la donna, in circostanze e per motivi non ancora accertati, si è avvelenata nel suo negozio a Regina Margherita. Guarirà in una settimana.

Elezioni alla Moncenisio

Nelle officine Moncenisio di Condove si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai Cisl voti 351 (316) seggi 3 (3), Cgil voti 420 (393) seggi 3 (3), Uil voti 87 (88) seggi 1 (1); impiegati Cisl voti 88 (77) seggi 1 (1).

Il conformismo oggi

Si può dire che «nonconformismo» è stato un titolo di distinzione morale, e «conformismo» uno di spregio, fin dal 1662, quando la Chiesa d'Inghilterra fece approvare dal Parlamento l'Atto di Uniformità, col quale si voleva reprimere appunto il «nonconformismo» delle sètte protestanti. Ma fu nel secolo decimonono che il significato dell'opposizione fra nonconformisti e conformisti si generalizzò, passando dal campo religioso a quello sociale: «nonconformista» divenne allora sinonimo di liberale, di progressivo, di ribelle, e questi tre termini tinsero a loro volta; mentre «conformista» indicò, più che il conservatore e il retrivo, l'individuo moralmente inerte che si schiera dalla parte dei potenti e si uniforma alla condotta dei più non tanto per convinzione quanto per calcolo e tornaconto: dal punto di vista del progresso umano, un peso morto, più che un nemico.

Così si crede anche oggi, sebbene il secolo ventesimo abbia visto e veda la diffusione epidemica dell'impulso a conformarsi e uniformarsi. L'impulso non è solo diffuso, è anche teorizzato e glorificato: in grande scala e ufficialmente negli stati e nei partiti totalitari, in forma spicciola e — diciamo così — per iniziativa privata altrove. Obbiettivamente, il nonconformismo, oggi, è ben lontano dall'esser considerato una condotta esemplare: quel che si apprezza è piuttosto una certa capacità, nell'individuo, di capire come va il mondo e la propensione a accettarlo per quello che è, senza pretendere di cambiarlo, ma inserendovi accortamente la propria azione e la propria opera. Il nonconformista ostinato, il ribelle per principio, è screditato come chi, insorgendo contro fatti di cui ignora deliberatamente il peso e le ragioni, moralmente si fa a buon mercato la parte bella, ma in pratica si condanna — nel migliore dei casi — all'inutilità irresponsabile.

Qui le parti sono rovesciate: il tipo d'uomo di cui un tempo si pensava che, opponendosi allo stato presente delle cose in nome di un futuro migliore, era in sostanza il portatore del progresso e il testimone del bene comune — il ribelle — diventa un ostacolo, e quanto meno un peso inutile; mentre strettamente utile alla marcia della società è chi, badando alle possibilità reali e presenti, sa piegarsi alle circostanze per trarne ciò che se ne può trarre oggi, e lascia l'avvenire a chi verrà dopo di lui.

Tale rovesciamento non si spiega senza il collasso della fede che animava la società europea fino al 1914, e non l'anima più oggi: la fede nel progresso dell'umanità o, più semplicemente, nell'avvenire. Solo la convinzione che la storia porta in sè i germi di un futuro migliore per tutti, e che tali germi prendono la forma dell'ideale in lotta col reale per ridurlo a sua immagine, spiega infatti come si potesse credere che la rivolta, il non conformarsi alle idee e norme ricevute, fossero fatti di per sè positivi e vantaggiosi alla comunità, e non contribuirvi condotta di per sè vile: una diserzione nella guerra per il bene comune. In nessun'altra epoca prima del secolo decimonono, il ribelle, il portatore di nuovo, era stato considerato superiore in quanto tale all'uomo cauto e savio. Per questo, il secolo scorso rimane una delle più grandi epoche della storia umana. Per questo anche, la caduta di quella fede nella catastrofe della prima guerra mondiale è stato un trauma di cui soffriamo ancora.

E' dai disastri della guerra, e dal fallimento delle rivoluzioni, che la fiducia nel progresso è stata stroncata, e si è diffuso il «realismo» oggi dominante, con il suo corollario: il conformismo.

Denunciare il conformismo invadente e opporgli un nonconformismo non meglio definito, tuttavia, non porta a nulla. Significa, in pratica, ignorare quel che è accaduto e accade nell'intimo dell'individuo e nel vasto mondo al tempo stesso, presumendo che si tratti semplicemente di mantenere, contro la rinascita dell'antico conformismo, le ragioni eterne del nonconformismo. Ma son proprio queste ragioni, supposte eterne, che sono in crisi, con le idee e gli ideali che le sostenevano. Altrimenti, malgrado tutto, avremmo una situazione di energia e di speranza collettiva, non l'inerzia che lamentiamo.

Il conformismo attuale manifesta la situazione tipica di una società che non riesce più a immaginare il proprio avvenire, e vive alla giornata: d'espedienti, più che di norme. Esso si accompagna al risentimento indiscriminato che segue le delusioni collettive e, come tutti i comportamenti dettati dal risentimento e dalla delusione, è un comportamento essenzialmente negativo. Ciò appare chiaro nell'impulso per cui i giovani si gettano disordinatamente in tutte le direzioni che non siano quelle della fiducia e del candore, preferendo seguire freddamente le vie più consuete e prosaiche e pareri cinici, piuttosto che lasciarsi cogliere in peccato d'idealismo; sicché appaiono conformisti e ribelli al tempo stesso: conformisti quanto alla pratica della vita, ribelli negli atteggiamenti esteriori e nella ricerca del proprio piacere, increduli e rabbiosi quanto al resto. Dei ribelli conformisti. La loro collera — come ha notato recentemente Aldous Huxley a proposito dei famosi *angry young men* — è una «piccola collera»: rivela soprattutto il sentimento d'isterica privazione che s'impadronisce dell'individuo quando non trova ragioni di credere in qualcosa che sorpassi l'immediato presente e si sente chiuso nel cerchio delle occasioni quotidiane, costretto giorno per giorno fra una necessità e l'altra; privo d'avvenire.

Questa situazione morale, bisogna capirla, prima di denunciarla. Occorre in primo luogo capire bene che sentirsi privo d'avvenire e non credere a nulla sono sinonimi. Il conformismo odierno non significa una rinascita dell'antica — e più o meno ottusa — convinzione che le norme usuali sono le migliori, nè tanto meno una rinnovata fiducia nell'ordine sociale o nelle fedi avite. Significa il contrario: che, niente valendo meglio di niente altro, conviene accettare indifferentemente ciò che sta lì, semplicemente perché ci sta. Ma accettare non significa credere: significa subire senza credere e, subendo, provar rancore contro ciò che si accetta senza persuasione. Nel rancore fermenta una ribellione sorda e continua contro le servitù cui ci si piega, e prende tutte le forme possibili della sregolatezza e del disordine; tranne quella della disobbedienza e della rivolta aperta, che sarebbe la sola sana. Nonché rafforzata, da un tal modo di conformarsi la società si trova indebolita come da un'emorragia interna. Imposto e pianificato dall'alto, o improvvisato che sia dagl'individui come una difesa del proprio utile, il conformismo moderno è essenzialmente maligno e disgregatore.

In realtà, infatti, chi oggi si conforma non si conforma a una credenza o a una regola comune, e neppure alle esigenze elementari della convivenza sociale, ma alla repressione che del non conformismo — ossia, in ultima analisi, dell'individuo — fa una società malsicura. E la società è malsicura per la medesima ragione per cui gli individui vi si conformano: perché teme l'avvenire e, temendo l'avvenire, teme l'azione libera dell'individuo — anzi, il libero concorso dell'individuo alla vita della comunità — non vedendone che le possibili conseguenze perturbatrici, sicché vorrebbe neutralizzarle in anticipo. E una società che diffida dell'individuo diffida semplicemente di se stessa: è quanto dire che non crede a nulla.

Dopo due guerre immani, e dopo l'esperienza del furore totalitario, l'individuo e la società stanno oggi l'uno di fronte all'altra come due avversari impauriti l'uno dell'altro, e paralizzati dalla paura che s'incutono a vicenda. Qui è la radice dell'inerzia, la ragione del conformismo, la causa del disordine. E questa, oserei anche dire, è la vera «guerra fredda».

Nicola Chiaromonte

PARTITI, UOMINI ED ELEZIONI IN FRANCIA

L'unico che comanda è De Gaulle

Nell'Unione per la nuova repubblica si trova un po' di tutto e non è facile individuare da chi abbiano avuto il voto gli eletti - È una vittoria gollista, dice qualcuno, che non piace al generale - Come un "movimento" alieno dalla politica divenne partito - Motti generici e motti pericolosi - L'integrazione in Algeria - Ma De Gaulle detiene il potere e ognuno, anche chi fa chiasso, si mette sull'attenti

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 3 dicembre.

Sette mesi fa, il pomeriggio del 28 maggio, vidi sfilare per i grandi viali della città da piazza delle Nazioni alla piazza della Repubblica una moltitudine enorme, quattro o cinquecentomila persone, per protestare contro quella che allora era soltanto l'eventualità dell'andata di De Gaulle al potere; folte schiere di operai venuti dai sobborghi industriali, ma soprattutto una marea di cittadini oscuri e modesti, senza lustro nè ambizioni, artieri, bottegai, piccoli impiegati, donnette di casa, quelli che davano il voto ai socialisti, ai radicali, alla unione delle forze democratiche; e sfilavano con grandi cartelli di evviva e di abbasso, e con motti che oggi sarebbero inammissibili, «De Gaulle al museo», «la giraffa al giardino zoologico», eccetera.

Marciavano innanzi ai cortei, a gomito a gomito su una riga che prendeva da un capo all'altro del viale, col passo di chi si prepara ad entrare in battaglia, con atteggiamenti di sfida, i capi della democrazia più noti e cari al popolo, Pineau, Gazier, Ramadier, Mendès-France, Mitterrand, Daladier, e via dicendo. Una folla che, a chi non fosse già un poco addentro nelle faccende politiche, pareva risoluta a farsi falciare dalle mitragliatrici prima di abdicare alle proprie idee. Ad ogni modo si aveva il senso che con questa gente avrebbe dovuto far bene i conti chi intendesse cambiare i metodi democratici, imporre la continuazione di un'aspra guerra coloniale, lasciare azione a mano libera a colonnelli e a nazionalisti.

Oggi tutta questa forza, reale o no, è dispersa, frantumata, soprattutto senza voce in capitolo anche se guardando alle cifre posson vantare fedeli assai più numerosi di quanto non facciano ritenere i risultati di una formula elettorale che sarebbe eufemismo chiamare addomesticata (in realtà al confronto la nostra famigerata «legge truffa» appare un ripiego di gentiluomini). E quei capi venerati e baldanzosi sono stati battuti senza speranza fino dal primo turno, non uno di quelli è stato rieletto, Daladier è stato schiacciato da un ignoto consigliere di tribunale, Edgar Faure da un oscuro albergatore, Thomas, ministro inamovibile dalla IV alla V Repubblica, da un piccolo coltivatore. Sono stati spazzati via da quella che qui chiamano ondata di alta marea, che prende il nome da De Gaulle, ma il programma politico, nebuloso e approssimativo, da Soustelle e Debré e Chaban-Delmas, che hanno soprattutto un motto pericoloso, «Algeria francese».

A questi 189 deputati della Unione della nuova repubblica vanno aggiunti una settantina di eletti in Algeria, tutti senza eccezione presentati dall'Unione suddetta o, peggio, dai Comitati di Salute Pubblica, compresa quella cinquantina di arabi che rafforzeranno il colore meticcio di Palazzo Borbone. Gli uni e gli altri non bastano a far maggioranza alla Camera, ma è certo che (se non si voglia tener conto dell'eventualità di un governo, per cominciare, presieduto da un accomodante funzionario) un governo Soustelle o Debré potrà godere dell'appoggio della destra, indipendenti, moderati, che sono giudicati nazionalisti reazionari e che molti elettori hanno preferito ai gollisti perché «stanno più a destra»; considerando che alla fin fine De Gaulle è pur sempre per quelli di destra l'uomo del '40 e della Francia libera.

Fenomeno notevolissimo di queste elezioni è poi il fatto che il partito vincitore non esisteva fino a due anni fa; e quando è stato creato non si prevedeva una sua così rapida ascesa; ancora alla vigilia delle elezioni il segretario generale del partito Roger Frey prevedeva, tutt'al più un'ottantina di seggi. (Roger Frey è nato nella Nuova Caledonia da una famiglia di piantatori, è stato combattente su tutti i fronti dell'ultima guerra; ha quarantacinque anni, capelli bianchi, pelle rosa, sorriso candido, occhi azzurri; bisognerà imparare a conoscerli questi nuovi politici del futuro).

Quando De Gaulle assunse il potere i suoi fedeli non volevano sentir parlare di un partito; deprecavano con troppa eloquenza l'immoralità della politica dei partiti, per parlare di crearne un altro. E fino al referendum si accontentarono d'un «movimento», che chiamavano dépolitisé, cioè alieno da ogni politica. Solo dopo il referendum si pensò a fondere le diverse organizzazioni golliste in una sola unione; che doveva sulle prime concordare una collaborazione elettorale con la democrazia cristiana di Bidault e i gollisti di sinistra (centro repubblicano).

Rinunciando poi anche a questi contatti, il nuovo partito (pur camuffato sotto la parola «unione») accanto alla citata affermazione positiva dell'Algeria francese si contentò di farsi strada con motti generici: «Vogliamo una Francia stabile, una Francia generosa e rispettata, una Francia sociale e intraprendente, che faccia una politica estera veramente francese, che garantisca l'avvenire ai giovani» e via su questo passo. Qualunquismo. Il generale De Gaulle annunciò prima della campagna elettorale in una riunione di giornalisti che avrebbe vietato ad ogni formazione politica di servirsi del suo nome; ma poi lasciò correre e non reagì con abbastanza energia, e l'Unione per la nuova repubblica si presentò dappertutto come «il partito di De Gaulle», «chi vota U.n.r. vota De Gaulle» e altre venterie del genere, che la radio nazionale, messasi immediatamente al servizio del nuovo regime, ha diffuso a tutta la nazione.

Date le sue origini, nel partito, o unione che sia, si trova un po' di tutto, come del resto non è facile individuare da chi abbiano avuto i voti gli eletti. Soustelle si sa che cos'è, è l'uomo della fuga in Algeria, e per alcun tempo fu il rappresentante presso il governo di Parigi dell'esercito d'Algeria e dei cosiddetti «ultras»; Chaban-Delmas fu radicale prima di entrare a far parte del Rassemblement du peuple français di De Gaulle; un fanatico appare il Debré, attuale ministro della giustizia, l'autore della nuova Costituzione, giudicato uomo pericoloso, e fa ricordare a taluno il famoso Rosenberg, teorico del razzismo. Si ritroveranno sugli stessi banchi, non si capisce se benvenuti o temuti, l'avvocato corso Biaggi, chiamato correntemente il «neofascista», quello che si preparava alle lotte civili esercitandosi con la mitragliatrice nel Bois de Boulogne; il colonnello Thomazo, o «naso di cuoio», l'uomo del colpo di stato ad Algeri ed in Corsica; e poujadisti ed ex-socialisti; e Chalandon, tesoriere del partito, funzionario ministeriale con Blum e con Ramadier, sposato a una principessa Murat.

L'Unione per la nuova repubblica siederà al centro della Camera, per ragioni geometriche, ma anche perché in Francia sedere al centro è importante, significa dare al popolo la dimostrazione tangibile che si è gli arbitri della politica e, se volete, i padroni del vapore. Anche il Rassemblement al suo tempo occupò clamorosamente i banchi dei settori del centro, alla prima seduta a cui partecipò. Vengono così a ritrovarsi all'estrema sinistra i socialisti, che pure al referendum hanno votato per De Gaulle, ed un partito che continua a chiamarsi «Centro repubblicano». Una Camera, dice taluno, più realista del re. Una vittoria gollista che, affermano altri, non piace a De Gaulle; che certamente anche ieri nel Consiglio dei ministri ha detto che avrebbe voluto che i socialisti avessero riportato il doppio dei voti (ma i socialisti si dolgono che di questo suo desiderio De Gaulle non abbia mai fatto cenno durante la campagna elettorale).

Una persona che stamane mi ha parlato della situazione politica in Francia, che seguo da molti anni, ha concluso le sue considerazioni con queste parole che sono soltanto apparentemente paradossali: «Nonostante tutto, un grande equilibrio, ed una enorme confusione». Equilibrio, perché la summenzionata persona ritiene, come ritengono i più, che De Gaulle sia tuttora l'arbitro della situazione; comanda lui solo, comanderà con pieni poteri fino alla fine del mese, comanderà anche dopo, concedendo la Costituzione al Capo dello Stato la facoltà di stabilire la condotta politica del nuovo governo. E certe parole dette da De Gaulle ieri sera al Consiglio dei ministri, «i risultati delle elezioni saranno problema dei futuri poteri pubblici» — espressione tortuosa ma che insomma vuol dire quelli che verranno dopo di lui — sono interpretate nel senso che continua il regime transitorio in cui egli ha tutti i poteri, e si assume tutte le responsabilità.

Soustelle, quali che siano le sue ambizioni e i suoi progetti, ora sembra abbia interesse a tenersi tranquillo, se ne è letta l'intenzione in certe sue parole in cui ha invitato i suoi seguaci a non esaltarsi troppo per la vittoria. «Chi comanda, in Francia, è ancora un uomo solo, De Gaulle, del quale non si conoscono consiglieri segreti, o misteriosi suggeritori dietro le quinte; De Gaulle che potrebbe anche spaccare in due l'Unione per la nuova repubblica dichiarandosi apertamente ed esplicitamente contrario all'integrazione in Algeria. «Tutti ancora in Francia — ha concluso il mio informatore — anche quelli che fanno tanto chiasso, tengono la mano sulla costura dei pantaloni».

Ma c'è anche una grande confusione. Balza alla ribalta un partito che sembra debba schiacciare tutti, ma che al primo turno (quello di cui bisogna tener conto per esaminare i risultati reali delle elezioni) aveva ottenuto soltanto un quinto, o con gli astenuti un sesto, dei voti degli elettori. Un deputato comunista rappresenta quasi quattrocentomila voti, uno dell'U.n.r. poco più di ventimila. Comunisti sono stati invitati dal partito a dare il voto ad un indipendente o addirittura ad un gollista perché non riuscisse eletto il candidato socialista. Si afferma che il popolo francese ha votato per i gollisti per desiderio di quieto vivere, per non correre avventure, per godersi il suo ancora notevole benessere economico, garantire tranquillità e prosperità alle piccole e grandi industrie del Paese; ed ha mandato alla Camera i più accesi sostenitori dell'«Algeria francese», formula che vuol dire avventure di guerra, inasprimento di tasse, sacrifici di vite e di vita.

E il generale De Gaulle l'equilibratore, l'arbitro supremo, resta sempre afflitto da quella sua concezione della grandeur nationale, dal mito della gloria, che lo ha indotto a proclamare ancora ieri ad un congresso dell'Alliance Française, «senza la Francia non si sarebbe fatto il mondo, nè lo si può fare oggi senza di essa». Liquidati gli Assiri-Babilonesi, i Greci, i Romani, lo stesso Occidente.

Paolo Monelli

BRYNNER NELLE VESTI DI TYRONE POWER

Ieri mattina, per la prima volta, Yul Brynner ha indossato il costume di Tyrone Power: è stata ripresa così a Madrid la lavorazione del film «Salomone e la regina di Saba», tragicamente interrotta per la scomparsa dell'attore americano. Nella foto, il regista King Vidor s'intrattiene con l'attore che sostituisce Ty (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

L'«illecito» televisivo

Il «subliminal», ovvero un narcotico per le coscienze - Suggestioni inavvertite e iniezioni subdole - Il nuovo film di Blasetti - Un rapporto di Bernstein su Hollywood al bivio - Ritorno al cinema di Paul Muni e di Frank Capra

Se ne dette a suo tempo notizia. Ma era una notizia che riguardava una possibilità teorica. Ora se ne ha invece una concreta conferma, il «subliminal» ha avuto un suo pratico esperimento.

Che cos'è, il «subliminal»? Questo strano termine sembrerebbe quello di un nuovo sonnifero, o almeno di un nuovo «tranquillante», potrebbe comunque apparentarsi ad altri molto regolarmente iscritti in una farmacopea. In realtà può essere un sonnifero molto più pericoloso di tutti quelli conosciuti, un «tranquillante» davvero pernicioso. Non si rivolge a nervi più o meno indeboliti, può addirittura incidere sulle coscienze, anche le più salde; e ciò a insaputa del «paziente». Si tratta, durante una normale proiezione cinematografica, o una normalissima trasmissione televisiva, di inserire una scritta, breve e incisiva, per un minimo periodo, talmente minimo da essere inavvertito allo sguardo dello spettatore. Meno di un lampo. Ma se lo sguardo, e quindi la coscienza, non lo percepirà, lo avvertirà invece il subcosciente; e se ripetuto, se opportunamente «dosato» a congrui intervalli, la sua efficacia potrà, alla lunga, essere anche decisiva.

Tutto ciò può apparire, in effetti, semplicemente mostruoso. All'insaputa di vaste masse di spettatori si potrebbero allora «iniettare», in quelle masse, determinati principi. E non c'è, si dica, vaccinazione che serva. Ora la Società televisiva per il Galles e l'Inghilterra occidentale, la T.W.W., è stata costretta ad ammettere di aver usato quello che è un vero e proprio, e gravissimo, «illecito». Vi è stata costretta da un telespettatore dotato di una vista che è un autentico apparecchio di precisione. E' infatti riuscito a captare, per una minima frazione di secondo, lo slogan «continuate a vedere». (La T.W.W. ha evidentemente e anzitutto pensato a imporre i suoi programmi, buoni o cattivi che siano, ai suoi utenti). Il signor Robert Leighfield ha quindi energicamente e pubblicamente protestato, dichiarando di avere ogni tanto, in una sola trasmissione, continuato a vedere il... «continuate a vedere». E il signor Kemp, uno dei direttori della T.W.W., ha dovuto riconoscere fondate le proteste del Leighfield, ammettendo che la sua società aveva fatto ricorso a quell'illecito televisivo.

Ora l'ingenuo si chiederà: limitato ai soli annunci pubblicitari quel presunto illecito non potrà essere invece una provvida soluzione per la troppa pubblicità che ostentatamente ci affligge da schermi e da altoparlanti? Ci sarà, ma inavvertita; sarà quindi come se non esistesse. Esisterà invece, e come, per il subcosciente. Il quale è assai dispotico. Una pubblicità palese può destare irritazioni, ripulse, rivolte; quella inconscia può infiltrarsi come un virus, una ossessione. E ci potrebbe allora essere il malcapitato indotto, suo malgrado, a comprare formaggini su formaggini, così, tanto per comprarli, o frigoriferi su frigoriferi, fino a far dubitare delle sue facoltà mentali. Nel caso citato un utente della T.W.W., sempre più ubbidendo, senza saperlo, al perentorio «continuate a vedere», potrebbe inchiodarsi dinanzi al video per dodici, quattordici ore al giorno, e infine protestare presso la stessa T.W.W.: per poterle compiutamente obbedire, per averne cioè trasmissioni continue, ventiquattro ore sulle ventiquattro.

* *

Il nuovo film di Blasetti, Europa di notte, dopo un ultimo gruppo di riprese effettuate a Monaco di Baviera, è passato al montaggio. Il film sarà una rutilante galoppata attraverso i più caratteristici trattenimenti che può offrire la vita notturna a Parigi, Londra, Roma, Madrid, Monaco, Berlino, e in altre città. — Grigory Alexandrov, il noto regista russo, è stato recentemente in Italia, e a Palermo, al «Cine Club Sicilia», ha tenuto una conferenza sull'attuale cinema sovietico. — Poker di fanti, poker di donne, ovvero Sergente d'ispezione (i nostri bellissimi titoli continuano) è diretto da Ernesto Gastaldi con Mario Riva ed Eleonora Ruffo. — E Nel blu, dipinto di blu, per la regia di Piero Tellini, appariranno Vittorio De Sica, Giovanna Ralli e, naturalmente, anche Domenico Modugno, il quale, oltre a Nel blu, canterà altre sue canzoni, edite e inedite.

* *

Irving Bernstein è l'autore di un «rapporto», *Hollywood al bivio*, del quale sono stati qua e là pubblicati degli estratti e in «Filmcritica» comincia ora ad apparire il testo integrale. Premesso che il declino economico dell'industria cinematografica, dopo la seconda guerra mondiale, è «un fenomeno spiacevolmente inevitabile», lo studio considera la cinematografia in genere, e quella americana in particolare, unicamente da un punto di vista economico-industriale. E' una produzione, come qualsiasi altra; ed è una industria in declino in una economia in rialzo. L'affluenza degli spettatori è diminuita in un modo quasi precipitoso, pure diminuito è stato, e più che in proporzione, il numero dei film prodotti; lo stesso è avvenuto per gli utili distribuiti ai vari azionisti; e migliaia di elementi, anche ricchi di ingegno, conoscono una sottooccupazione se non addirittura una disoccupazione. Il saggio del Bernstein è corredato di prospetti, desunti da statistiche tutte verificate; e prendendo come punto di partenza il 1946, e come punto di arrivo il 1956, si hanno nel decennio, e per gli Stati Uniti, risultanze fin troppo significative. Media delle presenze settimanali nelle sale cinematografiche: da 90 milioni a 46 o meno. Incassi lordi: da 1692 milioni di dollari a 1298 milioni. Prezzo medio dei biglietti d'ingresso: da 34 cents a 49,7 cents. Numero dei cinema normali: da 19.019 a 14.761. Film prodotti negli U.S.A.: da 378 a 272. Cortometraggi: da 603 a 256. Redditi lordi delle maggiori case di produzione: da 966 milioni di dollari a 718. Profitti netti, come sopra: da 121 milioni di dollari a 32.

* *

Ritorno allo schermo Paul Muni. Colpito anni or sono dalla perdita di un occhio si era dedicato esclusivamente al teatro; sarà il protagonista de L'uomo dall'odio senza fine. — E dopo una lunga assenza dedicata a dei documentari per la televisione ritorna al cinema anche Frank Capra, sarà regista e produttore di Un buco nella testa, con Frank Sinatra, Edward G. Robinson, Eleanor Parker e Carolyn Jones. — Nel quadro del piano settennale dovrebbero essere costruite nell'Urss circa mille nuove sale cinematografiche. — Era da prevedersi: le direzioni di tre festival, quello di Cannes, di Berlino e di San Sebastiano, già si stanno disputando il nuovo film di Samuel Goldwyn, Porgy and Bess, con Sidney Poitier, Dorothy Dandridge, Pearl Bailey e Sammy Davis jr. — Gerard Bryant ha finito le riprese, per un produttore britannico, di Stelle di una notte d'estate, con John Van Eyssen e Liliane Robin. La vicenda del film è ambientata a Venezia e al Lido, durante l'ultima Mostra del cinema; comparse onorarie, Sophia Loren e Brigitte Bardot.

* *

FRUTTI PROIBITI — Il quotidiano *Vecerny Praha* ha dato notizia che la polizia di Praga ha scoperto una sala cinematografica clandestina, dove si tenevano vietatissime, riprovevolissime riunioni, alle quali, secondo il giornale, partecipavano ogni volta alcune decine di persone, per lo più appartenenti ad ambienti culturali e artistici. L'organizzatore delle riunioni, Wladimir Mynařyk, è stato arrestato. L'accusa è assai grave: nella sala clandestina si proiettavano film cosiddetti occidentali, in buona parte americani.

m. g.

FAMOSO PER LE CRITICHE ALLA MONARCHIA

Lord Altrincham si è sposato in segreto e senza marce nuziali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 dicembre.

(r. a.) - Lord Altrincham, l'intellettuale conservatore che pubblicò alcune riviste ed ha scritto, lo scorso anno, un articolo sui problemi della monarchia che gli procurò fama mondiale, si è sposato oggi con la signorina Marcia Patrick Campbell, in un villaggio dell'Inghilterra meridionale, ed ha chiesto espressamente che non venisse suonata la marcia nuziale di Mendelssohn.

I cronisti gli hanno chiesto perché avesse dato quest'ordine, e lord Altrincham ha risposto: «Perché considero le due marce nuziali, quella di Mendelssohn e quella di Wagner, due monumenti di volgarità, e non posso sopportare nessuna delle due». I cronisti hanno riconosciuto lo stesso stile di franchezza che il nobiluomo aveva usato scrivendo sulla monarchia (e criticando la regina) e che più tardi egli usò anche per analizzare — con molto acume — la posizione della Chiesa anglicana.

Erano presenti alla cerimonia nuziale soltanto sei ospiti e venti abitanti del villaggio. «Se si invitano soltanto pochi parenti intimi — egli ha spiegato — non si offende nessuno. Se si comincia ad invitare gli amici, o li si invita tutti, allora viene fuori un carnevale; oppure se se ne invita soltanto qualcuno, allora tutti gli altri diventano gelosi».

Il matrimonio, secondo gli annunci, avrebbe dovuto essere celebrato a Londra, «ma qui — ha spiegato lord Altrincham oggi — è molto più carino». Subito dopo la cerimonia egli è partito in aereo per Roma, con il solo apparecchio che sia decollato oggi, durante un breve spiraglio della nebbia onnipresente.

Morti di fame 36 iraniani abbandonati su un'isola deserta

Teheran, 3 dicembre.

Riferisce il giornale di Teheran che trentasei iraniani sono morti di sete e di fame su di un'isola deserta nel Golfo Persico dove erano stati abbandonati dal comandante di una nave.

Il capitano li aveva presi a bordo del suo piroscafo promettendo loro di portarli clandestinamente a Bahrein, ma li lasciò nell'isola, asserendo che distavano solo mezzo miglio da Bahrein. Quattro passeggeri, che sono riusciti a scampare vivendo d'acqua e di alghe marine, hanno raccontato l'avventura al loro arrivo ad Abadan. Il giornale afferma che le autorità navali iraniane stanno attualmente cercando la nave e il suo capitano.

Spedite in aereo pesche chieste da un bimbo morente

Montecarlo, 3 dicembre.

(m. r.) Un appello commovente è stato oggi lanciato da radio-Montecarlo: il giornale «Daily Mirror» di Londra chiedeva pesche fresche per esaudire il desiderio di un bimbo di dieci anni, destinato a morire perché affetto da «morbo azzurro», inoperabile.

L'appello è stato diffuso alle 12,15 e alle 13,30 quattro chili di pesche fresche erano state offerte; venivano spedite con il primo aereo per Londra.

Raggiunto l'accordo tra la Sip e l'Acea

Una imponente centrale elettrica sorgerà presso il Gran Paradiso

Lo sfruttamento idrico delle Alpi valdostane metterà a disposizione del nostro paese un miliardo di Kw

Roma, 3 dicembre.

Sotto gli auspici del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, con l'intervento dell'ing. Zenari presidente della Finelettrica, è stato firmato oggi nella sede del ministero dei Lavori Pubblici un accordo fra l'Azienda comunale elettricità ed acque di Roma (Acea) e la società Idroelettrica Piemonte di Torino (Sip) nell'interesse della città di Roma, della Val d'Aosta e del Piemonte.

Erano presenti per l'Acea, il sen. Corbellini e l'ing. Verducci, per la Sip il prof. Golzio e l'ing. Riccio; inoltre l'ing. Frosini presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, l'ing. Gasparrini direttore generale delle acque al ministero dei Lavori Pubblici e l'ing. Bianchi della Finelettrica.

L'accordo è stato raggiunto grazie alle sollecitudini ed alla mediazione del ministro dei Lavori Pubblici nonché alla buona volontà delle parti interessate. Per esso le due società Acea e Sip dichiarano, nel caso di ottenimento della concessioni, di procedere di comune interesse alla costruzione degli impianti idroelettrici per la utilizzazione delle acque del Gran Paradiso in Val d'Aosta.

Sottolineando l'importanza dell'accordo, il ministro Togni ha rilevato che l'opera, oltre a dar lavoro per parecchi anni a numerose maestranze e a mettere a disposizione del nostro Paese più di un miliardo di Kwh, dimostra in modo concreto la complementarietà esistente fra gli impianti elettrici alpini e quelli appenninici ed è una felice testimonianza degli scambi di collaborazione e di lavoro fra le società elettriche dell'Italia settentrionale e centrale.

Con tale accordo potranno essere anche iniziati subito i lavori degli impianti di Montjovet, nella bassa Valle d'Aosta.

vita sepolti sotto un cumulo di terreno improvvisamente crollato su di loro.

I due uomini stavano alla profondità di circa tre metri intenti ad effettuare uno scavo per porvi le fondamenta di una casa colonica, quando una parete dello scavo franava coprendoli completamente. Essi venivano liberati dalla loro pericolosa posizione e tratti in salvo dopo due ore di febbrile lavoro prestato da volenterosi accorsi sul posto su richiesta di un terzo muratore non rimasto coinvolto nell'incidente.

I due infortunati, che già presentavano sintomi di asfissia, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Tortona. Entrambi hanno riportato fratture costali e il Pasquale anche quella del bacino.

Sono arrestati dopo sei anni per l'assassinio d'un operaio

Belluno, 3 dicembre.

Ad oltre sei anni di distanza, i carabinieri di Cavazzo di Cadore hanno identificato gli autori di un delitto che destò a suo tempo enorme impressione. A carico dei presunti responsabili è stato emesso mandato di cattura. Si tratta dei cugini Bruno ed Elio De Menego, rispettivamente di 30 e 35 anni da Calalzo, muratore il primo, operaio ottico il secondo.

I fatti che hanno portato all'arresto dei due cugini, avvennero la notte tra il 10 e l'11 giugno del 1952. L'operaio Luigi Casetto, occupato in una cava di pietra alle dipendenze dell'impresa Maicani, mentre dormiva in uno sgabuzzino venne ucciso con alcuni colpi di pistola. Subito dopo gli assassini cosparsero di combustibile il pagliericcio su cui il Casetto giaceva, appiccandovi il fuoco.

Il movente del crimine non si è potuto ancora conoscere. Si ritiene però che si tratti di un delitto per rapina, dato che alla vittima erano stati sottratti l'orologio e il portafoglio.

Anche un «Mister Italia» dopo l'inflazione di Miss

Firenze, 3 dicembre.

E così, dopo l'inflazione delle «miss», abbiamo anche «mister Italia». Che ce ne fosse proprio bisogno, nessuno l'ha dimostrato. Ma siccome c'è, è doveroso prenderne nota. Non è un giovane dai tratti apollinei, dalle movenze aggraziate, dagli occhi languidi, dalla voce suadente, ma un giovanottone alto e ben piantato, dalle spalle larghe, un «fusto» che se ti stringe la mano te la stritola, che ha a disposizione fasci di muscoli che guizzano e si ritraggono a comando, come se fossero muniti di pulsante.

«Mister Italia» si chiama Tullio Ricciardi; ha ventinove anni, è di Firenze, faceva il geometra prima di dedicarsi al «culturismo», ha aperto una palestra in città, ha molti allievi, e infine è anche editore di una rivista sul tipo di quelle americane, nelle cui pagine spiccano solo foto di giovanotti erculei. E' stato scelto fra una quarantina di concorrenti, rappresentanti città d'ogni parte d'Italia, fra le quali Torino, Roma, Napoli, Trieste, Firenze, Genova, Venezia, Cagliari e Bologna, divisi in quattro categorie: leggeri, fino ai 65 chili, medi dai 65 ai 75, medio massimi da 75 a 85, e massimi da 85 in su.

Inaugurazione di due parti dell'«Autostrada del sole»

Roma, 3 dicembre.

L'on. Fanfani inaugurerà, in forma ufficiale, l'8 dicembre, due tronconi della «Autostrada del Sole»: il Milano-Piacenza Nord di 40,5 Km., completato con un anticipo di sei mesi sulla convenzione, ed il Piacenza Sud-Parma di 42 Km., completato con un anticipo di diciotto mesi. Sarà presente alla cerimonia anche il ministro per i Lavori Pubblici, on. Togni. Il taglio del nastro da parte dell'on. Fanfani sarà effettuato all'incrocio del raccordo dell'autostrada con la Via Emilia.

I due tratti sono separati dal ponte sul Po, di 1200 m., che, ancora incompleto, sarà terminato entro il prossimo giugno. Sull'autostrada Milano-Piacenza Nord il fiume Lambro viene attraversato con un ponte ad arco di 58 m. in cemento armato precompresso.

L'autostrada è larga 24 m., essendo composta di due carreggiate di m. 7,50 ciascuna, fiancheggiate all'esterno da due banchine di sosta di m. 3 (di cui m. 2,50 pavimentate) e suddivise all'interno da uno spartitraffico di 3 metri.

A Montecitorio è stato distribuito il disegno di legge, presentato dal ministro Togni, relativo alla «sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e dell'integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale». Il disegno di legge prevede lo stanziamento di 225 miliardi, in dieci anni, per la sistemazione di tutte le arterie di grande circolazione, lungo le quali si svolgono importanti traffici di interesse internazionale, nazionale e regionale.

Il piano contempla anche la soppressione di 332 passaggi a livello (172 lungo itinerari internazionali; 160 lungo altre strade) e lo stanziamento di 35 miliardi, sempre in dieci anni, per la costruzione dell'autostrada Bologna-Rimini-Ancona-Pescara.

Veto favorevole alla legge per riparare gli errori giudiziari

Roma, 3 dicembre.

La Commissione Giustizia della Camera ha ascoltato stamane la relazione dell'on. Amatucci sul disegno di legge per la riparazione degli errori giudiziari. Il relatore ha espresso parere favorevole.

Il provvedimento tende a rifondere il danno che un errore giudiziario può provocare ad un cittadino. Il giudice — secondo il disegno di legge — stabilisce che venga concesso un vitalizio o una indennità alla vittima dell'errore giudiziario oppure una indennità ai suoi congiunti se egli è deceduto.

La Commissione ha accolto con favore la relazione dell'on. Amatucci ed ha deciso di rinviare la discussione del provvedimento ad altra seduta, dopo che il relatore ed altri commissari avranno presentato alcuni emendamenti sui quali poi il governo esporrà il suo parere.

E' stata poi esaminata la proposta di legge per l'abolizione del tiro a volo. Si è stabilito di chiedere al presidente della Camera che il provvedimento venga deferito alla Commissione in seduta deliberante.

Salvati due muratori sepolti sotto una frana

Tortona, 3 dicembre.

Due muratori, Giovanni Pasquale, di 37 anni, e Bruno Balduzzi, di 20 anni, alle nove di stamane, in località Guardia del comune di Brignano Frascata, in Val Curone, hanno corso il rischio di perdere la

Dieci anni di reclusione al capo delle spie jugoslave

Degli altri sette imputati, tre sono stati condannati a due anni e mezzo e quattro assolti con formula dubitativa

Udine, 3 dicembre.

La vicenda di spionaggio con donne biondissime che irretivano sottufficiali americani al fine di ottenere notizie per conto della Repubblica jugoslava, si è conclusa stasera alla Corte d'Assise di Udine con la condanna di quattro degli otto imputati. Essi avevano fornito alla potenza straniera anche informazioni di carattere politico come l'elenco degli esuli jugoslavi che chiedevano asilo in Italia, notizie sull'esercito e sulle armi, unite a fotografie dei campi d'aviazione della Nato in Friuli.

La Corte ha condannato Anton Maglaica — ritenuto responsabile dei reati ascrittigli, con l'attenuante della tenuità del danno — a dieci anni di reclusione; Ivan Andrejasic, Ivan Fabian e Josko Valencic, ritenuti colpevoli di rivelazioni di notizie non autorizzate (così è stata modificata la rubrica), con l'attenuante della tenuità dei danni, sono stati condannati a due anni e sei mesi di reclusione. A nessun imputato sono state concesse le «attenuanti generiche».

Inoltre, al termine della pena, i suddetti dovranno venire espulsi dal territorio italiano. I fratelli Olga e Bruno Sergo e Stanko e Giuliano Bremec sono stati assolti con formula dubitativa.

L'incidente di Pinerolo

Il dirigente dei cacciatori nega d'aver sparato in riserva

Pinerolo, 3 dicembre.

Vittorio Giughese, il vicepresidente della sezione cacciatori di Pinerolo, è uscito dall'ospedale Agnelli, dove è stato giudicato guaribile in 25 giorni per il colpo di fucile partito accidentalmente dalla arma del guardacaccia Edmondo Seleno. Com'è noto, il Giughese è sospettato di aver partecipato ad una battuta notturna di caccia senza permesso. Egli si è subito diretto verso lo studio dell'avv. Serafino che lo difenderà nel caso la vicenda abbia uno strascico giudiziario.

Il Giughese contesta che al Seleno sia partito il colpo involontariamente; sostiene, anzi, di avere avuto l'esatta impressione che il guardacaccia gli abbia sparato addosso, sia pure solamente per spaventarlo. Il vice-presidente dei cacciatori pinerolesi afferma inoltre che le guardie lo avrebbero abbandonato ferito non curandosi di accertare se fosse stato in grado di raggiungere da solo l'ospedale di Pinerolo, distante una decina di chilometri dal luogo dell'incidente. Il Giughese intende infine contestare le contravvenzioni in cui sarebbe incorso, in quanto afferma che quando fu sorpreso dalle guardie era completamente disarmato.

D'altro canto le guardie, pur non essendo riuscite a sequestrare le armi, hanno affermato nel loro verbale di avere visto il Giughese e altri due cacciatori sparare e di aver registrato almeno sei colpi. Hanno inoltre sequestrato un faro con la relativa batteria che si presume abbandonato dai tre al momento della fuga. I carabinieri della compagnia di Pinerolo e quelli di Cavour, hanno aperto un'inchiesta per accertare i fatti. E' emerso che i compagni di caccia notturna del Giughese sono l'agricoltore Ernesto Rambaud di 31 anno e l'impiegato statale Attilio Ussel di 40, entrambi residenti a Pinerolo; i due pur non negando di essersi trovati nella notte tra venerdì e sabato nella riserva, smentiscono però ancora, di avere cacciato di frodo.

— SPETTACOLI —

Cronaca televisiva

Fine ingloriosa di "Noi e loro,, - Per i divi tutto è importante - "Lo spretato,, - Un programma sbrigativo - Ieri, a Canzonissima, Tognazzi non c'era più

A chi è rimasto in casa domenica pomeriggio, cosa ha offerto la tv? La ripresa diretta del Gran Premio ippico delle Nazioni a San Siro (molto ben fatta e suggestiva: leggera nebbia, urlo della folla, cavalli dalle lunghe sventolanti criniere, facce ansiose esultanti deluse, e il vincitore che ricoperto dalla gualdrappa s'allontana pian piano verso le scuderie...). Durata: dieci minuti. Più tardi, altri dieci minuti con Marino Marini e il suo complesso. Il resto non attirava e si era già visto. Venti minuti accettabili in quattro ore e mezzo di programma sono veramente pochi. Alla sera, fine ingloriosa di «Noi e loro», lo spettacolo da ridere che non faceva ridere nessuno.

La cronaca viva offre sempre spunti gustosi. Lunedì, nel «Girasole», collegamento col San Carlo di Napoli per la «prima» di un colosso dello schermo. La telecamera ha inquadrato nugoli di fotografi che irrompevano sulle sbale, invano trattenuti e ostacolati dagli organizzatori in frac. Poi, le solite interviste. Abbiamo potuto rilevare che l'aggettivo più usato dai divi è «importante». Progetti, interpretazioni, filmoni, filmetti: tutto è «importante» o «piuttosto importante». Spassosi i tentativi di chi si metteva a far discorsi di concetto in mezzo alla calca. Brillantissimo Vittorio Gassman che da qualche tempo, in pubblico, recita con impegno le parti di attor comico.

«Lo spretato»: un inconsueto film: duro, difficile, spesso sgradevole. C'è un'atmosfera sconcertante di violenza; c'è una scabrosa scena in un tabarin; c'è un ex-prete che, prima di ritrovare la fede, ammazza un altro prete sbattendogli la testa contro il muro. Il principio che la tv entra in tutte le case non deve essere ritenuto valido solo per le ballerine che mostrano le gambe. Brevi parole di introduzione e di spiegazione erano indispensabili. Il film s'è abbattuto sul capo di molti spettatori come un colpo di mazza.

Martedì, programma sbrigativo. Mezz'oretta di documentario sull'Africa (unica cosa interessante della serata), la ripetizione dell'opera minore di Puccini «Il tabarro», e un altro documentario. Alle 22,35 replica del telegiornale e tutti a nanna.

Chi ha ideato «Canzonissima» è riuscito ad ottenere un sicuro risultato: far odiare alcuni celebri motivi che da settimane perseguitano milioni di italiani. Nella puntata di ieri sera sono stati inseriti due pistosi *sketches* in cui tanto per cambiare, appariva Riccardo Billi vestito da donna. Mercoledì scorso Tognazzi aveva parodiato uomini e metodi della tv: era stato efficace e spiritoso. Per una volta gli spettatori avevano riso allegramente, sorpresi da tanta audacia. Ieri sera Tognazzi non c'era più.

u. bz.

Terminato il contratto di Tognazzi a «Canzonissima»

Roma, 3 dicembre.

Ugo Tognazzi non è apparso, come di consueto, nella puntata di «Canzonissima», di stasera. La sua assenza è stata variamente commentata poiché, proprio oggi, un quotidiano milanese della sera cercava di darne una spiegazione.

Il noto comico, secondo il giornale, avrebbe rinunciato a partecipare alla rubrica musicale del mercoledì sera per divergenza di vedute con gli autori della trasmissione, Garinei e Giovannini. Questi ultimi non avrebbero tenuto sufficiente conto delle sue vedute sui testi che doveva recitare nel corso di «Canzonissima» e sebbene egli avesse più volte manifestato il desiderio di una più stretta collaborazione fra autori e attore, non lo avrebbero soddisfatto, sottoponendogli in tempo utile gli spunti delle scenette.

Dalla direzione della tv ci informano invece che Ugo Tognazzi era stato scritturato per le sole sei prime puntate di «Canzonissima» e avendo quindi ultimato il contratto non fa più parte della piccola compagnia che agisce nella trasmissione. La sua assenza alla puntata odierna non significa che Tognazzi non possa, in un futuro quasi immediato, riprendere il ruolo di comico nella rubrica musicale, sempre che non abbia assunto altri impegni per il periodo in corso.

Viene però da osservare che se effettivamente il contratto di Tognazzi fosse cessato mercoledì scorso, il «Radiocorriere» non avrebbe dovuto riportare questa settimana nel programma di «Canzonissima»: partecipa Ugo Tognazzi.

CONSERVATORIO. — Stasera alle 21,15 per l'Unione Musicale Studentesca secondo concerto, di Nikita Magaloff dedicato all'esecuzione integrale dell'opera per pianoforte di Chopin. In programma le variazioni brillanti op. 12, tre notturni op. 15, rondò op. 16, quattro mazurche op. 17, grande valzer op. 18, bolero op. 19, scherzo op. 20, ballata op. 23, quattro mazurche op. 24, dodici studi op. 25.

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 17,45, nelle sale di Palazzo Carignano, il prof. Raimondo Luraghi terrà la seconda lezione del ciclo di storia su: «L'avvento dei totalitarismi».

AUDITORIUM. — Venerdì alle ore 21, inaugurazione della stagione sinfonica della Rai con «Assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti, diretto dall'autore. Interpreti: N. Rossi Lemeni, A. Bertocci, V. Zeani, M. Ortica, M. Stefanoni, ecc.

Pitture recenti di Paulucci

Brio, estro, una spigliatezza inventiva che non sosta, un colorir franco e rapido, seducente e fantastico su quella che Carlo Barbieri, nella sottilissima e tutta ammirativa introduzione alla nuova mostra d'Enrico Paulucci, chiama «la tessitura calda, nervosa, financo dissimulata, del sogno» del sempre giovanile e rinnovantesi pittore; e da quadro a quadro (ce n'è una quarantina fra guazzi e oli nelle due sale della «Bussola»), in continua tensione, il crescente impegno d'una brillante affermazione di «attualità» pittorica esplicata su una linea di lieta eccitazione e di sorridente fiducia; ecco la sintesi, a parer nostro, i caratteri di questo ultimo frutto d'un solo anno di lavoro del cordiale artista.

Astrattismo? Neo-naturalismo? Verità? Immaginazione? Di tutto un po', con una dosatura sagace, con un equilibrio straordinariamente disinvolto, quasi ad accontentare gusti non sempre conciliabili, ma soprattutto quello del pittore stesso, forse più inquieto e talvolta incerto, se non scontento, di quanto in superficie non appaia: perché questo produttore fecondissimo, questo instancabile e persin facile inventore di forme, ha i suoi momenti di stanchezza, le sue involuzioni, le sue crisi: che si vedono anche in questa mostra, alla prima occhiata pur così libera e coerente.

L'insieme, senza badare ai soggetti estremamente vaghi (e dove è più un «soggetto» definito e definibile e perciò rispondente, nella sua scelta, a una precisa esigenza spirituale, nella pittura che vuol essere «moderna»? dov'è più un «motivo» che vada oltre il gioco allusivo od il «pretesto»?), e men che mai ai titoli capricciosi, casuali, suscita un'impressione di eccezionale freschezza, di balsamico, luminoso gaiezza, e spesso — per l'istinto che Paulucci ha dei valori tonali — di raffinata eleganza. Ce n'è a sufficienza per dare il successo che il pittore merita, e sempre ottiene, il timbro di un'originale signorilità.

mar. ber.

Edera: «La corona di ferro». Lucento: Capit. legione, Fernandel. Lutrario: «Un pugno di polvere» Sc. tech., G. Cooper, E. Parker. Maccaia: «Sogno d'amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Marialde: «Riccardo III» Olivier. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Splendor: «Animale femmina» Sc. H. Lamarr, J. Sterling.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Europeo, Adriano e Milano. Circo Togni e Rivista Holiday on Ice (Palazzo Torino-Esposizioni): biglietti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE — Ore 17 tè: Dame L. 150, cav. L. 300 compr. consumaz.; 21: campionato torinese maschile e femminile di HULA HOOP. Assegnazione 4 medaglie d'oro ai vincitori.

MARIANINI E L'HULA HOOP — Al *Plateau Dansant Lutrario* Marianini presenta stasera un *defilée* di Alta Moda inverno 58-59. Gara fra gli scorditori del nuovo ballo *Hula Hoop* con premi. Lezioni gratuite di danza moderna.

SALA GAY: DUE ORCHESTRE — Applaudita la nuova orch. *Melody Jazz* con Fabio Scici Scarpi, voce Mari Ferrer ed il Compl. *Achille Ovale*: 17 e 21. Lezioni, danze.

DANZE LA PERLA — Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso PIPPO FEANO. Al microfono *Walter Gorgoni*. Ore 21: Grandiosa serata.

CLUB DANZE PRINCIPE — Complesso attrazione PAOLO BITTANTE. Ore 21: Serata dei pronostici.

FARO CLUB DANZE — Ore 21: Grande entusiasmo Compl. *L. Pepereni, c. Fanelli e Mimmo.*

EL TROCADERO — Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasmo, succ. Compl. *Bonassoli*.

EDEN DANZE — Ore 21: Esibizione Hula Hoop. Orchestra *Fabrizi*, canta *R. Lucchini*.

LA GHENNELLA — Elegante brillante serata con l'Orchestra *Miguel* e G. Cucco. Dame 300, cav. 350 consum. compr.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-123

Alfieri: ore 21,15 Comp. Elsa Merlini, Paolo Carlini, Nino Pavese: «Madame Sans-Gêne» di V. Sardou. Auditorium di Torino: venerdì 5 ore 21 Concerto inaug. stagione sinfonica: «Assassinio nella Cattedrale» tragedia music. 2 atti e un intermezzo di Ildebrando Pizzetti. Dirige l'Autore. Carignano (Stagione Regio) ore 21: «La Cenerentola» di Rossini. M° F. Cillario. Metropolitana: Marion, Gianduja 16,30 «Cappuccetto Rosso e Circo». Teatro Mob. Piem. (p. Bottesini) 21 «L'Avvocata difensora» Bondì. Teatro Stabile (via Rossini 8): da lunedì 8 dicembre «Gli amori di Platonov» di A. Cecov con Lauro Adani, G. Santuccio, M. Vitale. Ist. Gioberti (v. Verdi 25), ore 18,15 letture dantesche, Giacomo Negri dirk: «Canto VI Purgatorio». Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): 17,15 e 21,15 «Cabiria».

Circo F. Togni (P. Susa, t. 49-600) presenta «Festival Mondiale del Circo»: ore 16 e 21. Palazzo Torino-Esposizioni: «Holiday on Ice»: ore 21,15.

Art Ancien (corso Matteotti 44): Toulouse-Lautrec: litografie orig. in bianco e nero ed a colori. Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di B. Martinuzzi, ore 17-19,30. Galleria Cavor (Gall. Subalpina): Mostra '700, '800, '900. Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.

Al Florida (p. Solferino t. 42-822): ore 17 tè; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Leoconi. Apollo: 21 Compl. Chi-co-cha. Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 t. 497-127): 21-1 «Franco e i G. 5». Augustea: 16,30-21 Lanfranco. Brasa (Valentino): Danze ore 21. Castellino Danze: 17-21 Rosaciot. Danze (v. Argentero 4): ore 21-24. Eden Danze: ore 21 orch. Fabrizi. Fortino Danze: ore 21 orch. TO 4 scuola ballo dir. M° Cavalli. Gandia Danze: 16,30-21 Spadacini. Gay Danze: ore 17 e 21 Orch. Melody Jazz Compl. Achille Ovale. Gran Mago Danze 21 M° Travaglio. Hollywood: 21 orch. Turi-Gelino. La Cicala Danze: 21 Orch. Lena. La Perla: ore 21 M° Pippo Feano. La Rotonda (Valentino): ore 21 orch. Gimelli, canta M. Parello. La Serenella: 21 Miguel Cucco. Lutrario: 21 orch. Vigni-Walter Musso. Lezioni danze gratuite. Mocambo (Rist. Danze, corso Orbassano 365): ore 21 Rio Rita, M° Ortuso, canta D'Imperio. Nirvana Danze: 21 orch. Bergione. Principe: ore 21 Compl. Bittante. Smeraldo Club (via Goito 3): domani ore 21 riapertura. Trocadero: ore 17-21 Bonassoli. Zille: Scuola di ballo, Bonafous 3.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Quartetto Gelmini. Attrazioni. Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Michelino. Attraz. Palazzo del Ghiaccio (Valentino): Orario: 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tigre» Scope tec. Stewart Granger, Anthony Steel. B. Rush. Fuori pr.: «Incoronaz. Giovanni XXIII» in eastmancolor. Astor: «Perri» Walt Disney tech. Como: «Tempo di vivere» John Gavin, Lieselotte Pulver. Sc. col. Orario film: 14,15-16,30-19,20-22. Cristallo: «Il vento non sa leggere», col., Dirk Bogarde, Yoko Tani. Doria: «Il vecchio e il mare» Warnercolor con Spencer Tracy. Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck. Reposi: «Il giocatore» a colori, G. Philipe, L. Pulver, F. Rosay. Ultimo giorno. Romano: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. Anteprima assoluta in Italia. Orar.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Vittoria: «Totò nella Luna» Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.

Ariston: «La legge è legge» Totò, Fernandel. Arlecchino: «L'albero della vita» Scope techn., M. Clift, E. Taylor. Segue: «Tom e Jerry». Apertura ore 14,30; ult. ore 22,15. Augustus: «L'albero della vita» Sc. tech. M. Clift, E. Taylor, Saint. Orario spettacoli: 15-18,30-22. Nazionale: «Il sentiero della violenza» tech. Sc. V. Heflin, Hunter. Torino: «Marisa, donne e guai» Arena, A. Lane, Tognazzi. Ap. 13.

Alexandra: «La chiave» William Holden e Sophia Loren, Scope. Capitol: «La chiave» Scope, con William Holden e Sophia Loren. Faro: «La chiave» Scope, con William Holden e Sophia Loren. Fiamma: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. tech. D. Niven, 15-21,30. Hollywood: «Il marmittone» Jerry Lewis, David Wayne. Ideal: «Capo d'accusa: uxoricidio» L. Palmer, Jurgens e Comp. di Rivista Brasiliana 16,15-21,15. Maffei: «Oroscopo per voi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavert 16,15-21,15. Film: «Barriera della legge». Massimo: «Il piccolo campo» con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray. Principe: «Il marmittone» Vist. Jerry Lewis, D. Wayne, P. Kirk. Sancob: «Il marmittone» Jerry Lewis, David Wayne, Ph. Kirk. Statuto: «Il piccolo campo» con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray.

Adriano: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Van Johnson. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Alcione: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, techn. Scope. David Niven. Or.: 14,30-18-21,30. Alpi: «I soliti ignoti» V. Gassman, Salvatori, Gravina, Totò. La Feria: «I soliti ignoti» con Gassman, Salvatori, Gravina, Totò. Regina: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin e Annie Girardot.

Asti: «Dubbio nell'anima» Scope col., A. Baxter, S. Forrest. Ap. 15. Cravessana Cacciatori di squali, Sc. Milano: «Uno sconosciuto bussa alla porta» e «Baby doll». Ap. 15. Olimpia: «Gervaise» M. Schell. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Po: «Gangsters non perdonano». Ore 21: «Lascia o raddoppia». F. Nuova: «Sette secondi più tardi» e «Il giullare del re». Ap. 15. S. Felice: «Un pizzico di fortuna» Scope warnercolor. Doris Day.

Esperia: «Grande amore E. Brontë». Giardino: «La figlia di Zorro». Italiano: «Musodure» tech. Vlady. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Mirafiori: «Addio alle armi» R. Hudson, J. Jones. Or. 15,30-21,40. S. Rita: «Un angelo è sceso a Brooklyn» con Pablito Calvo. Viareggio: «Un pugno di polvere» Scope, con Gary Cooper, J. Varsi.

Araldo: «Non andiamo a lavorare» Stan Laurel e Oliver Hardy. Eliseo: «I miserabili» tech. Sc. J. Gabin, D. Delorme 15,10-21,30. Fréjus: «Addio alle armi» Scope tech., R. Hudson, Jones. Or. 15-22. Nuovo: «Bassifondi del porto». S. Paolo: «Bravados» techn. Sc., con Gregory Peck e J. Collins.

Belgio: «Grandi manovre» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Cavallo: «Sfida infernale» Henry Fonda, Victor Mature. Eridano: «Storia generale Custer» La Salle Satank, freccia che uccide. Gropa: «Gilda» Hayworth, Ford. Radium: «Kanyon River» George Montgomery, Scope technicolor. Rossini: «Suonno d'ammore». Ore 21: «Lascia o raddoppia». S. Giulia: «Il passo del diavolo». V. Veneto: «Marisa la civetta».

Astra: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, E. Parker. Bernini: «I due capitani» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Cibrario: «Arco trionfo» Bergman. Elios: «Addio alle armi» Hudson. Esedra: «Senza famiglia» G. Cervi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Europeo: all quarantunesimo col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Excelsior: «Città sotto inchiesta». Massaua: «Fuori da quelle muraglie» Crick e Crock. Odeon: «L'ultima notte d'amore» technicolor, Maria Theren. Star: «Bravados» Scope technic. Gregory Peck, Joan Collins.

Adua: «Tokio dossier 212» Peyton. Aurora: «Prateria senza legge» tec. Braccio: «Quo vadis?» col., R. Taylor, D. Kerr. Orar. 15,45-21,45. Châtillon: «Vacanze signor Hulot» Tati, festival film comico. Edelweiss: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis. Eri-Dan: «Delinquente rock roll». Falchera: «Schiavo del pirata». Fortino: «Mister rock and roll». Males: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, E. Parker. Nord: «Mago della pioggia» tech. B. Lancaster, V. Helphin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Palermo: «Senza famiglia» col. Sociale: «Sayonara» technirama M. Brando. Orario 19-22. Zenit: «Addio alle armi» Scope tech., R. Hudson, J. Jones.

Baretti: «La febbre del petrolio». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Cabiria: Avventuriero Hong Kong. Colosseo: «Un pugno di polvere» Sc. tech., G. Cooper, J. Varsi. Continental: «I soliti ignoti» V. Gassman, Totò, Gravina. Flora: «Cantami buongiorno tristezza» Milly Vitale, Roadinella. Italia: «Ponte sul fiume Kwai» tec. Sc., Holden, Guinness, 15-21,45. Moderno: «Kurusso» e «Tre ragazze di Broadway» in technicolor. Nizza: «Guerrieri Ali Azzurre». Piemonte: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. S. Carlo: «Terra nuda». Spezia: Morte ha viaggiato con me.

Diana all prigioniero di Stalingr.» Dora: «Mistero delle 5 dita». Roma: «Come ti movi te fulmino» Umbria: «Dinanzi a noi il cielo».

Alba: «Ragazze senza nome». Apollo: «Bravados» tech. Scope, Gregory Peck, J. Collins. Cafasso: «Battaglia a Forte Rivers» tech., Montgomery, Hyer. Ap. 20.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 14-15,10: «Telescuola», corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) 14: Lezione di matematica, prof. Liliana Ragusa Gilli; b) 14,40: Lezione di italiano, prof. Fausta Monelli.

17-18: Per i ragazzi: a) «Il fratellino vermiglio», fiaba di cartoni animati; b) «Due strani amici», telefilm della serie «Corky, ragazzo del circo»; 18,30: Telegiornale.

18,46: «Vecchio e nuovo sport», in questo numero saranno dedicati due servizi alla presentazione degli incontri internazionali di rugby fra la nazionale italiana e quella romena, e di pallacanestro (Italia-Jugoslavia), incontri che avranno luogo domenica 7 dicembre. Per la rubrica «Alla ribalta» sarà rievocata la carriera sportiva di Boniperti, capitano della Juventus e della nazionale. Infine i due commissari tecnici Coppi e Proietti faranno il bilancio dell'attività dei ciclisti.

19: «Passaporto n. 1», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,30: «L'amica delle api», telefilm della serie «Scienza e fantasia».

20: La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Per la trasmissione di questa sera sono annunciati ben sei esordienti di cui tre rinviati dalle scorse settimane: Enzo Citi (calcio); Raffaella Mancini (tratto); Maria Colucci Labruna (storia di Napoli); Maria Mettiti (pittura europea del 600); Anna Maria Di Julio (letteratura italiana dell'800); Flora Cassarà (filogenesi del gatto, cioè il gatto nella storia, nell'arte, nella vita, ecc.). Entrerà in cabina per 640.000 lire Vincenzo Maccarrone che risponde sulle operette. In «Sfida al campione» avrà luogo il secondo incontro sulla «Divina Commedia» fra Maria Teresa Balbiano e Domenico Comina, incontro rimandato la scorsa settimana per mancanza di tempo.

22: «Perry Como Show», varietà musicale della NBC di New York, registrato all'atto della rappresentazione in America, al quale prendono parte gli assi della canzone e i migliori attori e ballerini del teatro leggero americano; Perry Como presenta gli ospiti e interpreta alcune canzoni del suo repertorio.

22,40: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marchesella che tratterà questa sera della caccia alle allodole e della pesca al luccio.

23,10: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,40: Lezione di francese; 7: Giornale radio; Buongiorno, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,45: Lavoro italiano nel mondo.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra diretta da P. Calzi; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri.

16,30: Stan Kenton e la sua orchestra; 17: Giornale radio, Programma per i piccoli: «Tutti amici con la coda»; 17,30: Vita musicale in America, a cura di R. Vergara Caffarelli.

18,35: I marciapiedi delle metropoli; 18,45: Università Internazionale G. Marconi; 19: Concerto del pianista G. Leroux, 19,30: Fatti e problemi agricoli, 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Altalena musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «L'isola del tesoro», opera in tre atti di V. Tosatti, direttore A. La Rosa Parodi.

23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica dallo schermo; 13,30: Giornale radio.

13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 15: Giornale radio; 15,15: Strumenti in armonia.

15,30: Canzoni e romanze d'ogni tempo scelte e illustrate da G. Sarno; 16: Terza pagina; Panorami, Concerto in miniatura, Dimmi come parli; 17: Concerto di musica operistica, diretto da A. Simonetto; 18: Giornale radio, «Lorenzo Benoni», di G. Ruffini; 18,30: Joe «Fingers» Carr al pianoforte.

19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, C. Dragon e la Hollywood Bowl Symphony Orchestra.

21: «Ricorda con rabbia», tre atti di J. Osborne; al termine: Ultime notizie; 22,55: Musiche di O. Natoli; 23,15: Il giornale delle scienze, a cura di D. Berretta.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La cultura del Petrarca; 19,30: Musiche di A. Vivaldi; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Kachaturian e H. Villa Lobos; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La fabbrica del racconti, a cura di U. Liberatore; 22,20: Musiche di E. Monteverdi.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 18,30: Musiche Lalo e Borodin.

Kruscev ha deciso una riforma per limitare gli abusi

Il privilegio in Russia di andare a scuola concesso finora a tutti i figli dei "capi"

Nello Stato comunista i funzionari hanno assicurato ai loro ragazzi la carriera di professionista - Si è formata una nuova casta - Il piano del Primo Ministro sovietico impone una più severa selezione - Malcontento della burocrazia

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 dicembre.

Più operai e meno figli di papà: è questo il senso della radicale riforma scolastica lanciata da Kruscev e sanzionata di recente dal comitato centrale del partito comunista russo, nel quadro del progettato e ambizioso piano economico che per sette anni dovrebbe assorbire tutte le energie del popolo sovietico. E' una iniziativa audace, che tocca e danneggia i privilegi e le stesse concezioni di vita della «nuova classe» russa, e letteralmente sconvolge l'ordinamento scolastico esistente nelle repubbliche socialiste dell'Urss.

Fino ad oggi il sistema di istruzione sovietico rassomigliava, nelle sue linee fondamentali, a quello in uso nella maggioranza dei paesi centro-europei: le elementari si componevano di quattro classi, poi seguivano le sette classi della scuola media, cosiddetta «incompleta», dalla quale si poteva accedere ad una scuola professionale, e le dieci classi della cosiddetta media «completa», dalla quale si passava agli studi universitari. Scopo della istruzione pubblica era quello, ancora, di dare alla gioventù una solida cultura di carattere generale, più larga e più vasta possibile.

Ben presto però, specialmente dopo la seconda guerra mondiale, con il consolidamento e l'arricchimento della burocrazia e degli alti funzionari di partito, la caccia alla laurea, al titolo di studio, assumeva proporzioni impressionanti: i padri arrivati al potere, piccolo o grande che fosse, desideravano assicurare ai propri figli un avvenire ed un decoro di casta. E perciò, già nel quinquennio fra il 1951 e il 1956, il regime tentava di contenere la massiccia affluenza alle scuole medie «complete» e alle università, frenando la propaganda, a sfondo populistico, basata sullo slogan: «Una educazione per tutti», ed introducendo una selezione rigorosa negli esami di maturità.

Quest'ultimo provvedimento otteneva però un risultato controproducente, provocando, attraverso casi di corruzione e di nepotismo, uno scadimento della morale scolastica. Si tentava allora di propagandare tra le masse dei giovani il culto della Siberia industrializzata, e a molti studenti veniva rivolto l'invito più o meno ufficiale di contribuire, con la loro opera manuale, alla bonifica tecnica e all'inurbamento di quelle desolate regioni asiatiche. Ma fu una voce nel deserto. L'invito era assai più dolce nelle comode aule delle università di Mosca e di Leningrado.

Ora Kruscev, pur incontrando, come si apprende da numerose capitali d'oltre cortina, non poche resistenze in seno al partito stesso, ha deciso di attuare una riforma che senz'altro, rispetto all'ordinamento scolastico attuale, potremmo definire rivoluzionaria. Secondo il piano krusceviano, il prossimo anno scolastico restringerà in modo drastico l'accesso alle medie cosiddette «complete» che introducono all'università; base del nuovo ordinamento saranno invece le medie «incomplete» che, da sette classi, verranno portate a otto. Il calcolo è evidente, dato che le «incomplete» possono schiudere soltanto un'unica strada: quella della tecnica e della specializzazione nelle fabbriche.

A cominciare dal prossimo anno, dunque, tutti i giovani sovietici dagli otto ai sedici anni di età dovranno frequentare obbligatoriamente questo tipo di scuola media secondaria, dove riceveranno una istruzione che, allo scadere dell'ultimo esame, sarà considerata chiusa e definitiva. Ma le novità non si arrestano qui. Il futuro sistema di educazione si svolgerà solo parzialmente nelle aule, e, per il resto, la fabbrica e il kolkos saranno considerati altrettanti luoghi di studio; appena un quinto delle ore di lezione sarà dedicato ai libri, mentre gli altri quattro quinti i giovani dovranno impiegarli nel lavoro manuale che li vincolerà e interesserà direttamente alla produzione.

Contemporaneamente anche le modalità di ammissione agli studi universitari saranno rese più difficili e restrittive. Accanto all'esame di maturità e a quello di ammissione, sarà necessaria, a chi intenderà inoltrarsi negli studi superiori, una raccomandazione scritta delle Organizzazione giovanile comunista; del resto, nel piano degli stessi studi universitari è previsto un tempo di attività, variabile da uno a tre anni, impiegato nella produzione, cioè nelle fabbriche e nei kolkos.

Basta, se non altro, citare il numero degli alunni delle scuole medie «complete» colpite dalla riforma — 26,7 milioni — per rendersi conto della profondità e drasticità con la quale Kruscev intende liquidare il sistema scolastico ancora vigente. E' inevitabile, come ritengono gli osservatori, che la riforma debba incontrare forti reazioni in una società, come quella sovietica, tutt'altro che priva, oggi, delle sue contraddizioni interne e dei suoi contrasti di casta e d'interesse. Ma Kruscev sembra avere ormai la forza che gli consente di poter imporre la sua volontà personale anche alla potente burocrazia politica e amministrativa cresciuta all'ombra di Stalin: è la grande politica che, anche in questa misura pedagogica, lo incalza e lo preme. Da un lato la competizione economica con l'Occidente; dall'altro una certa ansia, sempre più registrabile nelle sue mosse, per le sconvolgenti e preoccupanti trasformazioni sociali attuate dai comunisti cinesi.

Kruscev ha capito che, se il piano settennale deve essere attuato, lo sarà al prezzo del sacrificio di tutti gli interessi privati dei singoli cittadini. E' un piano, in breve, che prevede la trasformazione forzata in operai di milioni di uomini.

Enzo Bettiza

Le lezioni sul codice stradale obbligatorie nelle scuole francesi

Parigi, 3 dicembre.

(l. m.) L'insegnamento del codice della strada è obbligatorio in Francia nelle scuole elementari pubbliche e private, ed anche nei corsi per corrispondenza. Tutti gli allievi, maschi e femmine, dovranno d'ora in poi conoscere certe regole che nella vita moderna è indispensabile non ignorare. Un esame sarà dato alla fine dell'anno scolastico e comporterà numerose domande oltre ad esercizi pratici sulle regole della sicurezza stradale. Coloro che riusciranno a superarlo otterranno una licenza. Questa non avrà valore di patente di guida per le automobili, ma faciliterà certamente l'esame per ottenerla.

Contemporaneamente al codice della strada verranno insegnate nelle scuole — dice il decreto — «le regole generali di sicurezza relative ai rischi di infortuni che si presentano nelle varie circostanze della vita sociale, familiare e professionale». Tale insegnamento comprenderà «le regole semplici di prudenza, specialmente circa i pericoli di ferimento, annegamento, asfissia, incendio, esplosione, ecc.», e sarà accompagnato da esercizi pratici sul modo di dare i primi soccorsi alle vittime di incidenti.

Un altro studio in America sul rapporto fumo-cancro

New York, 3 dicembre.

Un rapporto pubblicato sulla rivista *Cancer*, organo ufficiale della Società americana per la lotta contro il cancro, riferisce che esiste una relazione tra l'eccessiva concentrazione di arsenico nelle sigarette e l'aumento dei casi di cancro polmonare.

Compilato da un gruppo di scienziati dopo uno studio compiuto su cinque marche popolari di sigarette americane senza filtro, il rapporto afferma che la quantità di arsenico contenuta nelle sigarette è aumentata, nel corso degli ultimi 25 anni, di due-sei volte e che la concentrazione media è ora di circa 45 microgrammi per sigaretta. Parte volatizza con il fumo, parte resta nel mozzicone e nella cenere e il resto, circa 4,95 microgrammi di triossido d'arsenico, viene assorbito dai polmoni del fumatore. L'arsenico è considerato dagli scienziati come agente carcinogeno per l'uomo e, secondo le vigenti disposizioni dei servizi di controllo sull'alimentazione e sui prodotti farmaceutici, la quantità massima di triossido d'arsenico non pericolosa per l'uomo è di 3 microgrammi.

Il rapporto pubblicato dalla società americana precisa che l'arsenico riscontrato nelle sigarette proviene senza dubbio dagli insetticidi con i quali le foglie di tabacco vengono irrorate durante la crescita e aggiunge che l'aumento della concentrazione di arsenico nelle sigarette sembra coincidere con l'aumento della mortalità per cancro polmonare nel medesimo periodo, cosicché, tra i due fenomeni, «sembra esistere un rapporto di causa ed effetto». Si tratta però di una ipotesi, sottolineano i compilatori del rapporto, che dovrà essere provata da seri studi sperimentali e ricerche cliniche. Per quanto riguarda la efficacia dei filtri, gli studiosi americani affermano che le sigarette con filtro offrono solamente una minima protezione verso l'inalazione di arsenico, trattenendo solo 1,5 microgrammi dei 45 contenuti nella sigaretta.

Interrogazione al governo sulla fecondazione artificiale

Roma, 3 dicembre.

I deputati d.c. Francesco Cossiga e Adolfo Sarti hanno rivolto una interrogazione ai Ministri dell'Interno di Grazia e Giustizia e della Sanità sull'uso della fecondazione artificiale della specie umana in Italia. Gli interroganti chiedono in particolare ai ministri citati «se non ritengano l'uso ed il consiglio all'uso di detti metodi contrari, oltre che al buon senso comune, al diritto naturale delle genti civili, al costume di vita ed alla tradizione giuridica del popolo italiano, nonché ai principi generali del nostro ordinamento giuridico.

I deputati chiedono inoltre ai tre ministri «se non ritengano l'uso di detti metodi contrario alla certezza dei rapporti giuridici, alla certezza dello Stato e pericolose per l'ordine pubblico: e se ritengano che le norme vigenti siano bastevoli ad evitare i danni sopra indicati o, in caso contrario, quali provvedimenti legislativi intendano proporre al Parlamento».

Il ritorno della Callas



Maria Meneghini Callas al suo arrivo ieri alla Malpensa di ritorno dagli Stati Uniti. Oggi il soprano festeggia a Milano, con il marito, il suo compleanno (Telef.)

Sette milioni di spettatori lo ammirano mezz'ora ogni giorno

Un presentatore della televisione «personalità dell'anno» in Inghilterra

E' l'animatore di «Questa sera», divertente rassegna di attualità e di gioco - Oltre alla vivezza giornalistica, il successo è assicurato da inchieste precise e divertenti: per esempio, «quel che si trova nelle tasche dei bambini» e «come le scarpette eleganti fanno male ai piedi»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 dicembre.

La «Gilda dei registi e dei produttori della televisione» ha distribuito ieri sera i suoi premi annuali e ha nominato Cliff Michelmore la «personalità dell'anno». E poiché nello spazio degli ultimi cinque anni la televisione in Gran Bretagna è diventata il più potente mezzo di informazione e di divertimento del paese, nonché un colossale successo economico, questa scelta è estremamente significativa. E' l'unica scelta dell'anno che dia un'idea di come il paese si specchi in quel minuscolo schermo che fino a ieri gli intellettuali definivano ancora in Gran Bretagna con scherno «La lanterna magica dei cretini», e che oggi invece vanta quasi quotidianamente alcune fra le più brillanti figure della nazione, dai fratelli Huxley allo storico J. P. Taylor, dai grandi esperti d'arte a sir Laurence Olivier, dai grandi direttori d'orchestra a tutte le grandi personalità politiche britanniche e straniere in visita qui. Oltre, naturalmente, la dose quotidiana di spettacoli di varietà e di programmi di avventure più o meno gialli e crudeli.

Colui che è stato scelto come «personalità dell'anno» è un uomo di trentasette anni, dal viso rotondo, dagli occhiali spessi, dalla calvizie che avanza sconfiggendo una chioma molto bionda, alto e piuttosto grosso, che presenta ogni sera, con flemma ammirevole il programma To-night. Soltanto alcuni giorni fa i «critici» avevano definito questo programma televisivo, diretto da Donald Baverstock (anche lui insignito del titolo del miglior regista dell'anno per due anni consecutivi) «il miglior programma delle televisioni britannica ed americana». Non meno di sette milioni di spettatori seguono puntualmente questa rubrica quotidiana serale della BBC — dalle 7 meno un quarto alle 7,40 di ogni giorno feriale — e sotto molti aspetti la formula di questo programma è considerata giustamente come l'essenza della televisione.

Il primo segreto di questo successo nazionale sta nel contenuto. La rubrica, il cui titolo significa «Questa sera», consiste in una serie di interviste, di inchieste, di corrispondenze di viaggio e di attualità, intercalata da musiche. E' l'equivalente visivo di una rivista con molte fotografie, ma con il senso di attualità di un quotidiano e come tale la sua vitalità si basa sulla scelta degli argomenti. Questi variano dal problema politico di maggiore attualità al fatto del giorno più curioso, con qualche incursione in «inchieste» del tutto insolite.

Due esempi tipici di queste inchieste svolte sono quelle condotte l'una da un brillante redattore di nome Derek Hart su «che cosa si trova nelle tasche dei bambini», e l'altra condotta da Alan Wicker, su «quanto fanno male ai piedi le scarpe che le donne portano per motivi di eleganza». Sono argomenti che debbono essere trattati con un miscuglio di leggerezza di tocco e nello stesso tempo con enorme acutezza, perché le indagini riguardano centinaia di migliaia di individui e i cui ingredienti fondamentali sono la profondità della analisi giornalistica e la partecipazione del pubblico. Buona parte del segreto del successo, però, sta nella tecnica che viene usata per queste interviste, nella tecnica che viene usata per la presentazione del programma e nella regia del programma televisivo.

La qualità essenzialmente e squisitamente inglese del presentatore Cliff Michelmore è la composta disinvoltura, l'incisiva brevità e la bonarietà del suo umorismo. Si nota dalla televisione britannica — «con piacere — una completa assenza del caratteristico impeto americano e nello stesso tempo della lieve, compiaciuta retorica continentale. Tutto qui viene presentato con assoluta mancanza di «sentimento», ma con grande presenza di simpatia umana. Lo stesso piacere dell'indagine mostrato dai redattori del programma viene condiviso dagli operatori e dal regista Baverstock.

[illegible] la scorsa settimana, ad esempio, una macchina da presa indugiò con delizia [illegible] per quasi cinque minuti sulla immensa e incantevole pettinatura di Jean Collins, appena arrivata da Hollywood per una breve vacanza in famiglia, mentre l'attrice continuava a parlare con l'intervistatore. Ognuno dei sette ad otto milioni di spettatori, per quel momento, sentiva che l'obiettivo della macchina da presa era veramente puntato verso l'oggetto di interesse dei propri occhi, mentre il microfono coglieva, sia pure «fuori campo», una conversazione non troppo interessante.

Il programma è fra i più economici che vengono messi in onda in Gran Bretagna e sebbene sia meno popolare di alcuni quiz dove abbondano i regali o di alcuni western dove abbondano i morti, è probabilmente quello che gli spettatori inglesi sono più fieri di seguire; e certamente è quello più autenticamente televisivo — [illegible] di una nuova espressione tecnica ed artistica — che la Gran Bretagna abbia finora prodotto. La scelta di questa personalità dell'anno sembra perciò confermare la definizione della televisione data da un critico: «Televisione uguale attualità, più follia, più improvvisazione, più un [illegible] tipico».

Riccardo Aragno

Una delle navi abbandonata

Collisione nella Manica fra due mercantili greci

(Nostro servizio particolare) Londra, 3 dicembre.

(c.) A causa della fitta nebbia che rendeva pressoché nulla la visibilità, due navi sono oggi venute a collisione nella Manica. Una delle due unità è stata abbandonata dall'equipaggio a causa dei gravi danni riportati e rischia di affondare; l'altra sarà probabilmente salvata.

L'incidente è accaduto fra il vapore greco «King Minos» di 11,156 tonnellate, ed il mercantile «Prodromos», di 7194 tonnellate, greco anch'esso ma navigante sotto bandiera liberiana. Investito a poppavia il «Prodromos» riportava danni tali da indurre il comandante ad ordinare l'abbandono della nave che nel frattempo, a causa della grande quantità d'acqua imbarcata, si era piegata su un fianco e minacciava di affondare. La collisione è avvenuta nelle acque dello stretto di Dover a circa dodici miglia al largo di Dungeness, la cui capitaneria di porto intercettava il segnale di soccorso lanciato dal «King Minos». Subito dopo venivano inviati sul luogo dell'incidente alcuni battelli di soccorso.

A bordo del «Prodromos», che nella collisione aveva avuto parte della poppa asportata di netto, restavano soltanto il comandante, il marconista e un uomo di equipaggio. Più tardi anch'essi venivano tratti in salvo da uno dei mezzi di soccorso partito da Dungeness. Poco prima il rimorchiatore francese «Jean Bart», del compartimento marittimo di Boulogne, aveva tratto in salvo dodici uomini del «Prodromos», mentre altri undici venivano rintracciati e presi a bordo di un vapore battente bandiera olandese.

Verso le 17 uno dei battelli di soccorso comunicava per radio che alcuni rimorchiatori si erano portati a fianco del «King Minos» e si apprestavano a trainarlo verso la costa inglese. Il «Prodromos» dal canto suo, nonostante i gravissimi danni riportati, continuava a galleggiare. Se quest'ultima nave non è affondata subito dopo la collisione, lo si deve al fatto che nella giornata di oggi le acque del Canale sono oltremodo calme, per la quasi assoluta mancanza di vento. Al primo agitarsi del mare, lo scafo danneggiato potrebbe affondare.

Mancano all'appello altre tre bimbe: le vittime sarebbero 93

Morti 34 figli di oriundi italiani nell'incendio della scuola di Chicago

Un nostro connazionale ha salvato sei alunne prima di rintracciare la sua bambina - Sembra scartata l'ipotesi di un attentato

Chicago, 3 dicembre.

Altre tre bambine che frequentavano la scuola «Nostra Signora degli Angeli» distrutta dall'incendio dell'altro giorno risultano questa sera mancanti. Le vittime sarebbero così 93. Due delle tre bimbe «disperse» sono di origine italiana: si chiamavano Lucille Filipponio e Diane Santangelo. I loro genitori sperano ancora di ritrovarle in vita, perché non le hanno riconosciute tra i cadaveri composti negli ospedali.

La colonia italiana di Chicago è in lutto dopo il più disastroso incendio mai avvenuto in una scuola degli Stati Uniti. Tra le vittime, 34 avevano nomi italiani: Mele, Modica, Vilacco, Baroni, De Santo, De Giulio, Stabile, Serno, Tamburino, Ciminiello, Picopo, Trotta sono i più comuni e ricorrenti tra quelli inclusi nella lista dei morti, ottantaquattro dei quali sono già stati identificati.

La cittadinanza di Chicago, senza distinzione di fede o di razza, ha reagito alla sciagura con una generosità senza uguali. Le offerte di tessuto cutaneo per la plastica di gravi ustioni e di sangue per le trasfusioni sono così numerose che i dirigenti dei vari ospedali sono costretti a rimandare i volontari. Le offerte di danaro per le famiglie degli scomparsi giungono ad un ritmo di mille dollari all'ora. Il fondo «Nostra Signora degli Angeli», istituito alla «First National Bank» di Chicago, con l'approvazione dell'Arcivescovo Albert Meyer, su domanda del sindaco Richard Daley, ha raggiunto nelle prime ventiquattr'ore la cifra di 30 mila dollari. Finora il contributo più consistente, ammontante a diecimila dollari, è stato dato dall'Associazione editori di Chicago.

Questa nobile gara è una degna appendice all'eroismo di coloro che nel divampare delle fiamme hanno rischiato la propria vita nell'opera di soccorso. Fra questi, una suora di origine italiana, che non ha voluto rivelare il suo nome, ha salvato dodici bambini. Un altro italiano, l'emigrato Peter Tortorica, ha salvato sei bambine prima di rintracciare la propria figliola.

Proseguono intanto le indagini per accertare le cause del disastro. Per il momento le autorità avanzano soltanto congetture. Alla possibilità che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato da qualcuno dei ragazzi, stamane si è aggiunta l'ipotesi secondo cui il fuoco si sarebbe sviluppato dalle caldaie del riscaldamento. Sembra scartata l'ipotesi che l'incendio sia opera di attentatori razzisti.

L'interrogatorio degli alunni e delle suore prosegue senza sosta. Il capitano di polizia, Harr Penzin, ha tuttavia dichiarato che «nessun elemento» nuovo è stato trovato che possa far luce sulle cause della sciagura. Si escludono, comunque, responsabilità dei dirigenti della scuola. Sebbene costruita come chiesa nel 1908 e poi successivamente adattata ad edificio scolastico, «Nostra Signora degli Angeli» rispondeva a tutti i requisiti delle disposizioni antincendi, come ha, del resto confermato anche l'assessore Quin, del Comune di Chicago.

Sette operai uccisi da un treno a Stoccarda

Bonn, 3 dicembre.

(m. c.) A [illegible], nella zona di Stoccarda, un treno ha investito un gruppo di operai tedeschi che lavoravano lungo i binari, uccidendo sette persone. La sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. Il gruppo degli operai, nove persone, era impegnato nella riparazione di un tratto della strada ferrata tra le stazioni di Epfendorf e Talhausen.

All'approssimarsi del convoglio — un diretto che collega Stoccarda a Costanza — il gruppo di operai era stato avvertito da un segnale acustico azionato da un posto di controllo sistemato a tre chilometri di distanza. Assordati dal rumore delle macchine e dalle perforatrici da loro azionate, gli operai però non udirono il segnale; così che quando il treno arrivò sul posto, alla velocità di oltre ottanta chilometri orari, il macchinista non ebbe il tempo di frenare, anche perché il gruppo degli operai lavorava in prossimità di una curva.

Il convoglio investì in pieno il gruppo e sette operai furono maciullati dalle ruote. Uno di essi, accortosi in tempo del pericolo, si gettò da un lato, evitando le ruote del convoglio e restando così illeso. L'altro, urtato dalla locomotiva, venne scagliato a parecchi metri di distanza; è rimasto gravemente ferito. Quattro dei sette operai deceduti avevano moglie e figli. Uno di essi era padre di cinque bambini.

La inglese uccisa a Cipro

Un maniaco si autoaccusa di un delitto a cui è estraneo

Londra, 3 dicembre.

Un giornale londinese riferisce oggi che «un americano di tendenze antibritanniche» ha dichiarato di essere l'uccisore di una donna inglese assassinata lo scorso ottobre a Cipro a colpi di arma da fuoco. La notizia precisa che l'uomo vive attualmente a Parigi, si chiama F. Levine, ed ha confessato il delitto in alcune lettere inviate a Scotland Yard ed alle Nazioni Unite. La donna assassinata, Catherine Cutliffe di 38 anni, era moglie di un sergente dell'esercito britannico.

Una fonte autorizzata ha affermato che si tratta di un eccentrico; esso è noto a Scotland Yard come un «originale» il quale si compiace di accusarsi di reati immaginari.

Alla Corte tedesca di Karlsruhe

Processo per la "fuga" di Otto John a Berlino-Est

Il dott. Wohlgemuth è accusato di aver condotto nella zona russa il capo del controspionaggio di Bonn. Questi tentò trattative per la riunificazione?

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 dicembre.

La misteriosa avventura di Otto John, il capo del controspionaggio di Bonn fuggito nella zona sovietica nel luglio 1954 e tornato nella Germania di Bonn a un anno di distanza, ridiventa di attualità in occasione di un processo che avrà inizio domani alla Corte di Karlsruhe.

L'imputato di questo processo è anch'esso un personaggio assai noto: si tratta di quel medico berlinese, il dott. Wolfgang Wohlgemuth (chiamato dagli amici Wo-Wo), su cui pende l'accusa di avere portato John al di là della cortina mettendolo nelle mani dei comunisti tedeschi. In un primo momento sembrava che Wohlgemuth sarebbe stato accusato di «rapimento» del capo del controspionaggio in base ad una denuncia a suo carico presentata dallo stesso John. Ma dato che la tesi del rapimento di John non è stata ritenuta molto attendibile dalla magistratura, l'accusa è in seguito caduta. Il mistero dell'avventura di John oltre cortina non è stato però ancora svelato e si ritiene del resto che anche il processo che avrà inizio domani non potrà chiarire la strana vicenda.

Per chiarezza ricorderemo qui il clamoroso episodio. Otto John, capo dei servizi di controspionaggio della Repubblica Federale, si recò a Berlino Ovest, il 20 luglio del 1954, per assistere alla commemorazione delle vittime della sfortunata congiura anti-hitleriana (un fratello dello John venne fucilato dai nazisti insieme con gli altri congiurati). Dopo la cerimonia, che si svolse a Berlino Ovest, John andò a trovare un vecchio amico dei tempi della Resistenza, appunto il dott. Wohlgemuth, sospetto a quanto si diceva di attività a favore dello spionaggio comunista. Nella stessa serata del 20 luglio John e Wohlgemuth raggiunsero i settori sovietici della città e da allora per qualche settimana non si ebbero più loro notizie.

Dopo un certo tempo John si presentò a una conferenza-stampa convocata a Berlino Est, spiegando di essere fuggito nella Germania orientale in seguito ad una crisi di coscienza. Lui, vecchio combattente della Resistenza antihitleriana, sarebbe rimasto molto deluso dell'esperienza fatta nella Repubblica di Bonn, dove — come spiegò ai giornalisti — erano tornati al potere i vecchi nazisti. Di conseguenza egli sarebbe stato indotto a rifugiarsi nella Germania orientale, il cui ordinamento politico, disse, rispondeva meglio ai suoi antichi ideali.

Ma la più clamorosa sorpresa si ebbe a un anno di distanza, quando lo John, con la stessa disinvoltura, se ne tornò nei settori occidentali di Berlino presentandosi alle autorità tedesche. La sua «fuga» dal settore sovietico fu tutt'altro che avventurosa: John tornò in Occidente con un tram della ferrovia sopraelevata che collega i due settori di Berlino, senza difficoltà di sorta. Alle autorità federali John spiegò poi di essere stato «rapito» la sera del 20 luglio 1954 da agenti comunisti con la complicità del suo amico Wohlgemuth, il quale lo avrebbe «addormentato» con una forte dose di sonnifero mescolata a una tazza di caffè.

Il Tribunale di Karlsruhe, dove John venne processato in seguito per «alto tradimento», non gli credette e lo condannò a tre anni di reclusione. Scontata una metà della pena, John venne poi scarcerato per grazia del Presidente della Repubblica Heuss. Fu allora che sporse denuncia contro il dottor Wohlgemuth per «rapimento».

Venne istruito un nuovo processo, contro il medico berlinese, ma essendo caduta la tesi del ratto, il Wohlgemuth venne accusato di avere «favorito» la fuga a Berlino Est del capo del controspionaggio.

Ma chi è il dott. Wohlgemuth? Di lui si sa ben poco. Aveva uno studio medico nel quartiere britannico di Berlino ed era conosciuto soprattutto come uomo di mondo. Si diceva però che fosse un agente del servizio di informazioni comuniste. Al tempo di Hitler di sicuro appartenne a un'organizzazione di spionaggio sovietica chiamata «l'orchestra rossa», di cui fece parte anche Otto John.

Prese così consistenza la tesi che Otto John fosse andato a Berlino-Est insieme con il medico, di sua volontà, per scopi che nessuno finora è riuscito a chiarire.

S'è fatta anzi strada l'ipotesi, negli ultimi tempi, che John sia andato nella Germania orientale con il consenso, se non addirittura per incarico, di Bonn, allo scopo di compiere sondaggi politici sulla possibilità di riunificare la Germania.

m. c.

Nove persone in Tribunale per offese al Capo dello Stato

Avrebbero partecipato agli schiamazzi durante il Concorso Ippico di Piazza di Siena - Alcuni nobili difendono gli imputati

Roma, 3 dicembre.

Dinanzi alla 2ª sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Antonio Napolitano, si è iniziato il processo contro Nicodemo Furfaro, Mario Francesco Capone, Riccardo Morelli, Vincenzo Capasso della Pastene, Giorgio Ciucci, Andrea Volpe, Francesco Salvi, Giuseppe Mancuso e Mario Nuti, imputati di aver offeso l'onore ed il prestigio del Presidente della Repubblica. Secondo l'accusa le nove persone avrebbero partecipato alla gazzarra inscenata da alcuni facinorosi nei confronti del Capo dello Stato in occasione del «Gran Premio delle Nazioni» svoltasi, il due maggio scorso, a conclusione del concorso ippico di Piazza di Siena a Roma.

Dopo la breve relazione sui fatti sono stati interrogati gli imputati, i quali quasi concordemente hanno proclamato la loro innocenza. Lo studente Nicodemo Furfaro ha detto: «Non fischiai e non gridai parole ingiuriose contro il Presidente della Repubblica. Mi limitai ad urlare all'indirizzo di un cavaliere tedesco, il quale non riusciva a tener fermo il proprio cavallo».

Mario Francesco Capone ha detto di non aver fischiato. Ha però ammesso di aver partecipato al coro di grida levatesi dal settore dove egli si trovava e di avere urlato «Scendi, scendi!», in quanto riteneva che il Presidente della Repubblica non sarebbe sceso sulla piazza per premiare la squadra vincitrice. Ha confermato anche di aver gridato la frase «Via, via» perché «gli sembrava inutile» che le automobili fossero state introdotte nella pista per rilevare il corteo presidenziale.

Riccardo Morelli, studente liceale, ha sostenuto di non aver fischiato e di non aver gridato contro il Presidente. Vincenzo Capasso non solo ha negato ogni addebito ma ha detto di disapprovare gli indecorosi schiamazzi inscenati da una parte del pubblico contro il Capo dello Stato. Gli imputati Ciucci, Volpe, Mancuso, Nuti e Salvi, quest'ultimo un colonnello della riserva di 60 anni, si sono dichiarati innocenti.

Sono stati poi interrogati alcuni testimoni tra i quali gli agenti e i funzionari di polizia che assistettero al concorso ippico. Essi hanno raccontato come si svolsero i fatti e hanno dichiarato di aver riconosciuto gli imputati fra coloro che avevano partecipato alla chiassata contro il Presidente della Repubblica.

In favore degli accusati hanno deposto alcuni nobili, tra i quali il conte Gianlupo Del Bono, il principe don Rufo Ruffo della Scaletta, il marchese Cosimo Dragonetti, il duca Carlo Frezza di San Felice. Il processo continuerà domani.

Autorizzazione a procedere contro tre parlamentari

Roma, 3 dicembre.

La giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera, riunitasi questa sera a Montecitorio sotto la presidenza del presidente on. Riccio, ha concesso l'autorizzazione a procedere contro i deputati: Laura Diaz (p.c.i.), per offesa all'onore e al prestigio del Sommo Pontefice; Giolitti (p.s.i.), per istigazione a delinquere continuata e oltraggio continuato aggravato a pubblico ufficiale; [illegible] (p.c.i.), per diffamazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), arrotondando le cifre economicamente computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'economo coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non in dipendenti all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto dalla ricerca del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e semplice o assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 300 p.p.

ABBIAMO argani, lanavaglie, trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 683-842. Rateazioni.

ALTISSIMO reddito procurerei noleggiando Jukebox flipper distributori automatici. Dischi Ueapos 1146, Milano.

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richiedete corso San Maurizio 25, telefono 83-303. 6577

COMPRO occasione tornio parallelo metri due barra, garanzia completo. Telefonare 871-158. L2357

MACCHINARIO completo fabbricazione piastrelle pavimento liquidasi o cedesi azienda. Telefonare 683-269 oppure scrivere casella 3157, SPI, Torino. M8117

PONT, commissionaria lusso. Più avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-284.

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterete bene presso: Smeja, Giacosa 2, Torino. 4074

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephen», Gobernati, telefonare 22-743. 12365

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» rateabilissimi conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10947

RADIO-TV elettrodomestici accurata assistenza rivenditori. Telefonare 280-306.

STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti prezzi concorrenza anche conto lavorazione. Telefonare 83-282. F5410

TAGLIO dischi spessore massimo 40/10 diametro minimo 200. Telef. 21-482.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telefono 889-811.

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili brevettati per idraulici. Via Bergamo 1. Tel. 280-242. 12943

2 SIMU. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO ampio commestibile angolare 3 bilance alfabetiche frigo 1.850.000. Uese, Cavour 28. 10608

ABBIAMO commestibile con alloggio, urge cedere 1.400.000 Pinerolo, Garibaldi 6.

ABBIAMO negozio frutta verdura, acatolamento, cedesi 1.250.000. Pinerolo, Garibaldi 5. 12955

ACQUISTANDO 1.000.000 ferro, affido gerenza cartoleria, cartoleria, cucinino. Telefonare 45-649. L3650

ACQUISTO da privato cessioni caffè bar torrefazione. Telefonare 686-882.

APPARE cedesi causa malattia negozio magliera-filati, buon reddito. Cravonale, Cernaia 40. 4636

APPARE cedesi latteria mercerie rivendita pane. Telefonare 43-980 ore pasti.

APPARI: panetteria, zona Nizza, 3 q.li cedesi 7.000.000; latteria 150 litri aumentabili 3.000.000; commestibile zona signorile, 40.000 giornaliere, 1.800.000. Garnero, S. Teresa 12. M8123

APPARONE, profumeria centrale gran passaggio 8.000.000 cedesi, reddito 300 mila mensili dimostrabile. - Racca, San Tommaso 6, telef. 537-068. M8730

APPIDASI gerenza alimentaria, alloggio, reddito assicurato. Riva, via Mazzini 1.

ALIMENTARIO frutta verdura centralissimo, ottimo incasso, cede causa espatrio 2.450.000 Gabetti, XX Settembre 17.

ALBERGO ristorante bar, oltre 30 anni gestione ragioni di salute cedesi permutasi alloggi. Scrivere Canali, via Prince 37, Torino. M8260

BAR angolare centrale 25.000 giornaliere, alloggio, 4.500.000 cede Torchio, telefonare 683-501. M8106

BAR angolare, nuovo, moderno, tre vetrine, 30.000 giornaliere, cede 6.500.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR caffè Tele-Totip biliardo televisione, posizionissima causa malattia vendesi, concedesi lunga prova tipo gestione. Telefonare 70-818. L3097

BAR centralissimo moderno con alloggio, incasso 25.000 giornaliere reali, cedesi sottovalore 3.800.000 trattabili causa famiglia. Boero, Carlo Alberto 41.

BAR pasticceria, grande traffico, molta vendita caffè grano, cede 6.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 12643

CAFFE' analcoolico lusso 256 giornaliere, vendita pasticceria, reddito 200.000 netto mensili. Causa trasferimento cedesi 1.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

CAPOLUOGO Piemonte zona sportiva cedesi negozio articoli caccia pesca ed altre licenze. Scrivere casella 4305, SPI, Torino. L3123

CAUSA malattia cedesi avviata officina lavorazioni particolari carrozzeria oppure combinazione socio. Telefonare 287-348.

CAUSA malattia cede avviatissima pensione 7 camere zona Mauriziano. Telefonare 587-077. L2612

CAUSA malattia, cedesi avviatissimo negozio confezioni. Telef. 86-820. F6097

CAUSE impellenti cedo pastificio attrezzatissimo 30.000 giornaliere, alcuno affitto 2.500.000. Telefonare Torchio 683-501.

CAUZIONANDO terzo gerenza bar oppure rivendita pane, latteria. Telefonare 41-072. M7180

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciali: Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14000

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macelleria, salumeria provincia Torino, fortissimo incasso, cedesi motivi salute. 13152

CAVALLERA, Saluzzo 21. Panetteria (circondario Torino) forno nafta, q.li 3, cedesi dilazionando! 13152

CAVALLERA, Saluzzo 21. drogheria commestibili, zona mercato, incasso 50.000, cedesi 3.200.000. 13152

CEDESI alimentario piazza franca. Telefonare 394-443 ore 21-22. G2143

CEDESI avviatissimo caffè biliardi alta televisione dilazionando pagamento. Telefonare 86-394. L1815

CEDESI avviato negozio tessuti angolare ottima zona crescente sviluppo, affarone. Scrivere casella 4269, SPI, Torino.

CEDESI azienda grossista, centro Genova, forte lavoro, utile annuo netto 9 milioni. Ricevuto, S. Vincenzo 98/2 Genova. 16029

CEDESI bar ristorante avviatissimo Casella, affarone. Telefonare ore ufficio 779-443. G2111

CEDESI direttamente alimentaria polli conigli, buona clientela. Telef. 661-042.

CEDESI gestione avviatissima albergo centralissimo, capienza 200 anno. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912.

CEDESI negozio frutta verdura scaldate, via Asola 26, Torino. L2253

CEDESI negozio mobili avviatissimo passaggi Piazza Sabotino. Telefon. 360-882

CEDESI tintoria con macchinari avviatissima, centrale. Telef. 62-721.

CEDO avviatissimo negozio calzature alloggio di fronte mercato con o senza merce. Scrivere casella 4347, SPI, Torino.

CEDO avviatissimo negozio vini liquori via Dei Cadetto 108, Mirafiori.

CEDO avviato laboratorio maglieria massimo rendimento. Scrivere casella 8305, SPI, Torino. G2576

CEDO centralissima torrefazione angolare, incasso 40.000 giornaliere dimostrabile. Telefonare 833-887. M8119

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, massima competenza, correttezza. Ufficio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 682-012. 8660

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 58-581, 58-580. 10042

FRUTTE verdura vendesi causa malattia 650.000. Casalegno, telefono 581-867. F5338

GENERIA bar superalcoolici, moderno, biliardo, televisione, ottimamente, mercede Gabetti, Carducci 152. 12643

MERCERIA cedesi per ritiro commercio. Telefonare 585-453 dopo le 18.

LABORATORIO pasticceria ingrosso, vastissima clientela, giro affari 90 milioni annui, cede 6.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 12643

LATTERIA 200 litri vendita dimostrabile 20.000 giornaliere causa malattia cede Casalegno, 6, Ollarda 47.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie postazioni, qualunque Meraggio, Vedrai. Cavallera, Saluzzo 21. 1814

LAUREATO introdotto affari attivo cerca laboratorio avviato studio commercialista o tributario per assorbimento pratiche, incarichi o lavoro ufficio scopo perfezionamento professionale. Scrivere casella 8340, SPI, Torino. 8840

MACELLERIA vicinissima Torino, cella frigorifera, arredamento nuovo, latteria, cede 5.000.000 Gabetti, Carducci 152.

MERCERIA avviatissima, avviatissimo, con alloggio, via cu'mmerciale importantissima, cedesi causa famiglia, forte reddito dimostrabile. Telefonare 260-304. F0607

MERCERIE vendo avviato con alloggio e piccolo terreno. Telefonare 241-672.

NEGOZIO via Roma, grandiosi arredamento ogni genere cedo. Scrivere casella 8361, SPI, Torino. F6606

OCCASIONISSIMA, Cedesi Genova elegantissimo negozio abbigliamento causa licenza laboratorio e possibilità alloggio, ivasto lavoravolissimo. Scrivere casella 26 S, SPI, Genova. 15614

OREFICERIA zona passaggio, avviatissima, clientela, utile ottimo causa morte, come servizio militare, 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 12643

PANETTERIA, Nervo Antonelli Orlando, grande alloggio lavorazione oltre 300 kg., 300 lei negozio causa condizioni ottime condizioni pagamento, Rocchetta, Alberi 20. 13275

PANETTERIE immediate vicinanze Torino, forno carbone, vendita negozio 300 kg, cedesi causa impegni, ottime condizioni pagamento, Rocchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTIERI: L'ufficio Cagliero & Nasi tratta ottimamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 62-534. 11938

PANIFICIO 200 kg. negozio angolare, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PASTICCERIA con alloggio borgo S. Donato, causa trasferimento cedesi 1 milione 500.000. Telef. 44-108. M8046

PENSIONE centrale 16 camere ben avviata con acqua corrente, cedo. Telefonare 70-647. M7234

PRESTITI a impiegati salariati operai ovunque residenti concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 15603

PRIVATO cede esercizio superalcoolici, richiesta 2.800.000. Telefon. 369-404.

PRIVATO rileverebbe caffè oppure bar-colazione, contanti buon avviamento pagabile. Telefonare 47-387. 15691

PROFUMERIA centralissima (solo privati) occasione avendosi ritiro commercio. Telefonare 47-603. G3484

PROFUMERIA, istituto bellezza, Porta Nuova, cedesi, permutasi, alloggio; casina, Capriolo, Misericordia 1. 4742

RILEVEREI albergo 30-40 camere con senza mura pagamento immediato, dettagliare Gestione Alberghiera, Portici Barbaroux 4, Torino. 15691

RILEVEREI bar torrefazione moderna, semicentrale, pagamento contanti oppure permuto casa moderna centrale 15 camere giardino. Amministrazioni Glielia, telef. 47-587. 15691

RILEVEREI locali bar torrefazione zona Borinoghieri, corso Francia, Racconigi, valendo permutati palazzina 15 camere giardino. Amministrazioni Gilelia, 47-287. 15591

RISTORANTE signorile, zona Valentino, modernamente attrezzato, clientela scelta, grande lavoro, cede 8.500.000 Gabetti, Carducci 152. 12643

RIVENDITA pane angolare 150 kg., cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

SALUMERIA avviaggiata centralissima 70.000 giornaliere comprovabili, cede 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telef. 772-130. 12643

SALUMERIA zona grande sviluppo, bellissima, causa espatrio, cede 4.700.000, permuta terreno, Quintili, Carducci 152, telef. 697-226. 12643

SALUMERIA zona signorile, corso importantissimo, 40.000 giornaliere anticipate, cede 4.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 12643

RICHIERIA pratica commerciale, vasta cerchia mercatino; disponendo autorevole impegno, ufficio centrale, impartiva nomina minerebbe nella [illegible]. Scrivere casella 3398, SPI, Torino. F6328

TABACCHERIA centrale signorile, levata 500.000 settimanali, molti bollati, cede 7.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TABACCHERIA levata 800.000 settimanale, forte vendita ministeria, motivi famiglia urge cedere buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3. 12700

A buon prezzo alloggi moderni, finissimi accurato, prendonsi, liberi od occupati, affittasi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimesse, negozio Facilitazioni pagamento. Rivolgersi custode, via Madonna delle Rose 46. Telef. 670-318.

A buonissimo prezzo vendo alloggio centrale 4 camere accessori. Tel. 45-129.

A dilazione reddito immense due camere tinello servizi Crocetta avvalendosi pagamento 130, 800. Telefonare 772-151, 768-033. G2188

A dirigenti. Fiat vendiamo, acconti speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Tel. 538-151. 6470

AD uso prezzo acquisto direttamente palazzo intera tassa, fino 150.000.000 contanti, impiego capitale. Scrivere casella 1260, SPI, Torino. 13279

APPARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori), tel. 699-412.

APPARISSIMO, Tabaccheria e bottiglieria bloccato reddito sei vendonsi spaziosi locali. Corso Napoli 16. Visite 16-18.

APPARONE. Vendiamo via Principi d'Acaia, misti negozio libero, angolare, 6 vetrine, mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 524-258.

BIANZE' 25 (Campidoglio). Alloggetti 2-3 camere cucina termo centrale liberi occupati, vendonsi alle migliori condizioni. Visite: 14-18. 12567

CAMERE libere ed occupate, posizione luminosissima, prezzi modici, facilitazioni massime, vendonsi corso Napoli 16. Visite: 16-18. 12567

CASA centrale interamente: affitti, aziende, banche, unico inquilino, reddito netto 8 %, vendesi. Telef. 80-077.

CASA modernissima centrale termo bagni, camere 32, reddito 1.950.000, vendo 25 milioni; altra 35 locali bagni, reddito 10, 19 milioni, ipoteca 4 milioni. Amministrazioni Gilelia, tel. 47-387.

CASA nuova 20 camere reddito garantito immediato 8 %, vendesi facilitando pagamento, volendo dimezzasi. Telefonare 537-012. 16768

CASA tre facciate, 44 camere, 4 negozi, centrale, dislocazione zona commerciale privato vende. Scrivere casella 4292, SPI, Torino. L2338

CASA 8 camere, laboratorio reddito 600.000 annuo, 7.100.000. Maestre 11, telefonare. L2811

CASA 31 camere, facciata via Susa, demolibile, vendo 10.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 12643

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zona Francia e Mongincevro. Telefonare 774-080.

CASETTA 10 camere immediato subito corso Piazza Sabotino, vendesi. Telefonare 385-639. L2339

CASETTE nuove, volendo sopraelevabili, vendonsi: Arcobaleno otto camere 11 milioni; Lucento tre camere 5 milioni. Rag. Ginalera Forbello, piazza Lagrange.

CENTRALE 10 camere servizi, ampio terrazzo, ascensore, vendo, 2.200.000. Garnetta Carrara, telef. 50-755.

CENTRALISSIMO signorile uso studio, ottimo piano terreno vendesi. Principe Tomaso 36. Telef. 61-437. 11795

CENTRO commerciale Torino, spettacolare posizione stabile costruendo cerca camere fronte tre piazze, ideale, uffici, banche, amministrazioni, rappresentanze, vende impresa garantisce Imariale, Antanni 11, Torino. Telefonare 53-601, 563-860. 8854

CERCASI terreno semicentrale, semiperiferico, non angolare, progetto approvato, pagamento parte contanti, parte alloggi già costruiti. Telefonare 350-733 ore 18-19,30. G2628

COLLINARE villa avremo camino qualsiasi zona acquisto. Scrivere casella 2360 SPI, Torino. M7593

CERCO casetta libera alloggio da permutarsi con alloggi. Telefonare 43-088.

CORSO Brunì, 3 vendo alloggi 2-3 camere, prezzi. Facilitazioni. F5963

CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo, vendonsi negozi alloggi con terrazzi. Telefonare 275-909. L2338

CORSO Ferrucci (Boccini) alloggio signorile tre camere servizi libero, modico, facilitazioni, vendo. Occasione. Telefonare 53-601. 8858

CORSO Francia 222 privato vende alloggi liberi occupati 2-3 camere servizi. Telefonare 811-869. M8063

CORSO Grosseto 112, definizione fracioni, vendonsi ultimi alloggetti camera tinello termo bagno ascensore da 1.500.000-1.750.000. Visite 16-17,30.

CORSO Moncalieri 57-61 (Lingotto) tram 7, 0, 54, 55 vendonsi camere tinello cucinino termo bagno, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 8200

CORSO Rosselli 67, vendesi spazioso alloggio bloccato 3 camere cucina termo bagno 2.400.000. Rivolgersi portineria, pomeriggio. 13722

ILARIONE Petitti 5-7 vendiamo pronti alloggetti signorili, consegna ridottissima. Mutuo 8. Paolo rimanenza 60 mesi. Rivolgersi I.F.I.T., Tommaso Grossi 4, telef. 870-306. 14006

IMPRESA cede immense lavori nuovi riparazioni, ammodernamento case. Telefonare 72-426. L2278

IMPRESA vende alloggi signorili una, due, tre camere e servizi, via Tripoli 10. Telefonare 390-038. Facilitazioni di pagamento! 15508

IMPRESA vende negozi alloggi 1-3 camere tinello cucinino liberi et affittati. Via Spalato 75, telef. 38-687. F6057

LIBERO subito vendesi alloggio secondo piano, mq. 150, zona Porta Nuova, corso Marconi. Scrivere casella 4288, SPI, Torino. L2271

LINGOTTO vendesi basso fabbricato, 400 metri divisibile, 85.000 mq. Telefonare 45-770. 14746

LINGOTTO vendonsi alloggi signorili, 1-3 camere tutti servizi 1.000.000 camera. Telefonare 45-770. 14746

LOCALI adatti deposito materiali riguardosi passaggio proprio vendesi zona Statuto. Scrivere casella 8323, SPI, Torino. F6645

LOTTI terreno fabbricabile 250.000 camere, via Filadelfia, Spano. Tutini. Telefonare 870-456. L2193

MEDICO acquista casa signorile zona semicentrale pagamento immediato 20-30 milioni. Telefonare 47-387. 15691

MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.

MURI negozio nuova costruzione, reddito 8% vendonsi. Telefonare 45-770.

MURI salumeria, reddito 260.000 vendo 6.000.000 più mutuo 600.000. Telefonare 596-349. M7905

NEGOZIO angolare sei vetrine adatto banca, mobilificio, salumeria, torrefazione, elettrodomestici, abbigliamento, vendesi affittasi, via Chiesa della Salute 58.

NEGOZIO (muri) senza reddito 900.000 vendesi 2.700.000. Via Tasso 45 B. Telefonare 551-030. L2750

NEGOZIO retro mq. 75, possibilità altri mq. 50 coperti nel cortile vendesi, via Avigliana 25. 6968

OCCASIONE alloggio casa nuova costruzione, 4 camere cucina bagno, corso Francia prezzi piazza Rivoli vendesi. Telefonare 661-201. L2200

OCCASIONE centrale camera cucina libero ubicato, vendo 800.000. Telefonare 50-758. F6370

OCCASIONE centrale camera cucina libero subito, vendo 1.250.000. Telefonare 50-758. F6372

REDDITO netto 15,30 %, vendiamo in blocco 15 solidi con riscaldamento centrale. Affarone. Telefonare 80-035.

RESIDENZIALE 30-50 milioni acquisterei casa nuova, anche mura reddito, non periferica, pagamento a saldo immediato. Scrivere casella 1302, SPI, Torino. 15795

SALVAGENTANO 61 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, esenzione. Comodità tranviarie, minimo anticipo. Rateazione pari affitto, ore 15-17. Affarone. 14795

SALUZZO 23 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 17-18. Affarone. 14795

SALUZZO 23 bis, vendesi locale luminoso mq. 140 oltre accessorio adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-20.

SANREMO affarone vendo appartamento mq. 70, nuovo, soleggiatissimo, semiarredato, 4.200.000. Scrivere casella 6 S, SPI, Sanremo. 16659

SANREMO Società Immobiliare vende bellissima villa panoramica nuova costruzione, giardino alberato, autorimessa, due piani. Rivolgersi Studio rag. Umberto Vellani, via Matteotti Libertà 51, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 666

SANREMO si avrebbe offerte vacanze migliori acquistando un appartamentino nella «Casa delle Vacanze»: vicino vetrina, aria purissima, mare, cieloi Rivolgersi: Impresa Montagnolino, via Novara 8, Sanremo. 12646

SOCIETA' amministrazione investimento 50-100 milioni casa signorile bloccata centrale, sito immediato. Amministrazioni Gilelia, telef. 47-387. 15591

SOCIETA' Immobiliare vende alloggi signorili su corso chiusura frazionamento liberi oppure occupati reddito. Mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque, possesso immediato. Fin-Tal. Telefonare 527-410, 527-411. 8114

SOCIETA' Immobiliare vende corso Racconigi 241, presso Adriatico, alloggi nuovamente signorili, costruzione solidissima accurata marmi pregiati tre camere cucina servizi, impianti primaria mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque. Visite feriali ore ufficio. 8114

SVENDONSI camera cucina, tre camere cucina, libere, reddito 13 %. Via Bologna 2. Visite 16-17. 11096

TERRENI industriali con o senza possibilità raccordo ferroviario grandi e medi appezzamenti privato corso Francia vendesi. Telefonare 761-273 dopo le 18.

OCCASIONE tornio moderno prismatico, passo quintali dieci 140.000. Telefonare 21-797. L2365

OFFICINA cessata attività vende trapani: Salmp-Arona, torni utensileria. Telefonare 771-673. M7579

RICOTTA Toscana pecorino, finissima produzione 10-30 chili. Caseificio Mombrino Cesare Follonica. 15906

SEGA nastro continuo, carrello ferro per tronchi vendesi. Rivolgersi tipografia Avionano, Chieri. 13114

SPENDIAMO torni funzionali economia rettifiche presse freni, affilatrici smerigliatrici, banco morse utensili viti nuovi usati, Don Bosco 3. F6376

VENDONSI condizioni vantaggiosissime lotti adeguanti giornalieri migliori macchie estere. Scrivere casella 1229, SPI, Torino. 15749

3 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

ACCURATE sistemazioni stabili alloggi negozi, decorazioni, verniciature spruzzo. Telefonare 362-086. M7036

ACQUISTO, cascami, rottami, ferraglie, macchinari demolizione. Fustore (Borgaro), telef. 353-863. 1844

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, leganti, saldatrici ottimi, ogni tipo. Bibor, via Nizza 22. Torino. Tel. 61-227.

ANNERIMENTO pareti, lattonerie, avvolgente correlando radiatori di Termomatica Alpha. Telefon. 21-820. 5022

ARTIGIANO edile eseguisce accurati preventivi costruzioni riparazioni alloggi. Telefonare 796-365. F6819

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie girevoli, prezzi imbattibili, «Sacchetto», Belfiore 5. 2564

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori, Elettromeccanica Molino, Vanchiglia 15 bis. Telef. 83-851. 13481

CALDAIE a vapore ogni tipo-accessori compra vende Cecchetto, via Montecuccolo n. 6, tel. 890-754. M2686

CATENE catene e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 32, telefono 871-713. 10808

LABORATORIO artigiano saldatrice elettronica cerca lavori in plastica. Telefonare 548-228. G2547

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiere spessori sino a 300 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telef. 289-058.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 877

APPITTANSI locali mq. 200 a Genova adatti ufficio con magazzino o laboratorio con abitazione cor. Via Edilio Raggio 1, pianterreno, portiale [illegible]. G2172

ALIMENTARIO, [illegible] affezionale, 36 mila giornaliere, cede 3.200.000 causa salute. Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-643. 12643

ALMA, S. Francesco Assisi 1, cede officina giornali 550 copie; altra 550; altra 220. 14368

ALMA panificio angolare 2 quintali, forte vendita generi affini. S. Francesco Assisi 1. 14368

ARREDAMENTO locali, ferramenta, angolare, grande passaggio, avviatissimo, cede 15.000.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 58. 12643

ATTENZIONE: Caffè-Trattoria angolare, 38.000 giornaliere, sala attrezzatura, posizione privilegiata, cedesi 3.200.000 motivi famigliari. Eventuale dilazione pagamento. Salma, Secchi 34. 11359

ATTREZZATA tipografia, Vanchiglietta, cedesi 5 milioni. Telefonare 637-612.

AUTORICAMBI, negozio di vendita centrale, avviatissimo, cedesi per ritiro commercio. Scrivere casella 2149, SPI, Torino. M8049

AUTORIMESSA barriera Francia moderna attuali 200 macchine (capacità 280) affitto novennale, fortissimo reddito dimostrabile, cedesi 15.000.000 trattabili; condizioni pagamento. Boero, Carlo Alberto 41. 11358

AUTORIMESSA stazione servizio officina, vetture 130, moto 130, cedesi. Telefonare 296-229. M7146

AUTORIPARAZIONE avviatissima cedesi causa trasferimento 800.000. Telefonare 754-066. M7226

AVVIATISSIMO ristorante bar, periferico, vendo, permuto, causa trasferimento. Telefonare 697-424. 12084

AVVIATO laboratorio maglieria con rapporti internazionali concorrente. Telefonare 753-575. G2578

AVVIATO stabilimento enologico vicinanze Torino produzione vermouth, liquori, marchio conosciuto anche estero, attività sole basi [illegible] clientela, possibilità ulteriore sviluppo, cedesi per ritiro dal commercio. Scrivere casella 1212, SPI, Torino. 12667

AZIENDA meccanica quindicennale redditizia fabbricazione articoli propri con organizzazione commerciale nazionale ed estera, cedesi 25.000.000. Scrivere casella 4301, SPI, Torino. L3076

CEDO causa morte negozio confezioni vendita al minuto. Telefonare 283-373.

CEDO centralissimo negozio ampia vetrina. Telefonare 511-071. 1843

CEDO frutta verdura avviatissima 26.000 giornaliere, facilitazione pagamento. Telefono 32-712. M7208

CEDO officina meccanica mq. 180 circa con alloggio. Telefonare 291-424 ore 13-14,16, 19-20,30. L2297

CEDO per ritiro commercio avviato esercizio, zona S. Paolo. Telef. 356-809.

CENTRALISSIMO avviato frutta verdura economico cedesi. Telefonare 282-704.

CENTRO S. Paolo cediamo negozio confezioni, corredo bambini. Richiesta 800.000. Telefonare 389-417. L2090

CENTRO Palla Rosa, cedesi causa malattia, abbiatissima azienda ingrosso minuto, alimentari coloniali commerciali moderna industria dolciaria europea, numerosa clientela ventennale. Richiesta 4.500.000 trattabili. Telefonare 201-530 ore 8-13, 14-19. F5658

CERCO capitale 10.000.000 offrendo convenientissima combinazione, massima sicurezza, breve durata. Scrivere casella 2116, SPI, Torino. M7036

CERCO licenza pensione, permesso servire pasti, trasferibile. Telefon. 50-842.

CHIOSCO importante cedesi necessità licenze ambulante, frutta verdura, affarone. Chiarimenti telef. 364-437

COLORIFICIO negozio moderno posizione gran lavoro cedesi 800.000. Telefonare 744-387. F5936

DOLCIFICIO zona forte passaggio, cede affarone Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

COMMESTIBILE drogheria ritirandosi, dimostrabili 27.000 giornaliere, cede 1.800.000. Telefonare 885-863.

COMMESTIBILI redditizio cedesi 1 milione 600.000; altro negozio 48.000 giornaliere cedesi 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 11703

CONFEZIONI [illegible] maglieria cedesi con senza merce, rilevando licenza gratis. Posizione centrale su corso, arredamento moderno. Telefonare 30-464.

DROGHERIA commestibile, zona popolatissima, 45.000 giornaliere garantite, cede 2.700.000 Gabetti, Carducci 152, telefono 697-226. 12643

DROGHERIA commestibili grandiosi locali posizione primaria cede 3.400.000. Telefonare 794-387. F5936

DROGHERIA moderna avviatissima, cedesi località balneare. Scrivere casella 20 Q, SPI, Savona. 16040

DROGHERIA rimodernata, fitto mite, incasso 100.000 settimanali garantiti, cede 1.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

DROGHERIE cede 1.000.000, 1.600.000, 2.500.000 macchina caffè, 3.000.000 bollettone. Telefonare 583-097. M8121

ELETTROLAVAGGIO moderno 2.500.000 trattabili; tabaccheria centralissima 500 mila, cedonsi da privato. Occasioni. Telefonare 680-016. F6100

ERBORISTA negozio avviatissimo, forte reddito, cede Gabetti, Vittorio Eman. 200.

ESCLUSIVA generi alimentari Torino Piemonte cerca associando capitale. Scrivere casella 3069, SPI, Torino.

FABBRICA prodotti gran consumo vastissima clientela zona cerca socio oppure finanziatore con 5-6 milioni liquidi per aumento produzione, 150 mila mensili. Scrivere casella 8018, SPI, Torino.

FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture minimi. Migliori condizioni. Gemonio, Corso Re Umberto 5. 13699

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visite 17-19. 450

ABBASSANDO prezzi vendiamo garages Valentino alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano, Anticipando entro consegna L. 1.600.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.400.000 per alloggi tre camere e servizi; L. 3 milioni 200.00 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo Istituto San Paolo ed affitti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15,30-17,30. 11282

ABITABILI subito, corso (Parella) vendonsi alloggetti signorili due camere, tinello, cucinino, prezzi definizione frazionamento. Telefonare 686-900.

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere tinello servizi vendesi. Lessona 27 bis.

ALLOGGETTO camera cucina e servizio via Manzoni vendesi. Telefon. 685-353.

ALLOGGETTO Mirafiori, libero nuovo, 2 camere, avendo ratealo. Tel. 595-412.

ALLOGGETTO vendo vicinanze Lucento, camera, cucina, gabinetto interno 1 milione 200.000; altro 2 camere bagno entrata 1.800.000. Telefono 80-848.

ALLOGGI bloccati 2-4 [illegible] servizi, termosifone, vendonsi, via Caprie 18 angolo [illegible]. Visite ore 16-18.

ALLOGGI modernissimi casa signorile due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende, apolno, facilitazioni, via Beinse 47, telef. 761-490.

ALLOGGI, negozi una, due camere servizi, liberi e affittati, forte reddito, casa nuova signorile, rateazioni quinquennali vendonsi. Via Chiesa della Salute 58. Telefono 779-388. 15061

ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere-tinello-servizi, vista panoramica, vende Impresa. Via Spano n. 22, tel. 396-676.

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 63, 61 et 100 ang. via Tiziano, Tel. 528-151. 600

ALLOGGI signorili speciali, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Bellotta 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, termosifone pulitosa, tram. Rateazioni trentennali. Peschereria 5.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi, Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11235

ALLOGGIO in villa, panoramico, 160 mq. signorile, angolato 12, garage, giardino, vendo, Telefonare 53-601.

ALLOGGIO nuovo in bella costruzione 3 camere, tinello cucinino servizi, 3° piano zona Borgata Vittoria privato vende. Telefonare 297-105, 293-912.

ALLOGGIO tre camere, termo, corso Novara, vendo dilazionando 3.100.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. Tel. 276-643.

ALLOGGIO vendesi in palazzina zona residenziale signorilissimo composto di 5 camere, salone, cucina, servizi, garage, Telefonare 671-074 dalle ore 14 alle 16. L3090

ALLOGGIO 1 camera tinello cucinino bagno, nuovo, via Chiala 3, vendesi. Telefonare 661-291. L2267

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, bagno, via Cherubini, casa nuova, vende 3.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALTAMENTE signorili alloggi corso Vittorio, lire 55.000 mq. Campra, Telefonare 767-514. 15008

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi. Un. Soviatica 10 bis.

AMMINISTRAZIONE vende direttamente casa moderna buona posizione camere 140. Scriv. casella 2134. SPI, Torino.

APPARTAMENTI liberi abbocco 1-2-3 camere e servizi ascensore termosifone vendesi stabile via F.lli Bandiera 10, facilitazioni pagamento. Rivolgersi custode ore 15-17, giorni feriali. 7507

APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo via Monginevro, corso Montecucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-586. 9908

APPARTAMENTI ultimi signorilissimi 4-5-6 camere doppi servizi, due ascensori casa panoramica vista su parco, corso Galileo Ferraris 95, vendo, facilitazioni, telef. 53-912. M7821

ARONA 5 (zona c.so Lecce) vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale, scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamenti rateazione pari affitto. Visite ore 17-19. 14795

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8 %; altri liberi: mutuo venticinquennale, rateazioni triennali, Viale Madama Reale 42. Telef. 524-258. 15027

A prezzi convenientissimi vendiamo barriera Milano, Spontini 14, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-19. 10620

A prezzo conveniente costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti comfort, via Ormea angolo Canova. 15554

A prezzo imbattibile 7 camere servizi, vendo 9 con due bagni, 3 entrate, garage, casa signorile. Telefon. 279-871. 15089

A decorate appartamenti in posizione vianggiaiale, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchelli, corso Imperatrice 20 (telefono 32-39). 16012

A 400.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visite 16-18. 450

A 1.050.000, 1.100.000 vano vendonsi ultimi alloggi via Bongiovanni 28. Telefonare 65-041. F6125

APPARONE casetta 2 camere, cucina, servizi, frazione Leumann. Richiesta 2.100.000. Telefonare 781-311. 15267

APPARONE. Vendonsi in casa semi nuova ultimi alloggi 2-3-4 camere tinello, bagno, termosifone, scale marmo, liberi e affittati alto reddito. Prezzi da 750.000 per camera. Pagamenti contanti per camera 300.000, rimanente rateazione pari affitto. Finalmente avrete l'alloggio tanto desiderato. Via Paisiello 41, ore 15-17. 14795

APPARONE vendo alloggio 3 camere cucinino servizi, ascensore, termosifone. Via Gorizia 87, telef. 793-801.

AI risparmiatori offriamo vendita appartamenti nuovi affittati reddito garantito dalla nostra amministrazione importi da 2.000.000, facilitazioni. Telef. 527-012.

ALLOGGETTI nuovo Valentino vendonsi grandi facilitazioni. Confienza 31. Telefono ufficio 897-497. 11709

ALLOGGETTI ogni comfort moderno, abitabili marzo 1959, in erigendo grandioso palazzo. Mondovì, zona Altipiano, prenotazioni prezzi convenientissimi da 1.100.000 camere, OMM, Rivolgersi cantiere pomeriggio, via Vicenza (piazza Fagnano). Facilitazioni. Mutuo.

TABACCHERIA vercesi media levata. Ufficio Dentale, Bertola 34, tel. 48-578.

TINTERIA elettrolavaggio, incasso 1 milione 500.000 mensili comprovabili, cede 15.000.000. Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

TINTOSTIRERIA modernamente attrezzata avviata signorile cedesi causa malattia. Telefonare 87-321. G3485

TORREFAZIONE avviatissima ricevuta, reddito garantito 4.000.000 annui, cede Gabetti, XX Settembre 17. 12643

URGE cedere bar con ricevitoria provincia Torino. Telefonare 285-646.

VERAMENTE redditizio angolare negozio fiori cedesi. Telefonare 380-636.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, zona Statuto, 1.280.000 vano, parte mutuo, parte dilazionato. Telefonare 662-826 via Tenivelli 19 (cantiere). 13278

A prezzi di concorrenza vendonsi alloggi 1-2 camere tutto comodità. Via Foligno 121. Tel. 791-720. 11403

ABITABILI subito, S. Rita, corso Sicurezza 59 angolo Sebastopoli, vendonsi affittasi alloggetti signorili 1-2 camere, cucina, mutuo, rateizzamento finanziamento. Visite pomeriggio. 15206

ACCIIARDI, 47-374, vendi alloggi, negozi, bloccati, sbloccati. Orario 21 bis, martedì, giovedì, sabato 15-17. 11672

ACQUISTEREBBE direttamente alloggio confortevole, zona semicentrale, pagamento contanti. Telefonare 767-514.

ACQUISTEREI alloggetto da privato su buona occasione. Telefonare 45-129.

ACQUISTO, centrali libero 4-5 camere doppio ingresso. Telefonare 40-081.

ACQUISTO contanti anche bloccato alloggio due camere servizi via Ormea, adiacenze. Scrivere casella 2164, SPI, Torino. M7282

ACQUISTO negozio anche occupato via commerciale, impiego capitale minore. Scrivere casella 4307, SPI, Torino.

ACQUISTO privatamente casa signorile zona distinta 100 milioni contanti. Scrivere casella 4285, SPI, Torino.

APPARE vendo centrali muri negozi liberi mq. 80. Telefonare 61-517.

APPARTAMENTO libero quattro camere cucina entrata bagno nuovo piano rialzato chiesa S. Rita casa imposte vendesi disponendo L. 2.800.000. Residuo pronto con mutuo ventennale San Paolo ed affitti ipotecari mensili. Tel. 587-463.

AUTORIMESSA capacità 130 macchine, 100 motoscooter, quattro alloggi, un negozio, vende blocco 38.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 12643

AUTORIMESSA completa vendo muri zona signorile reddito 9%. Tel. 593-115.

AUTORIMESSA piano cortile reddito 8 per cento vendonsi 15.000.000, Telefonare 526-988. C2101

AUTORIMESSA 70 macchine, 20 esercizi, affittata 1.800.000 annue vende 16 milioni Gabetti, Carducci 152. 12643

BORGATA Vittoria: corso Venezia, due camere, tinello, cucinino, servizi, 3 milioni 100.000. Telefonare 553-975.

CAMPIDOGLIO (chiesa Sant'Alfonso) vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, prezzi eccezionali. Telefonare 45-770.

CASA Borgata Lesna dieci alloggetti camera tinello servizi, vendesi. Carandina, Dinanzi 61. F6347

CORSO Marconi, moderna costruzione signorile 220 mq. panoramico, occasione vendo. Telefonare 53-601. 8856

CORSO Peschiera 333, vendonsi alloggi 1-2 camere cucina termo ascensore. Rateazioni. Visite 15,30-18. 13147

COSTRUTTORE: Terreno capolinea tram 5, permutasi con alloggi case. Amministrazioni Gilelia 47-387. 15601

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finitura accurata. Cantiere Barone Petitti 9, 11-13.

CROCETTA avendo nuovo bellissimo appartamento tre ampie camere tinello servizi. Telefonare 51-663. L2551

DEFINIZIONE frazionamento alloggi liberi dicembre, due camere, cucina, servizi 2.500.000. Tre negozi, retro due liberi bloccati 5.600.000, corso Belgio 148. Visite: 14-18. 10008

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti. Com. FAI, telefono 537-496.

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi corso Unione Sovietica 169. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Avigliana 15. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Di Nanni 112. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Giolitti 48-49 bis. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Rapisma 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, tel. 537-496.

DOGLIS, piazza Caduto 9, acquista, vende, amministra, frazioni case terreni. Telefonare 80-077. 7676

DOLOMITI posizione incantevole, mille metri sul mare, grande costruzione alberghiera completa mobilio e corredo corrente elettrica e forza propria, moderne comodità, vendiamo. Scrivere casella 3071, SPI, Torino. M0895

DUE camere affittate vendo 1.200.000, reddito 11 %, ottimo impiego capitale. Telefonare 53-912. L2596

DUE camere bloccate, via Balangero 24, liquidansi 245.000 contanti. Affare. Telefonare 42-683. 13705

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza, Rateazioni. Mutui trentennali, Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telef. 537-496, 526-821.

FIBI conversioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-385. 13080

GARAGES bellissimi, gruppo reddito 11 % ottima zona, vendo. Tel. 53-501.

GANIOLIO impresa traslochi, imballaggio. Telef. 796-680, Autofurgoni imbottiti, personale, garanzia. 12079

GEOMETRA Ginesco impresa specializzata costruzioni riparazioni alloggi ville negozi. Celerità accuratezza, prezzi modici. Telefonare 681-631. L2152

GRUPPO 7 negozi, zona Francia, 3 milioni 400.000 reddito, vendesi 30.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

I.F.I.T. l'alloggio che cercate alle condizioni che volete. Telef. 53-000. 14006

IMPRESA acquista terreno semicentrale permutando con negozi alloggi semicentrali. Telefonare 278-863. L2658

OCCASIONE Com. FAI vende rateando ultimi alloggi signorili 3-4 camere corso Ferrucci. Telefonare 537-496. 13211

OCCASIONISSIMA, impresa vende in blocco 6 alloggi, camera tinello; 1-2 camere tinello, pronti subito, posizione panoramica fronte giardino, comodissimo finiture tutti comfort 14.000.000. Telefonare 287-840. 10407

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camere, servizi, ed maggiori; costruttore vende parziale rateazione trentale. Telefonare 48-006, Torino. 15701

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza [illegible], vendesi occasione. Telefonare 537-496. 13211

PERMUTO alloggi in Torino con cascina 25-30 giornate vicinanze Torino. Massimo reddito. Scrivere casella 4290 SPI, Torino. L2301

PIAZZA Giulio, vendesi alloggio rimesso nuovo, due camere, grande cucina, libero, 2.500.000. Telefonare 45-770.

PIAZZA Sabotino a cento metri via Perosa 67 vendonsi alloggi signorili subiti due camere tinello servizi. Visite cantiere ore 10-12, 16-19. L2257

PINO Torinese, bellissimo terreno per villa, vendo. Telefonare 22-216. L2053

PRIVATO avendo alloggio 2 camere servizi in casa nuova, zona S. Paolo o permuta con terreno e cascina in zona collinare. Telefonare 359-091 oppure scrivere casella 2163, SPI, Torino.

PRIVATO vende a privato negozio affittato in zona molto commerciale centrale, reddito 8%. Richiesta L. 5.500.000. Telefonare 587-064. L2064

PRIVATO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino con o senza mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 73-843, 290-276. F5620

PRIVATO vende, corso Lecce, tre camere tinello termo, bagno; due camere cucinino. Telefonare 46-561. 13702

PRIVATO vende due alloggi, casa nuova costruzione, via Vandalino 18 bis, tre camere cucinino entrata, caduno lire 3 milioni 300.000. Trattabili Anche mutuo. Telefonare ore ufficio 80-036. 13624

PRIVATO vende, piazza Bernini, signorili due camere tinello, termo, bagno. Telefonare 856-464. 13702

PRIVATO vende terreno corso Unione Sovietica fronte Fiat, progetto approvato, 7-10 piani. Facilitazioni. Telefonare 390-369. F6300

REALIZZANDO vendo 2 camere cucina via Avigliana 36, Rosa, telef. 659-121, 776-728. 6121

TABACCHERIA via Garibaldi vendo muri 6.000.000, eventuale dilazione. Telefonare 396-248. M7807

TERRENO bellissima posizione fronte nuovo Valentino, corso Polonia, progetto approvato 380 camere, farei combinazione con impresa. Trattasi direttamente. Scrivere casella 8255, SPI, Torino.

TERRENO Genova zona industriale mq. 4000 circa vendesi. Scrivere casella 1480 M, SIP, Genova. 16036

TERRENO industriale mq. 7700 progetto approvato, fronte corso periferico, servizio pullman, vendesi privatamente. Scrivere casella 4227, SPI, Torino.

TERRENO industriale 10.000 mq. adiacente corso Francia vendesi. Scrivere casella 1247, SPI, Torino. 438

TERRENO via Bevilacqua, cap. 6, fronte m. 15, vendesi. Telefonare 772-608, 796-556. L2269

ULTIMI due alloggi camera tinello cucinino bagno, Nichelino, vendesi. Telefonare 661-281. L2268

ULTIMO alloggio due camere tinello cucinino panoramico, zona S. Rita, vende. Telefonare 553-560. 6366

URGENTEMENTE privato medio contante cerca rateazione alloggio cinque vani, corso Unione Sovietica 209. Visite: 14-15, oppure telefonare 569-198. 13211

URGONO 10.000 metri presso corso Francia. Parziale pagamento con villa presso Rivoli. Telefonare 45-275.

VARAZZE, vicinissimo mare, vendo nuovi signorili appartamenti 2.200.000. Vallino, Bovani. 14650

VENDESI alloggio otto camere servizi. Della Rovere 6, tel. 772-039. M8730

VENDESI alloggio 4 camere doppi servizi grande terrazzo casa nuova via Po. Telefonare 522-600 ore pasti.

VENDESI basso fabbricato mq. 65 con ingresso su via adiacente corso Peschiera, nuova costruzione. Telefono 596-823.

VENDESI occasione garages Nichelino alloggio libero tre camere, cucina, termo, bagno. Telefonare 537-570. M8081

VENDESI signorile alloggio centrale 4 camere cucina doppi servizi cantina, via Vittorio Amedeo. Telefonare 585-347.

VENDESI terreno in Rivoli mq. 10.000 fronte corso Francia, lire 2400 mq. Telefonare 293-760. M8027

VENDESI vecchia casa centrale ottima posizione possesso abbondo, possibilità trasformazione 60 locali provvisori anche con alloggi. Telefonare 62-711.

(Continua a pag. 11)

L'istruttoria per l'assassinio della signora Martirano continua nella cella di Regina Coeli

Raoul Ghiani interrogato tre ore e trasferito in cella di isolamento

Sono celle costruite da poco per casi speciali - Rinviato il confronto con la cameriera che vide in faccia l'assassino - Il difensore del giovane milanese intende presentare istanza di scarcerazione per "insufficienza di indizi,, - Un nuovo avvocato per Egidio Sacchi: i legali di Fenaroli hanno rifiutato di assisterlo

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 dicembre.

Raoul Ghiani è stato fatto uscire stamani verso mezzogiorno dalla sua cella ed attraverso il dedalo dei corridoi del carcere di Regina Coeli è stato accompagnato da due agenti di custodia in un ufficio della direzione dove da qualche minuto lo stavano attendendo il giudice istruttore dott. Modigliani, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti ed il Cancelliere dott. Squarcialupi.

I due magistrati erano entrati nell'interno del carcere in macchina dalla porta carraia del vicolo di San Francesco di Sales, la stessa che ieri mattina si aprì per lasciar passare l'auto della polizia a bordo della quale si trovava il giovane elettrotecnico milanese. Il Cancelliere era giunto invece poco dopo a piedi. Sull'interrogatorio non è stato ovviamente possibile avere indiscrezioni di sorta. Si sa soltanto per certo che non è stato compiuto alcun confronto e il motivo è evidente.

Il giudice istruttore deve ancora interrogare il geometra Giovanni Fenaroli che si trova in stato di arresto esattamente da una settimana sotto l'accusa di essere il mandante dell'assassinio di sua moglie. Fu infatti il ragioniere Egidio Sacchi ad essere interrogato il 24 novembre per quattordici ore consecutive nell'ufficio del Magistrato a Palazzo di Giustizia e per tutto quel tempo, com'è noto, il geometra attese invano il suo turno nell'anticamera. Ugual sorte gli toccò il mattino dopo ed è chiaro pertanto che il giudice debba sentirlo dapprima separatamente per poi procedere alle contestazioni ed ai confronti. Ma anche un'altra preoccupazione sembra consigli questa cautela; si vorrebbe cioè raccogliere contro di lui tutte le prove e tutti gli indizi per porlo infine, senza possibilità di scampo, dinanzi alle proprie responsabilità. Ed un nuovo successo in questo senso sarebbe già stato raggiunto dal giudice dottor Modigliani.

Stando a quanto si afferma, dopo il Ghiani egli avrebbe interrogato anche il ragionier Egidio Sacchi il quale avrebbe confermato di aver udito il Fenaroli convincere al telefono la moglie perché aprisse la porta dell'appartamento di via Monaci ad un amico fidato, incaricato di consegnarle dei documenti compromettenti che la tributaria non doveva assolutamente trovare. Una indiretta conferma alla possibilità che il Sacchi abbia ribadito al magistrato l'accusa che portò al repentino arresto del Fenaroli e del Ghiani, la si potrebbe scorgere nella voce, filtrata nel pomeriggio attraverso le mura del carcere, secondo la quale sarebbe cessata la «grande sorveglianza» nel regime di detenzione del ragioniere.

L'avv. Wladimiro Sarno, che insieme al fratello Franz ha assunto la difesa di Raoul Ghiani e che da ieri sera si trova a Roma, si è incontrato stamani a Palazzo di Giustizia con il Consigliere Istruttore dott. De Andreis il quale gli ha esplicitamente confermato che la garanzia di difesa del Ghiani è, come sempre accade nella prassi della Magistratura italiana, piena e assoluta.

L'avv. Sarno si è recato a Regina Coeli proprio nell'ora in cui il giovane elettrotecnico era sottoposto ad interrogatorio. Al legale non è stato possibile incontrarsi con lui. «Per quanto si sia sin da Milano in istruttoria formale — ha detto più tardi ai giornalisti — sta alla discrezione del giudice determinare il momento del primo colloquio». Alla domanda se egli consideri tale ritardo nella normalità della prassi ha risposto con una affermazione ed ha aggiunto di ritenere che la posizione del Ghiani sia almeno fino ad oggi legata unicamente alle dichiarazioni rese dal Sacchi.

L'avv. Sarno ha poi ammesso di aver avuto intenzione nei giorni scorsi di presentare una istanza di scarcerazione «per non raggiunta prova di colpevolezza» ma di aver deciso di rinviarla al giorno in cui potrà prendere visione dei motivi che hanno indotto il magistrato a spiccare il mandato di cattura nei confronti dell'elettrotecnico milanese. «Posso dire tuttavia — ha concluso il legale — che se uno degli elementi determinanti di accusa è, come ho letto, l'aver individuato nel Ghiani l'autore del primo tentativo di rapina in casa Fenaroli nella notte sull'8 settembre, mio fratello ed io siamo già in grado di dimostrare la presenza in Milano del nostro assistito e il giorno 7 e il giorno 8. Possediamo i "borderaux" da lui compilati in tali date presso la ricevitoria del Totocalcio per la quale abitualmente lavora».

La signora Sacchi ha frattanto dato incarico all'avvocato Nino Gaeta di difendere il proprio marito dopo la rinuncia degli avvocati Ranieri e Basili, che assisteva il Fenaroli e che proprio ieri non avevano nascosto la possibilità che la posizione del ragioniere fosse in assoluto contrasto con quella del geometra. Come suo primo atto, l'avv. Gaeta ha intenzione di presentare nei prossimi giorni al giudice istruttore una istanza perché il Sacchi venga scarcerato essendo venute a mancare le ragioni per le quali egli è stato arrestato».

Il capitolo milanese delle indagini sulla inquietante vicenda può dirsi definitivamente concluso.

Al termine dell'interrogatorio di stamane, durato tre ore, Raoul Ghiani non è stato ricondotto nella cella del quarto braccio da lui fino a poco prima occupata. Era stato dato infatti ordine che venisse trasferito in una di quelle ad isolamento assoluto che si trovano nel primo braccio e che i carcerati usano chiamare «le nuove» appunto perché di più recente costruzione. Egli ha ricevuto stasera un vitto speciale, come stabilì il medico che ieri lo sottopose alla regolamentare visita; stamane invece aveva mangiato soltanto un po' di pasta in bianco, della carne bollita e due uova. Il vino e le sigarette che fuma in continuazione gli erano stati dati «a credito». Il denaro in amministrazione è stato versato a suo nome dall'avvocato Sarno soltanto nella tarda mattinata e avrà formale validità di spesa al «bettolino» del carcere a partire da domattina. La direzione gli aveva comunque aperto credito fin da ieri e alla guardia addetta ai viveri anche lui aveva perciò potuto attraverso lo spioncino comunicare stamane le proprie ordinazioni.

Gianfranco Franci



Raoul Ghiani, che è stato interrogato stamane, a Roma, la cameriera con la quale sarà messo a confronto (Tel.)

Il fallimento della "Fenarolimpresa,, all'esame del giudice

Fenaroli avrebbe preparato il delitto fin dal dicembre del 1957 a Milano

In quel periodo il geometra si fece dare dalla moglie tutte le azioni che lei possedeva

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 3 dicembre.

Se verrà provata a carico del geom. Giovanni Fenaroli l'imputazione di concorso nell'omicidio della moglie, è probabile che gli si faccia carico d'aver preordinato il delitto fin dal 5 maggio. Quel giorno infatti Fenaroli presentò al tribunale di Milano un ricorso nel quale chiedeva che la sua azienda venisse ammessa alla procedura di amministrazione controllata.

Ma questa non sarebbe che una fase del piano. La prima scena del dramma concluso la sera del 10 settembre scorso si sarebbe avuta, secondo l'accusa, il 19 dicembre '57, quando Fenaroli si fece restituire dalla moglie le azioni della azienda che egli le aveva ceduto tre anni prima. In questa ripresa delle azioni si vorrebbe vedere il gesto di chi vuole impedire che esse vadano agli eredi di colei che egli aveva già condannato.

Giovanni Fenaroli era già socio del fratello Giuseppe in una ditta di costruzioni edili. Per contrasti fra loro l'azienda fu messa in liquidazione, e i creditori furono pagati da Giuseppe. Sciolta la società, Giuseppe continuò da solo la sua attività; Giovanni a sua volta fondò nel febbraio '54 una propria azienda, la società Italcostruzioni, con un capitale di cinque milioni. In quello stesso anno il capitale fu aumentato a trenta milioni, dalla società uscirono tre soci, i quali cedettero le loro azioni alla signora Maria Martirano; nel '56 il capitale della società, che l'anno precedente aveva assunto il titolo di «Fenarolimpresa», fu portato a quarantacinque milioni, diviso in parti uguali fra i coniugi Fenaroli.

Giovanni era presidente, e praticamente unico proprietario della ditta, che aveva uno stato maggiore formidabile, i cui stipendi superavano largamente, in complesso, il milione mensile. Efficiente dal punto di vista tecnico, l'impresa era però debolissima in quello amministrativo. O perché venivano sbagliati i preventivi, o perché nelle gare degli appalti, per scalzare la concorrenza, si andava deliberatamente al disotto di essi, fatto è che i più importanti lavori venivano eseguiti con una perdita di parecchi milioni. Il dissesto era inevitabile.

Così si esprime l'avv. Mario Papeschi, curatore del fallimento, nella sua relazione: «Animato da un ottimismo che confina nel visionario, pericoloso per sé e per gli altri, il Fenaroli si considerava un vero capitano d'industria, appagando così la sua ostinata aspirazione».

Il 19 dicembre 1957 è la prima data che l'accusa considera con sospetto. La signora Martirano restituisce quasi integralmente al marito la propria quota azionaria, regalando cinque milioni al rag. Egidio Sacchi, consulente amministrativo e tributario della ditta, e quindici all'ing. Stretti, amministratore delegato.

Si vuol vedere in questa decisione di Giovanni Fenaroli, come si è detto, il primo atto del suo piano di disfarsi della moglie facendola sopprimere. Di due mesi dopo — e questo sarebbe il secondo atto del piano — è la duplice assicurazione sulla vita della moglie per centocinquanta milioni.

Viene ora il terzo atto. Il 5 maggio egli chiede al tribunale l'amministrazione controllata. Tale procedura gli dà la possibilità di sospendere per un anno ogni pagamento. Per un anno egli dunque sarà al riparo da ogni assillo. Nel frattempo, sempre secondo l'accusa, farà uccidere la moglie; dopo la sua morte la società assicuratrice (ecco «l'ottimismo che confina col visionario») gli pagherà i centocinquanta milioni, ed egli è a posto. Si vedrà poi se sia stato proprio questo il piano del Fenaroli.

Ricevuta l'istanza d'amministrazione controllata il tribunale di Milano nominò l'avvocato Papeschi commissario giudiziale; con sentenza 12 maggio fu dichiarato il fallimento della Fenarolimpresa, e nominato curatore lo stesso avvocato Papeschi. Il dissesto ammonta a circa mezzo miliardo. Tuttavia pare che, con il realizzo delle attività, sarà possibile pagare i creditori al cento per cento.

Fra i creditori figura, per poco meno di due milioni, l'ing. Giuseppe Fenaroli. Da anni i due fratelli sono divisi da forti rancori, e fra loro è in corso una vertenza giudiziaria. Quando a Giovanni cominciarono ad andare in protesto le cambiali, Giuseppe si preoccupò d'un possibile danno per la propria azienda, temendo che la clientela potesse confondere la «Fenarolimpresa» con la sua azienda, intestata al proprio nome. Assistito dallo studio dell'avv. Carnelutti, chiese pertanto al tribunale che venisse vietato al fratello l'uso commerciale del cognome Fenaroli. Il tribunale gli diede torto, Giuseppe si è allora appellato, e la causa verrà discussa prossimamente in seconda istanza. Poiché Giovanni è stato dichiarato fallito, al suo posto dovrà essere citato il curatore avvocato Papeschi, il quale ha affidato il suo patrocinio all'avv. [illegible]

Giuseppe Faraci

Un evaso ospite per 42 giorni nella casa di un agricoltore

New York, 3 dicembre.

Un forzato evaso dal carcere del Missouri è vissuto per quarantadue giorni a Parsons, nel Kansas, presso un agricoltore padre di sei figli, minacciandolo di rappresaglie. Il bandito, Richard Lee Allgaier, è stato nondimeno molto apprezzato dalla famiglia dell'agricoltore per i servizi resi. Egli si è infatti occupato dei bambini, di età compresa tra i sei mesi e i dodici anni, accudiva alle faccende domestiche e aiutava a preparare i pasti. «Andavamo d'accordo» ha dichiarato la padrona di casa. Ma tutte le avventure hanno un epilogo e ieri la massaia ha posto fine a quella del forzato, denunciandolo alla polizia che lo ha arrestato in un bar.

Il bandito, senza alcun rancore, ha dichiarato agli agenti che lo riportavano in carcere di conservare un buon ricordo dei suoi ospiti.

Assolto dall'accusa di rapina uno dei banditi di via Osoppo

Era comparso per l'aggressione a due esattori all'Auto Club di Milano - E' sospettato d'aver preso parte al colpo dell'ATM di Torino

Milano, 3 dicembre.

E' cominciata questa mattina, davanti ai giudici della Corte d'Assise di primo grado, il processo per la rapina avvenuta il 7 febbraio 1957 in via Boschetti in danno di due esattori dell'Automobile Club. Gli imputati sono: Saverio Ferrario, Raimondo Carotenuto, Erminio Pozzi (latitante) e Filippo Cusanno. Quest'ultimo è uno degli appartenenti alla famosa banda di via Osoppo e oggi è stato processato per il colpo di via Boschetti in attesa di comparire, insieme a Ciappina e agli altri complici, davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere di una serie di gravi reati, tra cui la rapina all'A.t.m. di Torino nel corso della quale il Cusanno pare abbia sparato una raffica di mitra contro il portavalori dell'Azienda tranviaria.

Il Cusanno, durante l'interrogatorio di stamane, ha accusato Luciano De Maria, un altro dei componenti la gang di via Osoppo: «E' stato lui, signor Presidente — ha detto — a commettere la rapina di via Boschetti: lo disse a me e ad altri amici. Il De Maria si è vantato di questa rapina in una gelateria dinanzi alla mia abitazione. Non ho mai detto niente perché non volevo fare la spia; piuttosto però d'essere condannato ingiustamente preferisco dire la verità».

Il processo s'è concluso stasera con quattro sentenze di assoluzione con la formula «per non aver commesso il fatto». Anche il P. M. dott. Di Miscio, al termine della sua requisitoria, aveva sostenuto l'impossibilità di condannare i quattro imputati accusati di rapina. I giudici hanno ordinato l'immediata scarcerazione del Ferrario e del Carotenuto e hanno revocato il mandato di cattura spiccato nei confronti del Pozzi, latitante. Filippo Cusanno è invece tornato a San Vittore in attesa di comparire in Corte di Assise per il processo di via Osoppo.

La morte del prof. Pentimalli

Roma, 3 dicembre.

E' morto ieri pomeriggio a Roma il prof. Francesco Pentimalli, ordinario di patologia generale dell'Università di Roma e direttore dell'Istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura dei tumori.

Nel 1923 aveva vinto il premio dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Milano; nel 1925 il XIV Premio internazionale Riberi dell'Accademia di medicina di Torino, nel 1928 il premio dell'Accademia veneta di scienze e lettere, nel 1937 il Premio internazionale della Accademia dei lincei sulla patologia del cancro.

Su proposta del ministro della P. I. il Presidente della Repubblica gli aveva conferito il diploma e la medaglia d'oro di benemerito della cultura e della scuola.

"Bionda, alta, slanciata cerca giovanotti amanti allegria,,

L'inserzione è apparsa su una rivista, con nome e indirizzo della ragazza che non sapeva nulla - Era lo scherzo di un ignoto - Condannati editore e direttore

Firenze, 3 dicembre.

Un annuncio pubblicitario — ritenuto dalla magistratura lesivo alla reputazione di una minorenne — ha dato vita ad una complessa vicenda giudiziaria conclusasi oggi con la condanna del direttore e del proprietario del periodico su cui l'inserzione apparve.

«Bionda diciannovenne alta slanciata ottima famiglia corrisponderebbe con giovani amanti allegria qualsiasi città scopo amicizia. Giovanna Venturini, corso Colonna 14/1, Genova». Questo è l'annuncio che apparve il 9 febbraio 1952 nel settore pubblicità gratuita di una rivista enigmistica edita a Firenze.

In seguito a tale pubblicazione Cesare Venturini, padre della ragazza, presentava querela per diffamazione nei confronti del direttore responsabile del periodico, dichiarando che la figlia non aveva né richiesto né autorizzato l'inserzione, ritenuta lesiva della sua reputazione.

Veniva così accertato che lo scritto per l'inserzione, pervenuto alla casa editrice, era anonimo; opera di qualcuno che evidentemente voleva fare uno scherzo o danneggiare la ragazza.

Il 16 giugno 1952 il Tribunale penale di Firenze riteneva Gino Schiatti, quale direttore responsabile della pubblicazione, colpevole di diffamazione e lo condannava alla pena di legge e al risarcimento dei danni verso il querelante da liquidarsi in separata sede. La Corte d'Appello il 18 dicembre successivo confermava la sentenza, ma la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso dello Schiatti, dichiarava estinto il reato per amnistia.

Cesare Venturini e la figlia Giovanna, divenuta maggiorenne, riprendevano la causa in sede civile il 14 dicembre 1954, citando dinanzi al Tribunale Gino Schiatti, quale direttore responsabile, Corrado Tedeschi quale proprietario del periodico e della Casa editrice, e chiedendo il risarcimento dei danni.

Il Tribunale di Firenze con sentenza del 20 aprile e del 21 giugno 1957 condannava lo Schiatti ed il Tedeschi al risarcimento dei danni, stabilendo la somma da versare in lire 450.000 a Cesare Venturini ed in L. 1.100.000 a Giovanna Venturini.

Contro la sentenza entrambi i contendenti interponevano appello, ma la Corte d'Appello (Sezione civile — con sentenza oggi depositata — ha confermato il giudizio del Tribunale che condannava lo Schiatti e il Tedeschi.

Trentamila cerchi hula-hoop sono stati venduti a Napoli

Napoli, 3 dicembre.

La febbre dell'«hula-hoop», la ultimissima danza tahitiana importata d'oltreoceano, è esplosa improvvisamente a Napoli e secondo i primi calcoli in pochi giorni circa trentamila cerchi di plastica sono stati smerciati. Le strade del centro, specie quelle dei rioni eleganti, sono invase da venditori ambulanti che offrono i cerchi ai passanti a 300 lire l'uno; ogni giorno vengono smerciati circa duemila cerchi e le vendite si vanno sempre più intensificando.

Nella popolare zona di Forcella, che fu il centro del mercato nero al tempo della guerra e dove è possibile acquistare merci estere importate in Italia di contrabbando, i cerchi di plastica di fabbricazione americana costano 500 lire. Non mancano quelli foderati di visone, che raggiungono cifre proibitive.

Martino e Badini Confalonieri vice-segretari del partito liberale

L'on. Aldo Bozzi diventerà il presidente del gruppo parlamentare - Eletti i novanta membri del consiglio nazionale

Roma, 3 dicembre.

Questa mattina sono stati resi noti i nomi dei novanta membri del Consiglio nazionale del partito liberale. In base ai suffragi ottenuti da ciascun componente è possibile trarre qualche indicazione. Il maggior numero di suffragi è stato riportato dall'ex-parlamentare Benedetto Cottone, che, proveniente dalle file del p.n.m., si è presentato per la prima volta candidato a membro del Consiglio nazionale liberale. Con il Cottone anche altri consiglieri appartenenti alla corrente di destra del partito hanno ottenuto una discreta affermazione, e tra questi vanno citati Vittorio Zincone, Manlio Lupinacci, Ugo D'Andrea e Vittorio Fossombroni. Tra gli altri più noti esponenti del partito hanno ottenuto un buon esito nello scrutinio Valitutti, Sanna Randaccio e Grassi, della corrente di centro; Cocco Ortu, Perrone Capano e Orsello, della sinistra.

Le diverse correnti rappresentate nel nuovo Consiglio nazionale del partito, secondo alcune informazioni, hanno raggiunto un primo accordo in merito alla futura direzione dell'attività del partito. In base a tale accordo la presidenza dell'on. De Caro manterrebbe il suo carattere puramente onorifico, mentre la segreteria di Malagodi sarebbe «condizionata» dalla duplice vice-segreteria di Martino e Badini. L'on. Aldo Bozzi diverrebbe presidente del gruppo parlamentare.

Nel partito socialista proseguono in tutt'Italia i lavori precongressuali. Secondo i dati, del resto ancora molto parziali, pervenuti finora, le votazioni ottenute dalle tre mozioni degli «autonomisti», della «sinistra» e dei «bassiani» danno un vantaggio, sia pure minimo, alla prima, che fa capo, com'è noto, all'on. Nenni. Ai «leader» del partito socialista viene infatti attribuito il 48 per cento dei voti, ai «bassiani» il 7 per cento, mentre alla «sinistra» che fa capo all'on. Vecchietti il restante 45 per cento.

Gli autonomisti sono in vantaggio in 18 federazioni sulle 21 di cui sono noti i risultati. Tra quelle dove la maggioranza è più clamorosa sono le federazioni di Agrigento, dove hanno ottenuto il 95 per cento dei voti, di Roma con il 79 per cento, di Firenze con l'81 per cento, di Bologna con il 69 per cento, di Palermo con l'82 per cento, di Verona con il 64 per cento e di Trapani con l'86 per cento. La corrente di Vecchietti ha prevalso finora solo a Livorno (56 per cento), a Siena (90 per cento) ed a Pesaro (65 per cento).

I risultati sono, però, scarsamente indicativi, sia perché riguardano solo una parte delle federazioni del psi (21 su circa 90) sia perché non rivelano la effettiva sostanza numerica degli iscritti che appoggiano le mozioni. Per avere una indicazione più precisa occorrerà attendere i vari congressi provinciali che inizieranno dal prossimo 8 dicembre.

Per quanto riguarda la corrente dell'on. Basso, essa non ha ottenuto che scarsi consensi, per cui non è da escludere il suo scioglimento prima del congresso. Una tale eventualità, ventilata in questi giorni negli ambienti politici, sarà comunque esaminata in una riunione che i bassiani terranno nei prossimi giorni.

E' stato raggiunto l'accordo per gli autoferrotranvieri

Roma, 3 dicembre.

A tarda ora della notte, dopo una trattativa durata tutta la giornata, sotto la presidenza del ministro del Lavoro, on. Ezio Vigorelli, assistito dal sottosegretario on. Storchi, è stato raggiunto l'accordo per la controversia degli autoferrotranvieri.

L'accordo è stato raggiunto sulle seguenti proposte formulate dal ministro Vigorelli ed accettate da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dai rappresentanti delle aziende: il contratto avrà decorrenza ad ogni effetto dal 1° novembre 1958 e scadrà il 31 dicembre 1960; il trattamento economico (minimi tabellari) da corrispondere dalla decorrenza del contratto (1° novembre 1958) dovrà essere aumentato nella misura del 4 per cento, in aggiunta al 2 per cento già convenuto fra le parti relativamente ad alcuni istituti della parte normativa.

Gli accordi aziendali sulle competenze accessorie e sulle indennità saranno così regolati: a) ove non abbiano scadenza contrattualmente fissata, si intendono validi per ambedue le parti fino al 31 gennaio 1960; b) ove abbiano una data di scadenza già contrattualmente fissata, ma non ancora scaduta, si intendono prorogati di sei mesi dalla data di scadenza, ma in ogni caso non oltre il 31 gennaio 1960; c) gli accordi che abbiano data di scadenza successiva al 31 gennaio 1960 conservano la data di scadenza; d) gli accordi già scaduti e per i quali siano aperte trattative o possibilità di trattative mantengono il loro corso.

La crisi dei cinematografi

Un passo dei sindacati contro le entrate di favore

Roma, 3 dicembre.

I sindacati dei lavoratori dello spettacolo hanno espresso in questi giorni i loro voti perché si apporti una limitazione alle entrate di favore nelle sale cinematografiche, come elemento da tener presente per la soluzione della crisi che da tempo ha colpito tale settore. Essi pensano che un provvedimento del genere, insieme agli auspicati sgravi fiscali sul prezzo dei biglietti, sarà utile a tale scopo perché, eliminando una notevole parte degli spettatori che non pagano, accrescerebbe il numero dei paganti, con diretta influenza sugli incassi.

Moltissime sono oggi le categorie che fruiscono dell'ingresso gratuito nei cinema: il prefetto, le autorità di p. s., gli ufficiali, sottufficiali e militi dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza in servizio, i funzionari della direzione generale dello spettacolo, i componenti delle commissioni di revisione cinematografica, i membri delle commissioni di vigilanza, i procuratori del registro e gli ispettori del bollo, il personale ispettivo della polizia tributaria, gli agenti della società autori ed editori, i funzionari dell'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, i grandi invalidi di guerra con eventuale accompagnatore, le autorità politiche e amministrative e gli esponenti dell'industria cinematografica. Ci sono poi le tessere ed i biglietti di favore rilasciati dagli stessi impresari.

Considerando il fatto nel quadro nazionale, si comprende facilmente che si tratta di decine di migliaia di persone. Ridurne il numero convenientemente sarebbe, sempre secondo i sindacati, un elemento utile, anche se di carattere complementare, per assicurare una vita economica più tranquilla al settore cinematografico ed ai lavoratori che vi svolgono la loro opera.

Fanfani a colloquio con gli statali della Cisl

La risposta del governo alle richieste economiche sarà data il 13 dicembre

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 dicembre.

Il 13 dicembre, quando avrà esaurito il ciclo delle consultazioni con i rappresentanti sindacali dei dipendenti pubblici, Fanfani sarà in grado, com'egli stesso ha preannunciato, di dare una prima sommaria risposta in merito alle rivendicazioni degli statali. Nel frattempo il lavoro d'impostazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1 luglio 1959-30 giugno 1960, sarà già a buon punto e consentirà al governo di stabilire quali richieste delle categorie degli statali possono essere accolte.

Quest'oggi Fanfani ha cominciato a documentarsi ricevendo ed intrattenendo, per oltre un'ora, una delegazione di sindacalisti della C.i.s.l. formata dagli on.li Storti e Cappugi e dal dott. Cavezzali, della segreteria confederale, e dai rappresentanti delle diverse categorie interessate: on. Armato (postelegrafonici), Romanazzo (maestri elementari), Rollante (pensionati), Ghezzi (statali veri e propri) e Carella (ferrovieri).

Le richieste della delegazione sono già sufficientemente note nella loro sostanza: un convegno che consenta l'adeguamento automatico della retribuzione al costo della vita, con effetto annuale retrospettivo; adeguamento delle retribuzioni per il biennio trascorso sulla base dell'aumento del costo della vita calcolato da un organismo statale, quale l'Istituto nazionale di statistica; aumento delle quote complementari di famiglia nella misura del 40 per cento.

Vi sono, poi, alcune richieste minori. Si tratta di ritocchi alle disposizioni vigenti. Una di queste richieste interessa gli statali che prestano la loro opera a Torino. Particolari disposizioni stabiliscono la misura dell'assegno di sede ai dipendenti pubblici delle città con più di ottocentomila abitanti. Torino come si sa, ha oltrepassato questa quota, ma la misura dell'assegno di sede è rimasta invariata.

Altre quattro richieste «minori», insieme a quella indicata, comporteranno — se accolte totalmente — un onere globale per l'erario di altri cinque miliardi di lire annue: scatti per eliminare sperequazioni residue fra talune categorie; stato giuridico per i salariati dello Stato; concessione della terza qualifica agli appartenenti ai ruoli aggiunti; ritocchi agli scatti biennali per gli statali.

Al termine dell'incontro tra Fanfani ed i sindacalisti (alla seconda parte di esso è intervenuto anche il ministro del Tesoro, on. Andreotti) l'on. Storti ha dichiarato: «Dopo il colloquio odierno ci sembrano condensati gli aspetti positivi dei precedenti colloqui e ci sembra anche che il programma di incontri che l'on. Fanfani ha stabilito, e quindi l'iter della vertenza, che avrà conclusione immediatamente prima o immediatamente dopo Natale, sia molto concreto». I sindacalisti sono fiduciosi ed è da rilevare che, arrivato dal Viminale a Montecitorio, l'on. Storti ha esposto questa sua impressione all'on. Santi, della C.g.i.l. Il pericolo di uno sciopero degli statali è, per ora, scongiurato.

v. a.

Susan Hayward parla a Roma del suo nuovo film

Roma, 3 dicembre.

Susan Hayward, giunta ieri a Roma, ha parlato ai giornalisti del suo nuovo film «Non voglio morire» che verrà proiettato questa sera nella Capitale. Le vicende della protagonista sono tratte da un vero fatto di cronaca che si conclude con l'esecuzione nella camera a gas del carcere di Saint Quentin, di una donna accusata di aver assassinato una vecchia per derubarla. La donna è innocente e avrebbe potuto facilmente fornire un alibi se il marito non l'avesse abbandonata.

L'attrice ha detto di essere stata emozionata, durante la lavorazione del film, dal personaggio interpretato. Venerdì partirà per Milano.

CRONACHE DELLO SPORT

Sotto la guida di Ferrari prima prova per Italia-Cecoslovacchia

A Firenze gioco vivace e sei reti della Nazionale in allenamento

Stacchini (3 goals), Boniperti (2), e Tagnin marcatori nell'incontro con il volenteroso Empoli - Cervato tra i migliori in campo - Lieve incidente a Bean - Fogli sarà maglia azzurra a Marassi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 dicembre.

Ferrari ha portato oggi in campo la sua prima nazionale al giudizio di un gruppetto di giornalisti convenuti a Firenze per assistere all'esordio dell'ex-azzurro nel compito di commissario. Egli ha assunto le redini della squadra in un momento delicato. La formazione di Parigi poteva servire di base per ritocchi in tutti i settori, ma non era possibile confermarla per intero. Ferrari ha tenuto conto degli insegnamenti di Colombes e si è limitato, nella prima convocazione, a correggere il telaio nei punti di minor resistenza, proponendosi di completare poi l'opera nel secondo allenamento che si svolgerà la settimana prossima a Genova.

Si può credere che Ferrari sia rimasto nel complesso soddisfatto della prova d'oggi per la quale solo il primo tempo ha valore. Il secondo, infatti, non è durato che una ventina di minuti e non era però essenziale per ribadire i giudizi già formulati nel primo. Il dubbio su Cervato è stato in gran parte risolto dalla splendida prova offerta dal centromediano azzurro.

L'attacco è ancora quello di Parigi, con la variante di Stacchini all'estrema destra. La convocazione di Pascutti per l'incontro coi francesi era stata un errore determinato forse dal fatto che Viani credeva di poter utilizzare Bean all'estrema destra; Costretto ad invertire i ruoli dei due elementi, ha lasciato praticamente scoperto il posto di estrema destra.

Ferrari ha riportato Bean al suo posto giusto, ma all'estrema opposta ha richiamato Stacchini che con Viani aveva fallito la prova. Stacchini non era nel ruolo giusto ma è stato tuttavia uno dei trionfatori della giornata, non tanto e non solo per le tre reti segnate, ma per il tono che ha saputo imprimere al suo gioco. Tutto il settore d'attacco è apparso ben congegnato. Certamente non sarebbe possibile fare di meglio in questo periodo del gioco nostro. Boniperti, che ha segnato due reti, e Galli sono interni di grandissimo valore.

Tagnin, che nella ripresa ha sostituito Galli, ha sfoggiato le doti che conosciamo e che lo fanno uno dei migliori interni italiani. E' un tipo alla Ferrari d'un tempo, uno spadone come se ne vedono pochi e sempre con un'idea di gioco, uno spunto, un invito al compagno meglio piazzato. Galli però è più esperto.

Nicolè ha giocato secondo lo stile consueto confermando quello che di lui già si sapeva.

In conclusione: una giornata positiva.

«La formazione che il 13 dicembre giocherà a Genova contro la Cecoslovacchia — ha infatti detto Mocchetti dopo l'allenamento odierno degli azzurri contro l'Ises Empoli — può considerarsi ufficialmente varata. Se non succederanno fatti nuovi scenderanno in campo gli undici giocatori del primo tempo: Buffon; Robotti, Castelletti; Bergamaschi, Cervato, Fogli; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Galli, Bean. Non ci dovrebbero essere novità neppure nelle convocazioni: Panetti, Sarti, Segato e Tagnin andranno a Genova, anche se dovranno accontentarsi del ruolo di riserve».

Cervato, dunque, e con lui anche Stacchini, hanno vinto la loro battaglia. La prova del centromediano viola era tra le più seguite nell'allenamento. La sua convocazione, in un momento di forma tutt'altro che brillante, aveva raccolto più critiche che consensi. Cervato ha voluto dimostrare che le sue aspirazioni azzurre erano tutt'altro che infondate, e c'è riuscito.

L'altro giocatore che è uscito dal campo con tutti gli onori è stato, come si è accennato, Stacchini. Anche l'ala della Juventus non aveva offerto prove molto persuasive nelle ultime partite di campionato. Oggi, invece, benchè abbia giocato in condizioni fisiche tutt'altro che perfette per un attacco di tracheite (la stessa indisposizione che colpì Montuori nella settimana scorsa) Stacchini è sembrato scatenato: ha segnato tre reti, ha colpito una traversa, ha costituito un costante pericolo per la rete difesa da Panetti.

Il primo goal è stato segnato al 9' da Boniperti che ha battuto irrimediabilmente Panetti con un tiro da circa 25 metri, la cui traiettoria era stata leggermente modificata dal vento. Al 29' Bergamaschi ha lanciato a metà campo sulla destra Stacchini. Il juventino è scattato con ottima scelta di tempo e, dopo aver superato in velocità il diretto avversario, ha invitato Panetti all'uscita. Un attimo di indecisione ha compromesso l'intervento del portiere, che è stato battuto un'altra volta. Due minuti dopo lo stesso Panetti ha dovuto raccogliere di nuovo il pallone in fondo alla rete, messo in difficoltà da uno scambio Galli-Stacchini, che ha permesso a quest'ultimo di segnare la sua seconda rete.

Al 34' quarto goal: il pallone è passato velocemente da Galli a Nicolè e quindi a Boniperti che, dopo aver dribblato il centromediano avversario, si è spostato sulla sinistra ed ha sorpreso Panetti con un tiro imparabile.

Stacchini ha segnato ancora nella ripresa, al 6', con un fortissimo pallone che Panetti ha cercato invano di parare. L'ultimo goal (15') porta la firma di Tagnin, che ha calciato energicamente dal limite un pallone fornitogli da Boniperti, che al centro era stato a sua volta servito da Castelletti.

Questi, nella ripresa, era stato schierato nell'inconsueto ruolo di ala sinistra, in seguito ad un lieve incidente occorso a Bean. Il milanista ha riportato uno stiramento muscolare. Non pare, fortunatamente, che il malanno debba avere conseguenze.

Mario Gandolfo

I calciatori francesi pareggiano con la Grecia: 1-1

Atene, 3 dicembre.

In un incontro valevole per la Coppa d'Europa di calcio per squadre nazionali, la Grecia ha pareggiato con la Francia per 1-1 (0-0). Avendo vinto l'incontro di andata per 7-1, la Francia si è qualificata per i quarti di finale della Coppa.

Le reti sono state ottenute nella ripresa da Brue al 23' per i francesi e dal greco Papaemmanuel.

Il secondo dei due goals segnati da Boniperti (a destra) nell'allenamento della nazionale azzurra a Firenze (Tel.)

Intensa attività sportiva a Vercelli

Non c'è solo il calcio nella città dei sette campionati, anche se i bianchi sono tra i primi in C - I 2500 soci del tiro a segno - Campioni mondiali e olimpionici di scherma - Waldè Fusaro, lasciata la boxe, fa l'imbianchino a New York

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 3 dicembre.

La squadra di football della Pro Vercelli sta offrendo buone prestazioni e si trova al secondo posto in classifica ad un solo punto dalle due capoliste, Siena, l'unica compagine finora imbattuta nella Quarta serie, e Ozo Mantova. Logico quindi che in una città di grandi tradizioni calcistiche la vita sportiva graviti attorno al «club» dei sette campionati vinti in passato. A Vercelli però si coltivano numerose altre branche sportive e può essere interessante fornire una rapida rassegna di queste sue complesse attività.

Sotto il colore della stessa Pro Vercelli, oltre alla formazione dei titolari giocano una squadra riserve e quella dei ragazzi con un complesso di oltre un centinaio di calciatori.

La sezione scherma ha una storia non meno gloriosa di quella del football. Essa è diretta da cinquant'anni dal maestro Francesco Visconti considerato uno dei più grandi insegnanti di spada, il quale ha raccolto l'eredità del maestro Cavanna, il creatore della scuola vercellese. Da questa scuola sono usciti dei grandi tiratori quali Marcello Bertinetti due volte campione olimpionico (sciabola a squadre Parigi 1924, spada a squadre Amsterdam 1928), Pezzana medaglia d'oro di spada a squadre nelle olimpiadi di Berlino, Gino Cantone vincitore del titolo individuale olimpionico di spada a Londra nel 1948 e fra gli schermitori più recenti Franco Bertinetti varie volte campione olimpionico e mondiale, la giovane speranza Tassinari che ha vinto il titolo mondiale universitario di spada, nonchè Cipriani campione italiano di spada juniores per il '58 e insieme a Omodei e Scaglia bracciali tricolori di spada juniores a squadre.

L'U. S. Pro Vercelli possiede anche una sezione di lotta greco romana, sorta poco prima della seconda guerra mondiale, grazie alla passione di Giuseppe Palazzo e diretta dall'ex-campione d'Italia Mario Bianchini. Quest'anno è stata formata una squadra che con sorprendente impresa è riuscita ad ottenere la promozione in serie B, superando compagini agguerrite appartenenti a grandi città. C'è poi una sezione di pattinaggio a rotelle, una di tamburello e una di ginnastica artistica.

Vercelli possiede pure una squadra di pallavolo che milita in serie A. La società ha ricevuto grande impulso grazie alle cure dell'ex-nazionale Nino Piacco e vive grazie allo spirito di bandiera dei suoi atleti fra i quali primeggiano Salta, Barbero, Roveglia, Pastore e Motta.

Il pugilato ebbe a Vercelli un periodo di fulgore in un recente passato e portò alla ribalta uomini come Waldè Fusaro, campione italiano dei leggeri. Questo pugile ebbe il privilegio di poter salire sul ring di Madison Square Garden e terminò la sua carriera dopo un drammatico scontro con Eddie Chavez. Abbandonata la boxe egli è tornato al suo antico mestiere di imbianchino, negli Stati Uniti, a New York.

L'atletica leggera annovera due sodalizi, la Libertas di cui è allenatore Fantone ex-campione italiano e nazionale dei 400 m. ostacoli e il Faini, allenato da Piacenica, con un complesso di circa 200 atleti. I due contano buoni elementi come Raina, nazionale juniores del salto triplo, Trombin, nazionale seniores del salto in lungo e atleti degni di nota come Fabbris, nazionale juniores nei 5000 m., Cereali nel martello e Villa che ha corso i m. 100 in 10"9. Manca però agli atleti vercellesi un campo su cui allenarsi e perciò devono provvedere con mezzi di fortuna, ma sembra che presto debba sorgere il campo Coni.

Il ciclismo dopo anni di oscurità sembra tornare alla ribalta grazie all'opera svolta dall'Unione ciclistica locale diretta da Zavattaro, Bertinetti, Rota e Gastaldi.

In questi ultimi tempi si è costituita la società di rugby S. Giorgio la quale promette di svolgere una buona attività. Il nuoto langue per quanto ci sia in città una Rari Nantes affiliata all'Enal: come attrezzatura c'è una unica piscina scoperta. Essa misura m. 33,33 e nella buona stagione è molto frequentata. D'inverno logicamente il nuoto cade in letargo. La piscina coperta rimane uno dei problemi dello sport vercellese.

[illegible] sono invece una società di tiro a segno con un complesso di circa 2500 aderenti tra cui molti ottimi elementi e una sezione di pesca sportiva pure con parecchie migliaia di affiliati.

E' da notare — per tornare allo sport popolarissimo — che a Vercelli da alcuni anni v'è il Centro Tecnico di addestramento per giovani calciatori al quale sovraintendono l'ex-portiere Cavanna e Corasso già mezz'ala del Novara.

Giovanni Faccioli

Discusse volate sulla pista di Milano nella finale vinta da Sacchi su Maspes

Interrotta la seconda prova per irregolarità fra i due ciclisti

Milano, 3 dicembre.

Una discreta folla (duemila persone circa) si è data convegno stasera al Palazzo dello Sport di Milano, ove hanno avuto svolgimento i campionati invernali di ciclismo. Fra i presenti, il campione del mondo Baldini e i commissari tecnici Costa e Proietti. La lunga serie di gare in programma ha portato all'attribuzione dei quattro titoli tricolori della velocità dilettanti (Zanetti), dell'inseguimento dilettanti (Adorni), della velocità professionisti (Sacchi) e dell'omnium professionisti (Oriani).

Le due competizioni di velocità per dilettanti e per professionisti hanno suscitato polemiche. Mancando Ghella tra i «pro», due corridori erano stati estratti a sorte per l'eliminazione di uno: Pinarello, opposto a Sacchi, era stato liquidato in 12"4. Si passava poi alle semifinali: nella prima Sacchi superava Ogna (11"8), era a sua volta battuto (12"6) e si rifaceva quindi nella bella (11"8). L'altra semifinale vedeva Maspes regolare in due prove Lombardi (12"2 e 11"7).

Nella finale Maspes e Sacchi, già rivali in parecchie gare precedenti, hanno ancora dato vita ad accese polemiche. La prima prova è stata vinta da Sacchi in 11"8, la seconda era interrotta per danneggiamento reciproco ai 200 metri. La giuria decideva di ripeterla. Mentre si discuteva Ogna si aggiudicava il terzo posto a spese di Lombardi (12"5).

La discussione proseguiva: la troncava la decisione di dare la vittoria a Sacchi, vista l'intenzione dei due corridori di non scendere in pista a ripetere la gara.

La Juventus prova oggi la formazione per domenica

Verbania, 3 dicembre.

I giocatori della Juventus hanno iniziato oggi la preparazione in vista dell'importante incontro che la vedrà impegnata domenica prossima a San Siro contro l'Inter. L'allenatore Depetrini e il professore di ginnastica Sola, hanno fatto svolgere oggi nel pomeriggio allo stadio comunale una intensa seduta di preparazione fisica.

Domani mattina riposo e nel pomeriggio partita di allenamento con la squadra locale di Verbania. E' intenzione dell'allenatore di poter schierare almeno nel primo tempo, conformemente alle condizioni fisiche di Boniperti, Nicolè e Stacchini impegnati oggi a Firenze nell'allenamento della nazionale, la formazione che dovrebbe affrontare domenica l'Inter e più precisamente: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini.

Nella ripresa verranno pure impiegati Muccinelli e Castano. E' atteso per domani, prima di mezzogiorno, il vice-presidente Giordanetti con i giocatori Boniperti, Nicolè e Stacchini.

Il granata Farina è stato squalificato dalla Lega fino al 19 dicembre per un'ingiuria al guardalinee nella partita contro i cadetti bianconeri.

Due morti in uno scontro sulla camionale per Genova

La collisione nella notte, tra un'autocisterna e un "Leoncino„. Un terzo autista ferito, il quarto si salva buttandosi dalla cabina

Ronco Scrivia, 3 dicembre.

Due morti e un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane alle 3,30 lungo la camionale Genova-Valle del Po all'altezza del Km. 34,400, nei pressi del casello di Isola del Cantone.

Due automezzi che procedevano in senso inverso, un'autocisterna targata CN-36724 con rimorchio, diretta a Serravalle Scrivia, e un «Leoncino» targato BR-56350, diretto a Genova, che viaggiavano a notevole velocità, giunti all'altezza della curva della Cagnola, si sono scontrati frontalmente con grande violenza.

L'autocisterna era guidata dall'autista Pietro Abram, di 23 anni, residente a Bra, che aveva al fianco il secondo autista Giuseppe Burdese, di 27 anni, pure da Bra: il primo è stato ricoverato all'ospedale di Borgo Fornari con gravi ferite e fratture e stato di «choc» traumatico, per cui i sanitari si sono riservata la prognosi; il secondo è rimasto ucciso sul colpo.

Anche sul «Leoncino» si trovavano due autisti: Battista Gadini, di 34 anni, residente a Brescia, — che fortunatamente è riuscito a saltar fuori dalla cabina di guida al momento dell'urto, rimanendo illeso, — e il trentanovenne Pietro Sterli, pure da Brescia, che ha riportato gravissime ferite ed è morto prima di poter essere soccorso.

La polizia stradale ha lavorato quattro ore per poter eseguire i rilievi relativi alla sciagura: nell'urto il rimorchio della cisterna si è staccato dalla motrice ed è ribaltato; finendo di traverso sull'autostrada; il «Leoncino» invece ha capotato sul fianco sinistro; i due veicoli non hanno perciò potuto essere subito rimossi, per cui l'intenso traffico lungo la camionale è rimasto interrotto per alcune ore e deviato lungo la statale dei Giovi.

Condannato un rapinatore bastonato dalla vittima

Verbania, 3 dicembre.

Sotto l'accusa di tentata rapina a mano armata, è comparso in stato di arresto dinanzi al Tribunale di Verbania, il giovane Giuseppe Scepis, di 21 anni, di San Pietro a Nicerto, in provincia di Messina.

Secondo la denuncia il giovane siciliano, la sera del 4 settembre scorso, avrebbe aggredito poco dopo le 23, in una località isolata nei pressi di Trontano, in Valle d'Ossola, il pastore Marcello Agostini, di 26 anni, che tornava alla sua baita. L'aggressore, sotto la minaccia di una pistola, ingiungeva al pastore di consegnargli il portafoglio, ma l'Agostini, benchè zoppicante per postumi di una frattura a una gamba, reagì colpendo il rapinatore alla testa con un bastone e costringendolo a fuggire. Nella notte stessa i carabinieri di Domodossola arrestavano lo Scepis, il quale si era nascosto in un bosco. Condotto in caserma, egli negava il tentativo di rapina, dichiarando invece di avere fermato l'Agostini per pregarlo di trovargli un lavoro, ma che il pastore, dopo averlo insultato, lo aveva voluto anche bastonare. La stessa versione dei fatti è stata data dall'imputato nell'udienza odierna. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole e lo ha condannato a 16 mesi di reclusione e 18 mila lire di multa.

Arresta il treno in tempo per evitare un disastro

Chivasso, 3 dicembre.

Un incidente ferroviario è stato evitato ieri sera grazie al coraggio della trentaquattrenne Anita Franchi, titolare del casello n. 36, posto alla periferia di Chivasso, sulla linea Asti-Chivasso. Alle 21,20 la donna abbassava le sbarre per il passaggio dell'automotrice AT 530. Ad un tratto un autotreno, il cui autista evidentemente non si era accorto del passaggio a livello chiuso, piombava sulle sbarre, le schiantava e proseguiva in direzione di Vercelli. La Franchi riusciva a malapena a rilevarne il numero di targa. Poi, accortasi che una delle sbarre di ferro, storiata dall'urto, era rivolta verso le rotaie, si muniva di alcuni petardi e di una lampada rossa, e correva incontro al treno che stava per sopraggiungere.

A circa 300 metri posava i petardi sulla rotaia, quindi arretrava di un centinaio di passi agitando la lampada. Le detonazioni [illegible] l'allarme al macchinista il quale azionava prontamente i freni. Il convoglio si fermava a pochi passi dal casello: ancora alcuni metri e la sbarra si sarebbe conficcata nella cabina dell'elettrotreno. Molto panico fra i passeggeri, ma nessun ferito.

I carabinieri di Chivasso, grazie al numero di targa rilevato dalla casellante, hanno potuto identificare il proprietario dell'autocarro, Orso Manzonetto, titolare di una ditta di autotrasporti che ha sede a Pont Canavese.

Sposina armata di coltello minaccia di morte il sindaco

Chioggia, 3 dicembre.

La giovane sposa Angela Penzo in Boscarato, di 17 anni, si è presentata oggi in municipio con un coltello da cucina, decisa a «scannare» il sindaco se non si fosse ulteriormente interessato alle sue vicende familiari. La donna si trova al settimo mese di gravidanza e il marito è manovale disoccupato. La focosa sposina è stata disarmata e accompagnata alla sede della polizia dove al commissario dr. Ruggero ha dichiarato di aver voluto solo «far paura al sindaco». E' stata deferita all'autorità giudiziaria in stato di fermo per minaccia grave a pubblico ufficiale e porto d'arma abusivo.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3
Rendita 3½	71 10	71 50
» » [illegible]	71 —	71 50
Rendita [illegible]	71 25	71 35
Rendita 5%	99 65	99 70
» [illegible]	99 55	99 60
Redimibile 3½	88 40	88 40
» [illegible]	88 50	88 50
Redimibile 5%	99 50	99 50
» [illegible]	99 40	99 40
Ricostruz. 3½	83 675	83 80
» [illegible]	83 575	83 70
Ricostruz. 5%	96 10	96 025
» [illegible]	96 —	95 925
[illegible] 5%	95 10	95 15
[illegible]	95 10	95 15
B.T. 5% [illegible]	103 70	103 52
» » [illegible]	100 35	100 30
» » [illegible]	99 90	100 10
» » [illegible]	99 375	99 40
» » [illegible]	99 225	99 35
» » [illegible]	99 35	99 40
» » [illegible]	99 30	99 35
» » [illegible]	99 35	99 475
» » [illegible]	98 575	98 60
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 95	98 90
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	103 50	103 75
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	96 75	96 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	95 [illegible]	95 20
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	98 70	98 80
C.C.C.B.F. [illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	97 70
[illegible]	97 —	[illegible]
[illegible]	99 75	99 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	98 45	98 45
[illegible]	99 45	99 30
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	98 65	98 70
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	[illegible]	98 40
[illegible]	95 —	95 —
[illegible] 1%	94 —	94 —

	2	3
Fiat 6%	99 —	98 70
[illegible]	99 05	99 —
[illegible]	99 50	99 50
Pirelli 6%	100 15	100 15
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	104 20	104 10
[illegible]	104 20	104 10
[illegible]	102 —	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	104 —	104 30
[illegible]	102 —	102 55
[illegible]	99 30	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	99 —	100 —
[illegible]	98 40	98 25
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	97 90
[illegible]	97 85	97 80
[illegible]	99 80	100 —
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	98 80	98 15
[illegible]	97 75	97 90
[illegible]	96 70	96 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 85	98 85
[illegible]	98 85	98 80
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 50	99 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2060	2240
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 25	67 25e
[illegible]	30000	30500
[illegible]	29075	—
[illegible]	2065	2065
[illegible]	—	—
[illegible]	1953	1945
[illegible]	—	—
[illegible]	1303	1302
[illegible]	12225	12150
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	2	3
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1305	1300
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	473 —	460 —
[illegible]	270 —	266 —
[illegible]	655 50	655 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	860 —	860 —
[illegible]	15 90	15 75
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1286	1279
[illegible]	913 —	890 e
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1060	1060
[illegible]	—	—
[illegible]	2763	2765 e
[illegible]	1540	1534
[illegible]	1280	1277
[illegible]	1404	1398
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	156 —	155 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	26750e
[illegible]	—	—
[illegible]	4000	4000
[illegible]	14525	14200
[illegible]	1870	1875
[illegible]	2895	2880
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1475	1470
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2727	2710
[illegible]	1790	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	2430	2410
[illegible]	472 —	473 —
[illegible]	220 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	5600	5475 e
[illegible]	2280	—
[illegible]	615 —	618 —
[illegible]	—	—

Gli alleggerimenti per chiusura della liquidazione, condotti già da ieri con una certa larghezza, sono stati ripresi all'apertura odierna. La quota ha ceduto nettamente ed ha affrontato il tema di un assestamento piuttosto laborioso. In realtà, sulle tre [illegible] oggetto di scambio, cioè Fiat, Montecatini e Viscosa, gli operatori hanno constatato la presenza di un considerevole denaro ed hanno avvertito soprattutto una potenziale decisione di assorbimento a fondo ove il mercato avesse subito una lieve flessione ulteriore. Di qui ad un discreto recupero il passo è stato molto breve: la quota è risalita su prezzi costituenti una buona tenuta a raccolto delle basi di ieri ed ha concluso naturalmente sui massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno guadagnato una frazione. Nel dopoborsa mercato in lieve distensione. Totale della giornata: titoli di Stato per lire 13.500.000 c.n., obbligazioni per lire 27.500.000 c.n., azioni per contanti n. [illegible] Nebiolo. Diritti: [illegible] 21,30; Invest 70.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. [illegible] 6 % ventennali 1958 lire 97,40; obbl. Cartiera Italiana 7 % [illegible] lire 103,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 4400-[illegible]; sterlina carta unitaria 1730-[illegible]; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,60-146,85; franco francese 133-[illegible]; oro fino 700-715; argento 80-80,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,05; dollaro canadese 644,25; franco svizzero 146,63; corona danese 90,25; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,875; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,485; franco francese 136; lira sterlina 1748; marco tedesco 149,12; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,75; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,515; cruzeiro brasiliano 4,00; rublo Urss 10; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,128; lira turca 41,60; sterlina australiana 1398.

MILANO — La sistemazione delle partite speculative in vista dell'imminente liquidazione per contanti ha costituito il tema d'obbligo della riunione borsistica, svoltasi in un giro d'affari moderato, presso a poco eguale a quello della giornata precedente. La seduta, aperta su livelli di prezzi lievemente arretrati rispetto alle chiusure precedenti, andava man mano migliorando di tono, tanto che le chiusure erano compilate sui massimi della giornata. Ciò non ha impedito, però, che, malgrado i recuperi, il listino fosse lievemente in arretrato rispetto a quello precedente su tutta la quota, eccezion fatta per la Centrale, la Gim e la Cementi. Anche le Pirelline guadagnavano qualche punto. Nel settore del reddito fisso perdurava un largo denaro, che sosteneva le quotazioni delle obbligazioni industriali ed anche dei Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Sicl 22; Invest. 71.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 26.500; Bastogi 1935; Finelettrica 1300; Finmare 490; Finsider 682; Gim 5760; Invest. 2850; Centrale 12.090; Sviluppo 1625; Sifir 1555; Generali 38.675; Fond. Inc. 6500; Assicurat. 12.030; Ras 12.675; Châtillon 4715; Cantoni 13.300; Val Ticino 40.50; Olcese 840; Cucirini 5120; Stampati 2800; Cascami 6880; Gavardo 3230; Lanerossi 3630; Linificio 774; Rossari 17.870; Viscosa 3285; Bernasconi 945; Un. Manif. 43.300; Broggi-Izar 690; Dalmine 1630; Ilva 468; Magona 400; Metalli 6040; Amiata 5640; Catini 2421; Monteponi 1335; Siele 6390; Bianchi 890; Fiat 1377; Nebiolo 16.75; F. Tosi 465.

Sade 1404; Cieli A 2960; Cieli B [illegible]; Dinamo 3600; Edison 2830; Bresciana 3305; Caffaro 346; Calabria 1626; Campania 1632; Sarde 4430; Valdarno 2167; Emiliana 2000; App. Centr. 3040; Subalpina 2115; Sit 1010; Lucana 1696; Magneti 890; E. Marelli 443; Orobia 2306; Pugliese 1481; Romana 3052; Sme 2757; Sip 1537; [illegible] 1960; Stet 2064; Tecnomasio 2220; Volta ord. 1990; Volta pref. 2360; Tell A 3427; Tell B 3420; Terni 267,75; Unes 755; Vizzola 3910; Certosa 1450; Distillati 4090; Eridania 4220; Motta 8800; R. Zuccheri 535; Anic [illegible]; Erba 5140; Italgas 1475; Larderello 608; Liquigas 473,50; Miralanza 9700; Ossigeno 1800; Filigas 390,50; Rumianca 1790; Saffa 2780; Solgas 1100.

Acdes 3680; Beni Stab. [illegible]; Ben. Ferr. 900; Edificio [illegible]; Imm. Roma 616; Sagi 1840; Iniziativa 1730; Risanamento 9800; Sylos 4460; Binda 24.900; Burgo 14.210; Cementir 665; Cer. Pozzi 553; Ginori 603; Ciga 3940; Eternit 4760; I. Cementi 13.300; Cond. Acque 545; Rinascente 224,50; Linoleum 2150; Pirelli Spa 4001; Pirelli & C. 2000; Smeriglio [illegible].

GENOVA. — Perdura ancora la vendita, ma si chiude resistente ed a corsi migliorati. Le maggiori perdite si registrano negli assicurativi, Mittel, Distillerie, Burgo, Italpi. Migliorano invece Terni, Sisi, Volta. Nei titoli locali ripiegano Nai, Osp. Cieli, Mente rotonde, Miralanza, Agricola e Silica. Titoli di Stato sostenuti nei fondi pubblici.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Dopo le cedenze registrate nelle prime ore di contrattazione, la Borsa valori di New York ha segnato nel tardo pomeriggio una sensibile ripresa della quota, che ha riassorbito le perdite precedenti ed in molti casi ha costituito apprezzabili guadagni alle perdite stesse. Il listino di chiusura mostra guadagni fino a due dollari per azioni e regressi entro un dollaro con chiara prevalenza dei primi.

Sono state scambiate complessivamente 3.460.000 azioni. I migliori guadagni sono stati realizzati dagli elettrotecnici, dai chimici, dalle costruzioni aeronautiche, dai petroli e dai titoli delle imprese di pubblica utilità. Il numero-indice è salito di 40 cents ed ha toccato quota 304,90 dollari.

LONDRA — Rialzi in tutti i settori.

PARIGI — Persiste la calma che sarebbe dovuta alla prudenza e alle incertezze circa la politica finanziaria del governo. I titoli francesi, tuttavia, riescono a mantenersi e non si registrano mutamenti sostanziali fra i titoli esteri. Buon comportamento dell'oro.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto fra Ambrogio Pietro e Toleano Maria, coniugi, esercente drogheria in Carmagnola, piazza [illegible] 3; nonchè in proprio dei due soci predetti; l'Ambrogio (deceduto) e la Toleano; sentenza 2 dicembre; giudice dott. Pregno; curatore Ruscafio avv. Giovanni; verifica 15 gennaio. - Società a Resp. Lim. «Australia» in liquidazione, corso Siccardi 15, in persona dei liquidatori Sogno Vittorio e Barberis Canonico Alfredo; sentenza 2 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Carnevale dott. Giuseppe; verifica 21 gennaio. - Gandolfi Michele, esercente panifici via Reggio 3 e via Lagrange 20; sentenza 2 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Cossu dott. Italo; verifica 20 gennaio. - Garbarino Emilio, già esercente officina meccanica, via Medail 24; sentenza 2 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Cossu dott. Italo; verifica 15 gennaio. - [illegible] Stefano, titolare ditta [illegible], drogheria, via Principessa Clotilde 77; sentenza 3 dicembre; giudice dott. Pregno; curatore Nerti rag. Lessetto; verifica 15 gennaio.

Finita a Genova la carriera della nave durata 27 anni

Da oggi si demolisce l'Artiglio II che recuperò favolosi tesori in mare

Nel 1932 strappò alle onde, a 130 metri di profondità, il tesoro dell'«Egypt»: sterline e lingotti d'oro per tre miliardi - L'impresa colpì come poche la fantasia popolare - I suoi palombari pescarono anche il carico della «Enterprise» di Carlsen

(Nostro servizio particolare)
Genova, 3 dicembre.

Forse poche imprese, in ogni tempo, colpirono la fantasia popolare così vivamente come il recupero del tesoro dell'*Egypt*, non dimenticato benché siano trascorsi ventisei anni. A centotrenta metri sotto il mare, nel punto più avverso dell'Atlantico — al largo dell'isola di Ouessant, ovest di Brest —, vero e proprio cimitero di navi, gli uomini di una piccola unità italiana appositamente attrezzata, *l'Artiglio II*, ripescarono, 33.300 sterline di oro, 865 barre d'oro puro, 54 quintali d'argento, per un valore di oltre 3 miliardi di oggi.

I giornali illustrati di tutto il mondo dedicarono all'*Artiglio* e al tesoro dell'*Egypt* interminabili resoconti con grandi pagine a colori in cui si raffiguravano palombari, simili a mostri d'acciaio, calati sul fondo marino a ghermire mucchi di lingotti e di monete d'oro. Fiorì una letteratura sull'*Artiglio*. Il *Times* mantenne a bordo per quattro anni un suo inviato, David Scott, il quale pubblicò due volumi andati a ruba in Inghilterra e in America, venduti pochissimo in Italia, avendo gli italiani sacrosanto timore dell'acqua salata e perciò non interessandosi eccessivamente alle storie marinare. La stampa inglese definì l'impresa «la più difficile, la più strana, la più ricca di incognite e di pericoli mai tentata sotto i mari».

La nave che fu protagonista di quell'impresa straordinaria per pazienza, tenacia, abilità marinara, ha finito oggi la sua carriera, iniziata ventisette anni fa. Da questa mattina l'*Artiglio* si trova all'asciutto, su una spiaggia sassosa all'imbocco del porto di Genova, e da domani si inizierà la sua demolizione.

E' una piccola, modestissima nave, in origine adibita alla pesca nei banchi di Terranova, con un largo, nero fumaiolo dall'espressione triste. Il fasciame d'acciaio robustissimo ha una linea tozza, «stellata» come dicono i tecnici, che fu il segreto dell'*Artiglio*, consentendogli di reggere il mare nelle condizioni più avverse, fermo per mesi e mesi, nello stesso punto, aggrappato a sei boe, sfidando nella nebbia per non essere investito dalle navi di passaggio. L'*Artiglio* ha passato gran parte della sua vita in queste condizioni, lavorando nell'Atlantico a nord del Golfo di Guascogna, dove il fondo marino accoglie centinaia di relitti. Fra i tanti, quello dell'*Egypt*, una nave passeggeri inglese della P. & O. partita il 19 maggio 1922 da Tilbury, sul Tamigi, per le Indie e l'Australia con 338 persone a bordo e un autentico tesoro nascosto in una camera blindata: 1089 barre d'oro puro, 164.979 sterline oro, 1229 lingotti d'argento pesanti 43 tonnellate, oltre a migliaia di banconote indiane. I Lloyds di Londra avevano assicurato il tesoro per più di un milione di sterline dell'epoca. Oggi il valore di quel carico supererebbe i sette miliardi di lire.

La sera del 20 maggio 1922, l'*Egypt* fu speronata nella nebbia da una nave francese, la *Seine*: affondò in 20 minuti, con ottantotto persone e col suo tesoro. Per anni furono compiuti tentativi inutili di recupero. Nè inglesi, nè tedeschi, nè francesi riuscirono a localizzare il relitto. Il 30 agosto 1930, l'impresa riuscì all'*Artiglio I*, della compagnia genovese «Sorima», che aveva stipulato un contratto con la società assicuratrice dell'*Egypt* a condizioni apparentemente pazzesche: ricerca a tutto rischio e a proprie spese, divisione a metà del tesoro recuperato. Quando l'*Artiglio* recuperò l'oro i Lloyds telegrafarono: «Ci uniamo a voi nel trionfo». E si può crederlo.

Per trovare l'*Egypt*, l'*Artiglio I* dovette frugare pazientemente l'Atlantico per due anni, facendo strisciare sul fondo apposite draghe, entro un'area di settanta miglia quadrate. Ad ogni inluppo scendeva un palombaro, il quale regolarmente trovava rocce sottomarine o altre navi. Furono incocciati trentotto relitti prima di trovare quello dell'*Egypt*. E quando il successo sembrava vicino — essendo stata recuperata la cassaforte del comandante, che individuava sicuramente la nave — l'*Artiglio I* saltò in aria: aveva abbandonato per alcuni mesi l'*Egypt*, dopo averne segnata la posizione, per compiere il recupero di una nave carica di esplosivi. Morirono dodici uomini, compreso il comandante Giacomo Bertolotto, di Camogli, un colosso come i tre palombari viareggini Gianni, Bargellini e Franceschi, anch'essi scomparsi. La *Sorima* acquistò allora l'*Artiglio II*, quello da oggi in demolizione a Genova, imbarcandovi un nuovo equipaggio composto in prevalenza da viareggini e da liguri della Riviera di Ponente, al comando del capitano Giobatta Carli, di Imperia.

Il 20 maggio 1931, ebbe inizio la demolizione della carcassa dell'*Egypt*, posata su un fondo a centotrenta metri. La cella del tesoro era infatti nella parte più bassa e nascosta dello scafo: per arrivarci si dovettero demolire quattro ponti, facendo uno squarcio di trenta metri per sedici. Come se si cercasse un baule nella cantina di un palazzo dovendo arrivarci dal tetto. Ma il palazzo era sott'acqua e costruito in acciaio. Fu schiantato usando cinquemila chilogrammi di tritolo, dosando le cariche una per una per evitare di squarciare anche la camera del tesoro, disperdendo lingotti e monete d'oro. Le ultime esplosioni furono calcolate così abilmente da schiodare dall'alto la cella blindata (metri 3,60 per 2,35 per 1,27), come una scatola aperta da mani pazienti e delicate. La benna dell'*Artiglio* vi affondò i suoi denti alle 11,20 del 22 giugno, portando sulla coperta della nave un'enorme manciata di fango e di rottami con le prime due sterline d'oro. L'esaltazione fu tale che il palombare Lenci restò dimenticato in fondo al mare per qualche minuto. Per molti anni si parlò degli eroici palombari dell'*Artiglio* ed ancora oggi si immagina quegli uomini, avvolti da scafandri di acciaio, intenti a recuperare il tesoro con le loro mani. I palombari dovettero invece limitarsi a dirigere per telefono i lavori, sospesi sul fondo entro cilindri d'acciaio muniti di occhi speciali.

E' questo l'aspetto più incredibile dell'impresa: gli uomini della nave lavoravano con la benna, per mezzo di paranchi, su un relitto che non vedevano. I palombari vedevano, ma non potevano agire. A volte furono necessarie quattro ore e cento tentativi per collocare un carico di esplosivo nel punto giusto. L'uomo che si trovava sul fondo vedeva la benna scendere dalla superficie, oscillare sull'apertura della camera del tesoro, mancare il punto giusto per centinaia di volte, per poi afferrare due sole sterline perdendo dieci o venti lingotti d'oro da dodici chilogrammi. Tutto questo con l'incubo continuo della morte improvvisa, con le complicazioni del movimento impresso alla nave dalle onde. Eppure in un sol giorno la «benna a polipo» portò sulla coperta dell'*Artiglio* quattromila sterline d'oro.

Quando l'*Artiglio* entrò con il suo carico nel porto inglese di Plymouth, lo accolsero onori trionfali. Il 7 luglio 1932, il governo di S. M. Britannica offrì un grandioso e solenne ricevimento alla Camera dei Comuni: il biglietto d'invito diceva: «Per incontrare il comm. Quaglia presidente della *Sorima* di Genova». Quaglia, tenacissimo ligure di Diano Marina, morto due anni fa, era stato l'ideatore dei ricuperi col sistema dell'*Artiglio*, continuati in silenzio fino al 1938, con la pausa forzata della guerra. Una delle ultime imprese fu legata a un'altra avventura che commosse il mondo, quella del capitano Carlsen, il comandante della *Flying Enterprise*, rimasto fino all'ultimo sulla nave spezzata alla deriva. L'*Artiglio II* ricuperò anche il carico della nave di Carlsen, compresi i centomila dollari in banconote spediti in sacchi postali da alcune banche svizzere a banche di New York (era quello il carico misterioso su cui si scatenarono le fantasie).

Fra quindici giorni l'*Artiglio II* sarà ridotto a rottame e spedito alle fonderie. Restano alla *Sorima* altre unità, come il *Rostro*, per frugare sotto i mari. Nell'archivio della compagnia sono annotate minuziosamente le posizioni, le caratteristiche, i carichi di oltre tremila navi sparse sul fondo degli oceani.

Mario Fazio

Il nuovo Codice della strada

Una proposta di legge a favore degli autotrasportatori

Roma, 3 dicembre.

L'on. Giolitti ed altri quindici parlamentari socialisti hanno presentato con carattere d'urgenza alla Camera una proposta di legge con cui si chiede la proroga, «per una durata pari a quella media dei veicoli in circolazione», dei termini relativi all'applicazione di alcune norme per la disciplina della circolazione stradale contenute nel nuovo Codice della strada. Tali norme, contemplate negli articoli 25, 32 e 63, stabiliscono che entro sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo Codice della strada gli autocarri, i rimorchi, gli autobus e i motoveicoli adibiti a trasporto delle cose debbano essere adeguati ai nuovi limiti di sagoma.

Nella relazione che accompagna il progetto di legge i presentatori, dopo aver rilevato il disagio, sociale ed economico, della categoria degli autotrasportatori (che oggi presenta anche un grande interesse ai fini dell'occupazione in quanto in tale settore lavora oltre mezzo milione di persone senza contare gli occupati nelle industrie costruttrici) sottolinea l'inadeguatezza del periodo di sei mesi messo a disposizione degli interessati per proporzionare i loro mezzi ai nuovi limiti.

«Ciò significa — è detto tra l'altro — che al 28 luglio 1959 il grandissimo numero di autocarri, rimorchi e autobus che superano le lunghezze indicate all'art. 32 dovranno essere messi fuori uso, poichè è impossibile accorciarli: e si tratta di moltissimi casi di mezzi per il cui ammortamento occorrono ancora parecchi anni o il cui prezzo d'acquisto dev'essere ancora coperto con versamenti rateali scaglionati in un lungo periodo».

"Siamo venuti in Italia in cerca di avventure,,

Due turisti tedeschi aggrediscono e percuotono con ferocia un oste

Mentre il poveretto fugge, gli sparano dietro sei rivoltellate - Sono stati arrestati

I due rapinatori in Questura dopo l'arresto: Robert Smith (a sinistra) e Clemens Bredenbach (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

(e. c.) Per certi turisti l'Italia non è solo il paese del sole ma anche quello delle facili avventure: a Roma, nel corso di quest'anno è la terza volta che giovani di origine nordica si rendono responsabili di aggressioni e di furti ai danni di cittadini italiani. Sono in genere imprese criminose imbastite in fretta e furia, gesta degne di ragazzacci più che di veri banditi, ed è facile per la polizia scoprire e arrestare i colpevoli.

Ieri sera è accaduto un altro episodio del genere: i protagonisti sono due tedeschi, Clemens Bredenbach di 20 anni, residente a Wiesbaden, e Robert Smith di 22 anni, proveniente da Stoccarda. Avevano varcato la frontiera del Brennero pochi giorni fa, senza valigie e quasi senza denaro: in compenso erano armati fino ai denti e portavano nelle capaci tasche dei giubbotti di cuoio pistole, pugnali e caricatori a volontà.

A mezzanotte, dopo aver girovagato nelle vie della capitale, i due — entrambi biondi, alti, dinoccolati — si presentavano all'ingresso di una bottiglieria di via del Governo Vecchio gestita dal signor Remo Cametti. Chiedevano da bere in uno sforzato italiano e venivano serviti ad un tavolo d'angolo: verso l'una, usciti tutti gli avventori, il proprietario del locale si avvicinava loro e li avvertiva che era l'ora della chiusura. «Ci dia il conto», diceva Clemens Bredenbach. Avutolo, estraeva di tasca la pistola, la puntava contro l'esterrefatto signor Cametti ed avvertiva: «Noi paghiamo così. Ti diamo un minuto di tempo. Vai alla cassa e dacci l'incasso della giornata».

Il Cametti fingeva di ubbidire ma, giunto all'altezza della porta, guadagnava d'un balzo l'uscita e si dava a gridare aiuto. I due tedeschi, per nulla intimoriti, lo inseguivano sparandogli contro oltre sei colpi di rivoltella che per vero miracolo non colpivano il bersaglio. Alla fine il proprietario della bottiglieria veniva raggiunto, selvaggiamente percosso col calcio dell'arma, e lasciato tramortito e sanguinante sul marciapiede. Nella violenta colluttazione, dalla pistola di Robert Smith partiva inavvertitamente un colpo che feriva di striscio alla gamba il compagno Clemens.

La polizia, richiamata dalla sparatoria, giungeva in via del Governo Vecchio poco dopo, provvedeva a trasportare il signor Cametti all'ospedale di Santo Spirito — dove il povero uomo veniva ricoverato in osservazione — e iniziava una battuta in tutta la zona. Non era difficile trovare gli aggressori: privi di denaro e impossibilitati a trovare alloggio in un albergo, Robert e Clemens venivano scovati verso le due di notte nei pressi del Colosseo dove, con aria di perfetti turisti, fingevano di ammirare gli antichi ruderi. Poichè i due tedeschi erano armati, il Colosseo veniva circondato da otto «Alfa» della polizia e da trenta agenti: sotto la minaccia delle armi, inquadrati dai fari, i banditi finivano con l'arrendersi e venivano tradotti in Questura.

Nell'androne di S. Vitale essi tentavano di liberarsi dalla custodia degli agenti e impegnavano una violenta colluttazione, cercando di estrarre nuovamente di tasca le pistole. Ridotti all'impotenza, Clemens Bredenbach e Robert Smith, erano condotti in cella e denunciati per tentato omicidio e rapina.

Alle Assise di Imperia la tragica sparatoria di Vallecrosia

Fu uccisa con il presunto amante dal fratello per l'onore della famiglia

L'assassino era partito dalla Calabria per fare giustizia di chi aveva infangato il buon nome della sua gente - Arrestato dai carabinieri subito dopo il delitto si giustifica dicendo: "Da noi non si portano le corna,,

Rosina Marasco, che è stata uccisa dal fratello

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 3 dicembre.

Responsabile dell'uccisione della sorella e del suo presunto amante, che eliminò a colpi di pistola spinto da un tragico e malinteso senso dell'onore, il calabrese ventunenne Antonio Marasco compare domani mattina davanti alla Corte di Assise di Imperia. Per compiere il duplice delitto il giovane era venuto apposta a Vallecrosia dal paese di Rosarno Calabro: voleva impedire — dopo l'arresto — che si infangasse l'onorato nome della sua famiglia. La vicenda presenta aspetti foschi e primordiali. I giudici dovranno tentare di decifrare la rozza psicologia dell'imputato, imbevuta di pregiudizi e alimentata da tradizioni ma...e.

Una sorella del protagonista, Rosina di 22 anni, si era sposata tempo addietro con un compaesano dal suo stesso cognome, Domenico Marasco di 29 anni. Attratti dalla prospettiva di lavoro, avevano lasciato la Calabria e si erano stabiliti presso un parente a Soldano, cinque chilometri da Vallecrosia. Qui non era stato loro difficile trovare occupazione in una delle tante tenute dove si coltivano fiori. Avevano avuto quattro anni fa un figlio ed un secondo bimbo, due anni fa. Si erano assuefatti alle abitudini del luogo e vivevano una esistenza tranquilla.

Ruppe la quiete una rissa, nella quale si trovò anche implicato il Domenico con un fratello, Vincenzo. Una rissa fra calabresi, conclusasi con una sparatoria cruenta. Le persone implicate furono tratte in arresto: alcune rilasciate e denunciate a piede libero, altre trattenute in prigione in attesa del giudizio. Fra queste il marito di Rosina, Vincenzo, invece, ottenne la libertà provvisoria e raggiunse la famiglia (moglie in stato interessante e cinque figlioli in tenera età).

Mentre Domenico era in carcere, pare che fra Rosina e il cognato Vincenzo si intrecciasse una relazione. A tale proposito non si hanno che congetture, le prove mancano. Sembra che la donna avesse intenzione di separarsi dal marito, e che avesse già iniziato le pratiche legali. Poi dovette pentirsi del grave passo. Si sa che scrisse a una sorella a Rosarno Calabro, chiedendole consiglio e dicendosi preoccupata per la corte assidua che era costretta a subire dal Vincenzo. Nella lettera pregava la congiunta di aiutarla a rompere il legame che l'univa con il cognato. Pochi giorni dopo a Rosarno Calabro arrivava un telegramma di Rosina: era angosciata e supplicava il fratello Antonio di raggiungerla in Liguria.

Antonio Marasco fraintese l'appello di Rosina. La sua coscienza gli suggerì un disegno spaventoso: assassinare l'amante, e assassinare anche la sorella. Partì in treno con una valigetta di fibra e una pistola calibro 7,65. Arrivò a Vallecrosia la sera del 10 luglio ma non volle spingersi fino a Soldano. In un'osteria incontrò un compaesano che, riconosciutolo, gli disse che il giorno appresso alle Assise di Imperia si sarebbe dibattuto il processo contro il marito di Rosina e gli altri calabresi implicati nella rissa. Il giovane seppe così che la sorella ed il suo corteggiatore avrebbero assistito al processo. Si appostò in un campo di garofani, all'inizio della strada che da Vallecrosia conduce a Soldano. I due sarebbero certamente passati da quel luogo.

Trascorse la notte in uno stato di intensa agitazione. Verso le 3 vide Rosina che scendeva accompagnata da un uomo. Balzò in piedi impugnando la rivoltella. Cercò lucentre ed essi. Non disse una parola. Vincenzo, appena lo riconobbe, tentò la fuga. Fece una decina di passi, stava già per raggiungere l'angolo di una casa quando Antonio aprì il fuoco. Sparò per quattro volte. Quattro proiettili raggiunsero la vittima all'addome e al petto, lo freddarono all'istante.

La donna era paralizzata dal terrore. Era forse convinta che il fratello non avrebbe infierito su di lei. Non si mosse. Antonio le si avvicinò con gli occhi iniettati di sangue. Sparò ancora, diritto tre volte. La prese al ventre e al petto. Lì vide cadere. Poi scappò, ma un attimo dopo si accorse di essere inseguito. Era l'idraulico Ettore Raimondi, munito di una sbarra di ferro. Dall'unica via di scampo che gli rimaneva giungeva un secondo inseguitore: il vigile urbano Paolo Baldissone. Antonio Marasco si vide perduto. Gettò via l'arma ormai scarica e si lasciò afferrare. Disse ad alta voce, senza un fremito, con orgoglio: «Nella nostra famiglia non si portano corna». E fu l'unico commento al suo delitto.

Un'ora dopo il marito di Rosina, ignaro della tragedia, si presentava davanti alla Corte. I giudici togati, quelli popolari e gli avvocati sapevano che Rosina e Vincenzo Marasco erano stati uccisi. Il processo contro Domenico fu tuttavia celebrato. L'imputato si ebbe la condanna a sei mesi di reclusione e quattro di arresto: avendo già scontato un anno di carcere preventivo, venne liberato. Pronunciata la sentenza, il Presidente prese in disparte Domenico e con parole commosse gli diede l'annuncio della sanguinosa avventura. Il pover'uomo stentava a credere. Gli amici lo portarono nella camera mortuaria dove erano le due salme. «Sono vittime di un errore — gridava sgomento —. Sono innocenti, senza colpa...». In prigione, intanto, l'assassino completava la sua confessione: «Ho ucciso Vincenzo perchè ha tradito la fiducia. Ho ucciso mia sorella perchè sapevo che suo marito l'avrebbe abbandonata. E una donna abbandonata non può vivere senza continuare a sporcare il suo nome, che adesso, dopo la sua morte, è ancora un nome onorato».

g. n.

L'altra vittima della sparatoria: Vincenzo Marasco

L'andamento in Piemonte della vaccinazione antipolio

Solo ad Asti non esistono piani per l'immunizzazione gratuita

Dopo le dichiarazioni fatte ieri dall'assessore all'Igiene del Comune di Novara sull'andamento delle vaccinazioni «antipolio» (il 40 per cento dei bambini di quella città è già stato immunizzato), ci siamo informati nelle altre città piemontesi sullo sviluppo della lotta contro il terribile male.

VERCELLI — Il medico provinciale dott. Balzar ha dichiarato che in provincia sono state finora distribuite 12 mila fiale di vaccino per assicurare la prima e la seconda iniezione al settemila bimbi poveri o meno abbienti. Tremila di queste dosi sono state acquistate dai vari Comitati della Lega Antipolio, che le hanno donate alle popolazioni di loro giurisdizione. Altre duemila dosi sono state elargite dall'Amministrazione Provinciale per i brefotrofi, i consultori della Opera Maternità Infanzia, gli ospizi. Le ultime settemila dosi sono state acquistate dalle Amministrazioni comunali, di cui 2000 da Vercelli e 1500 da Biella.

A questo quantitativo di vaccino, vanno aggiunte ottocento fiale donate dal Ministero della Sanità per assicurare la terza iniezione ai bimbi che si sono sottoposti alle prime due in primavera. Per quanto riguarda la diffusione del male, il dott. Balzar ha dichiarato che quest'anno sono già stati denunciati 20 casi, contro i 20-25 degli anni precedenti.

ASTI — In città e in provincia, per il momento, non vi è alcun progetto per la vaccinazione gratuita dei bambini poveri e meno abbienti. Si calcola che un migliaio di bimbi al di sotto dei 10 anni siano stati fatti immunizzare su iniziativa delle loro famiglie. Lo scorso mese alcuni industriali di Nizza Monferrato e Canelli hanno fatto vaccinare a proprie spese 200 figli di operai. Gli uffici sanitari hanno comunicato che nell'ultimo mese non è stato denunciato nessun caso del grave morbo.

ALESSANDRIA — A cura del comune, l'Ufficio d'Igiene ha eseguito circa 1700 vaccinazioni gratuite ai bambini fino a dieci anni di età. Centottanta di queste, sono state praticate nel quartiere popolare della parrocchia Cristo. Il Consiglio provinciale, nella sua ultima seduta, ha stanziato la somma di 1 milione per acquistare «antipolio» da distribuire ai comuni meno abbienti. Circa l'andamento del male, dal 1° gennaio 1958 ad oggi sono stati denunciati 20 casi. Nel 1954, i colpiti dalla poliomielite erano stati pure 20; nel 1955, tredici; nel 1956 ventisette e nel 1957, ventuno.

CUNEO — In città, dove la popolazione infantile ascende a circa 3000 unità, 1100 bambini fino ai sei anni, sono stati vaccinati gratuitamente a spese del Comune. Altri 1200 sono stati immunizzati a cura dell'ENPAS. L'Ente Nazionale Previdenza Assistenza, è inoltre la prima organizzazione che ha istituito la vaccinazione gratuita per tutti i suoi assistiti: senza limiti d'età. In provincia la Amministrazione provinciale ha distribuito diecimila dosi di «antipolio»: tutte sono già state iniettate. Quest'anno, i casi di ammalati, in tutta la provincia, sono stati 35 contro i 27 del 1957.

AOSTA — Cinquemila bambini inferiori ai sei anni, sono stati vaccinati in tutta la Valle: mille di questi risiedono ad Aosta. La percentuale è alta se si considera che la popolazione dell'intera regione è di soli centomila abitanti. Si attende l'arrivo di nuovi quantitativi ordinati dall'ONMI, per completare la immunizzazione gratuita di tutti i bimbi valdostani. Quest'anno, i colpiti dal grave morbo sono solo tre.

Un bambino presso Ivrea colpito dal grave male

Ivrea, 3 dicembre.

A Chiaverano, presso Ivrea, si è registrato un caso di poliomielite che ha colpito il piccolo Gino B., di 4 anni. Il medico del luogo lo ha fatto ricoverare all'ospedale di Ivrea, dove è stato trattenuto qualche giorno in osservazione; poi, in seguito ad un improvviso aggravamento il piccolo è stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide di Torino.

Il medico provinciale ha ordinato la chiusura dell'asilo infantile di Chiaverano per la durata di quindici giorni e la sospensione delle lezioni nelle scuole elementari per alcuni giorni: per far eseguire un disinfezione dei locali.

Un'improvvisa ondata di freddo ha investito l'Italia settentrionale

Il termometro è sceso sotto zero in molte località - Nevicate in Val d'Aosta e a Bardonecchia dopo giorni di sole - Bufere nel Verbano

Aosta, 3 dicembre.

Una ondata di freddo si è abbattuta oggi sull'intera regione, facendo scendere notevolmente la temperatura che nei giorni scorsi s'era mantenuta su quote di inizio d'autunno. Un sole caldo aveva infatti caratterizzato queste ultime settimane. Oltre al vento gelido, che da stamane soffia sulla valle, anche un leggero nevischio è caduto questa mattina su Aosta: si è trattato, però, di una precipitazione di breve durata, che non ha neppure imbiancato le strade. In molte vallate laterali, invece, la nevicata è stata più abbondante; stasera il maltempo perdurava ancora su varie zone.

Le temperature minime di oggi sono state registrate a Valgrisanche, Rhêmes e Valsavaranche con —10°, al Breuil, Courmayeur e La Thuile con —5°, Champoluc e Gressoney con —2°. In queste due ultime località si è avuta una forte precipitazione di oltre 30 centimetri di neve; negli altri centri, invece, si è trattato solo di nevischio.

Bardonecchia, 3 dicembre.

Improvviso è stato il ritorno del cattivo tempo dopo quattro giorni di sole tiepido. Oggi alle 17, il termometro segnava —6°; dalle prime ore del mattino nevica. Sui campi di sci l'altezza della neve varia dai 70 centimetri del Colomion ai 140 centimetri dello Jafferau. Negli alberghi, numerose sono le prenotazioni e le richieste per domenica e lunedì, specialmente da parte di milanesi, in occasione della festa di Sant'Ambrogio. Le seggiovie funzioneranno a pieno ritmo.

Alessandria, 3 dicembre.

Tra ieri e oggi la temperatura si è notevolmente abbassata; raffiche di vento gelido si sono succedute senza tregua. La temperatura minima di lunedì scorso era di 7,5 e stamane è scesa a 1,5; massima 6°. Anche nella zona di Novi Ligure la temperatura si è abbassata improvvisamente di parecchi gradi: il termometro nella giornata si è mantenuto sullo zero, soffia un gelido e forte vento di tramontana dall'alta vallata del Borbera e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese il freddo è intenso. Segnalate punte minime fino a —6°; nel pomeriggio è cominciato a nevicare.

Luino, 3 dicembre.

Freddo e nubi sul Verbano, dopo un novembre mite e soleggiato. Dalle prime ore di stamane, si sono avute ripetute spruzzate di nevischio sulle alture e nelle vallate; fiocchi di neve sono caduti anche su Luino e i vicini centri rivieraschi; bufera di una certa intensità, specialmente nel tardo pomeriggio, si sono registrate sull'intera cerchia di monti che fanno corona al bacino del Lago Maggiore.

Trieste, 3 dicembre.

Dalla notte scorsa il freddo è giunto anche nella nostra città. Masse di aria fredda continentale hanno fatto abbassare notevolmente la temperatura. Questa mattina alle ore 7 il termometro ha segnato la punta massima di 0,4. Alle ore 12, col cielo sereno, il termometro ha segnato 1,8. La bora ha iniziato a soffiare ieri pomeriggio e ha continuato per tutta la giornata, raggiungendo alle ore 7,30 di stamane la velocità massima di 75 chilometri orari.

L'ondata di freddo si è fatta sentire per la prima volta anche nella zona Polesana. Il cielo è sereno, ma il termometro stamane è sceso a Rovigo a 3 sotto zero. Nel delta soffia una gelida bora con raffiche di 50-60 chilometri orari, mentre nelle campagne si è avuta la prima brinata. Nel Trentino il termometro ha oscillato in alcune località tra i 6 e 10 gradi sotto zero. Al Passo del Falzarego, nelle Dolomiti, si sono raggiunti i —16.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti intermittenti più intensi con qualche nevicata sul Piemonte. Sulle regioni centrali in prevalenza nuvoloso con piogge isolate, nevicate sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulle isole tempo ancora perturbato con nuvolosità intensa, piogge e qualche temporale. Nevicate sui rilievi. Temperatura in diminuzione ovunque. Mari: agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,5	6,3	Pescara	5,2	8,5
Trento	—0,6	4,2	L'Aquila	0,5	1,5
Trieste	0	2,2	Roma	4,5	6,1
Venezia	1,2	5,6	Bari	6	7
Milano	2,3	4,2	Napoli	6,1	7,3
Torino	2,1	4,5	Potenza	—1	0,6
Genova	4,9	6,5	Reggio C.	12,9	15,7
Bologna	0,6	4,2	Messina	13	15,6
Firenze	5,6	8,4	Palermo	12,6	16,4
Pisa	6,7	8,2	Catania	12,8	15
Ancona	4,6	5,6	Alghero	10	12,4
Perugia	1,7	3,9	Cagliari	10,3	14,9

Nessuna variazione alla contingenza agricola

Roma, 3 dicembre.

La Commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, riunitasi stamane, ha preso in esame i dati ufficiali del costo della vita, comunicati dall'Istituto centrale di statistica, relativi al bimestre settembre-ottobre 1958, ed ha rilevato che non si sono avute variazioni tali da comportare movimenti di scala mobile. Pertanto, per il bimestre dicembre '58 - gennaio '59, non dovrà essere apportata ai salari agricoli alcuna variazione di scala mobile.

ULTIME NOTIZIE

Iniziata ieri la nuova visita in Algeria

Il nuovo governo De Gaulle non sarà orientato a destra

Egli intende tener conto non solo dei deputati, ma dei voti di ogni partito - Un funzionario sarebbe nominato primo ministro - Il movimento gollista si stacca dagli elementi squadristi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 dicembre.

«Chi sarà ministro delle Finanze?»: questa domanda, in un titolo che occupa stasera tutta la testata della prima pagina di *Paris Presse*, un giornale che rispecchia gl'interessi della destra economica, dice più di tutti i commenti politici. Svaniti gli entusiasmi per la quasi completa scomparsa dal Parlamento dei gruppi democratici di sinistra e di quello comunista, la destra classica incomincia infatti a preoccuparsi delle conseguenze che potrà avere la vittoria di un partito estremista e disposto all'avventura come l'Unione per la nuova Repubblica.

Queste preoccupazioni indicano già che la maggioranza di destra del nuovo Parlamento sarà molto meno compatta di quanto i risultati del voto potevano far pensare. Molte infatuazioni scioviniste si scontreranno, infatti, contro la moderazione di quegli stessi esponenti degli interessi economici che hanno finora generosamente sostenuto gli uomini del 13 maggio.

Ritorna ad avere così un significato preciso l'impegno che De Gaulle aveva preso quando ritornò al potere: quello di essere un arbitro fra i partiti. E' un compito che avrebbe certamente potuto svolgere con più efficacia se la maggior parte dei partiti non si fossero [illegible] e, soprattutto, se il partito socialista non fosse stato vittima delle combinazioni elettorali; però non mancheranno i contrasti, per fargli compiere queste funzioni, fra i due grandi partiti della sua maggioranza.

Si attribuisce d'altronde a De Gaulle la determinazione di non tenere conto soltanto del numero di deputati eletti per ogni partito, ma anche del numero dei voti, unica manifestazione della volontà popolare. A questo proposito, in un esame analitico dello scrutinio di domenica scorsa, pubblicato stasera da *Le Monde*, Maurice Duverger rileva che un deputato comunista rappresenta 388.000 cittadini, un deputato socialista ne rappresenta 79.000 e un deputato dell'Unione della nuova Repubblica 21.000. Non è certo contravvenire alle regole della democrazia se un governo, che ha la possibilità di farlo, tiene conto di questo squilibrio.

Si fa in ogni modo sempre più strada la persuasione che il primo ministro, nominato al principio del 1959, quando De Gaulle avrà già assunto la presidenza della Repubblica, sarà un funzionario. Una decisione di questo genere potrebbe avere una giustificazione tecnica ineccepibile, perché, essendo ormai il Presidente della Repubblica che dovrà tracciare le grandi linee della politica governativa, nessuno potrà metterle in esecuzione meglio di un funzionario o di un gruppo di funzionari, esperti dei rispettivi rami dell'amministrazione. Sarebbe anche, però, una decisione di grandissimo valore politico, perché equilibrerebbe la vittoria che il sistema elettorale ha dato ai partiti di destra.

E' difficile giudicare il fondamento di queste supposizioni, che non sembrano però del tutto infondate, specie se si tien conto che, dopo essersi espresso per tanti anni contro la tirannia parlamentare dei partiti, non pare probabile che De Gaulle voglia ora lasciarsi imbrigliare da un partito che, oltre tutto, ha un gruppo parlamentare sproporzionato al consenso popolare.

Di queste possibilità i primi a preoccuparsi sono gli uomini dell'Unione per la Nuova Repubblica, i quali hanno già preso alcune decisioni rivolte ad eliminare i contrasti col potere esecutivo. La prima di queste decisioni è lo scioglimento di tutti i gruppi e gruppetti che s'erano uniti per costituire l'U.N.R. Scompariranno così, oppure si staccheranno per andarsene per conto proprio, le formazioni estremiste di tipo nettamente fascista, mentre l'U.N.R. acquisterà un carattere più omogeneo e la disciplina interna di un vero partito. E' stata pure esaminata l'eventuale iscrizione — ancora dubbia — dei nuovi eletti in Algeria al gruppo parlamentare U.N.R.

Sono i primi indizi di una schiarita; a renderli più significativi contribuiscono le dichiarazioni che Jacques Soustelle ha fatto a un giornalista inglese. Parlando dei movimenti di sinistra, egli ha detto fra l'altro: «Ci sono i socialisti, i soli che si possano autenticamente qualificare di sinistra, in quanto preconizzano una politica di progresso sociale. In questo senso, l'Unione per la Nuova Repubblica ha altrettanto diritto ad essere considerata come un partito di sinistra». Sono dichiarazioni che non si può fare a meno di prendere in considerazione, non fosse altro perché preannunciano iniziative di carattere economico e sociale che giustificano l'allarme della destra classica.

Sandro Volta

Il generale in elicottero sorvola il confine tunisino

Algeri, 3 dicembre.

De Gaulle ha iniziato oggi una nuova visita di cinque giorni in Algeria. Proveniente da Parigi, è arrivato stamane a Costantina a bordo di un aereo «E. O. Bretagne». Il veloce apparecchio a reazione è sceso a Telergma, base militare situata ad una quarantina di chilometri dalla città. Qui il generale, accompagnato dal ministro della Difesa e da pochi alti funzionari (tra cui il prossimo governatore civile), è stato ricevuto dal comandante supremo in Algeria, generale Salan, e da numerosi ufficiali superiori.

Poco dopo De Gaulle saliva a bordo di un elicottero scortato da caccia, che gli consentiva di sorvolare le immediate vicinanze della frontiera con la Tunisia, di ispezionare dall'alto la «linea Morice», imponente sbarramento difensivo elettrificato, e di visitare altre opere militari. In serata il generale è giunto a Bona; di qui domattina si recherà nella zona del Sahara dove sorgono i nuovi impianti per l'estrazione del petrolio. La permanenza di De Gaulle in Africa dovrebbe durare fino a domenica pomeriggio; si ritiene che soltanto sabato arriverà ad Algeri, affronterà i numerosi delicati problemi politici, militari ed economici, fra i quali primeggia la sostituzione del generale Salan.

Primo accordo doganale tra il Mec e gli altri Paesi

Dal 1° gennaio '59 i sei Stati d'Europa ridurranno del 10% i dazi comuni verso i terzi sui prodotti contingentati

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 3 dicembre.

I Consigli dei ministri della Comunità Economica e dell'Euratom si sono riuniti oggi al palazzo dei congressi di Bruxelles. La principale questione all'ordine del giorno era quella relativa al rilancio dei progetti di collaborazione economica fra i sei Paesi del Mercato Comune e gli undici governi delle altre nazioni europee non facenti parte della Comunità.

Nella riunione dedicata ai rapporti della Comunità con i Paesi membri dell'Oece, il Consiglio dei ministri del Mercato comune nel quale l'Italia era rappresentata dal ministro Medici, ha deciso:

1) I sei Paesi del Mec ridurranno a partire dal 1° gennaio 1959 del dieci per cento i dazi sui prodotti industriali contingentati (fatta eccezione di quelli della Ceca) nei confronti dei Paesi membri dell'Oece, del Gatt e di tutti gli Stati beneficianti della clausola della nazione più favorita, nella misura in cui tali dazi sono attualmente superiori alla futura tariffa esterna comune. Questa riduzione, che ha carattere provvisorio, sarà applicata per una durata non precisata e senza reciprocità per lasciare il tempo di negoziare tra i sei e gli undici un accordo di associazione;

2) Quanto ai contingenti, i Paesi membri del Mec faranno beneficiare, ma con riserva di reciprocità, i Paesi della Oece di un allargamento dei contingenti esistenti sui prodotti industriali non liberati. Questo aumento sarà del venti per cento sull'insieme dei contingenti, e di almeno il dieci per cento su ogni prodotto.

Il Consiglio notificherà queste misure al Consiglio dell'Oece. Inoltre il ministro Erhard prenderà contatto con il ministro britannico Maudling; a quanto sembra egli partirebbe domani stesso da Bruxelles per Londra. Il Consiglio ha dichiarato di voler proseguire gli sforzi per la creazione di una associazione fra il Mec e gli altri Paesi.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha detto che la Francia libererà, a partire dal 28 dicembre e fino alla concorrenza del 40 per cento, le proprie importazioni provenienti dai paesi dell'Oece. Il governo francese aveva sospeso totalmente la liberazione dei propri scambi in seno all'Oece dal 18 giugno 1957, data in cui la percentuale di liberazione raggiungeva l'82 per cento. Couve de Murville ha annunciato inoltre che il suo governo intende proporre agli undici Paesi membri dell'Oece e non facenti parte del Mec di aumentare del 20 per cento, dal 1° gennaio prossimo, i contingenti bilaterali interessanti i prodotti che erano liberati prima del 18 giugno '57.

m. b.

Commento del Vaticano alle elezioni francesi

Città del Vaticano, 3 dicembre.

In un articolo, che apparirà nel suo prossimo numero, l'*Osservatore della Domenica*, esamina le recenti elezioni francesi alla luce dei vari commenti con cui gli osservatori politici hanno spiegato i risultati del *referendum* d'oltr'alpe.

«E' una vittoria di destra?» si chiede il settimanale vaticano. «Si tratta di una involuzione "reazionaria", come pretendono altri? Vi è, infine, una affermazione imponente dello spirito nazionale della Francia che si è risvegliata?».

«A noi — commenta l'*Osservatore della Domenica* — sembra che le elezioni francesi non si possano valutare con questi criteri perché, se non è dubbio che i risultati del voto offrono ripercussioni internazionali — quali, per ora, non è possibile dire — non è meno dubbio che esse sono la conseguenza necessaria e diretta di circostanze psicologiche e politiche che sono proprie della Francia.

«I due scrutini del 23 e del 30 novembre hanno segnato la vittoria di una speranza: la speranza che il gen. De Gaulle e soltanto lui possa restituire alla nazione il suo prestigio e il suo vigore. L'unione per la nuova Repubblica, fondata da Jean Soustelle, unisce al pregio della novità quello di essere — o di apparire — più vicina moralmente e politicamente al generale liberatore: le clientele fluttuanti, non escluse quella del partito comunista, si sono polarizzate intorno a questa formazione.

Il settimanale, dopo aver ricordato che la legge elettorale, uninominale, a due turni, ha fatto sì che il partito di Soustelle con 3 milioni e 600 mila voti complessivi ottenesse 188 seggi al contrario dei comunisti, i quali, pur raggiungendo oltre 3 milioni di suffragi non hanno ottenuto più di 10 mandati, così conclude: «E' vero che i comunisti, in Parlamento, rappresenteranno una forza politicamente irrilevante; ma non è meno vero che più di 3 milioni di francesi sono e restano comunisti, anche se hanno perduto 1 milione circa di consensi, diciamo così avventizi».

La sentenza sulla tragica vicenda di Roma

Quattro mesi al ginecologo per la morte di una paziente

Aveva operato la donna dopo il fallito intervento d'un falso medico - Quest'ultimo dovrà scontare 6 anni e 8 mesi; 3 anni a una ostetrica

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 dicembre.

Il chirurgo è responsabile penalmente della morte di un paziente sul quale sia stato compiuto un intervento errato. Questo, in sostanza, hanno stabilito, in contrasto con la giurisprudenza più recente della Cassazione, i giudici del Tribunale che stasera, dopo oltre cinque ore di riunione in camera di consiglio, hanno condannato per omicidio colposo il noto ginecologo romano prof. Vincenzo Donadio, a quattro mesi di reclusione.

Il prof. Donadio era accusato di avere provocato la morte di una signora, Lelia Marconi, che si era rivolta a lui dopo il fallimento di un precedente intervento per interrompere la maternità, compiuto da un falso medico, Giuseppe Spada, il quale da oltre quindici anni esercitava abusivamente la professione sanitaria. La signora Marconi venne ricoverata nella clinica «Villa Linda» di cui il prof. Donadio è contemporaneamente il proprietario e il direttore. Fu sottoposta a un intervento chirurgico, ma non riuscì a sopravvivere che due giorni soltanto: morì la sera del 23 agosto 1953.

L'autorità giudiziaria si interessò a questo caso e, accertato che la signora aveva subito inizialmente le prime cure da Giuseppe Spada, il quale aveva frequentato soltanto cinque anni nella facoltà di medicina presso l'università di Roma, senza mai laurearsi, denunciò per omicidio colposo il prof. Donadio, oltre al falso medico e a una ostetrica, Maria Polimanti e tre infermiere.

«Sono tranquillo di fronte alla mia coscienza sia come uomo sia come medico — ha spiegato ai giudici il prof. Donadio — ho fatto, intervenendo sulla signora Della Marconi, tutto ciò che la scienza e la mia esperienza professionale mi imponevano di fare. Se è accaduto quel che è accaduto, la responsabilità deve essere attribuita al destino e alle precarie condizioni fisiche della signora».

Il P. M. dott. Corrias ha sostenuto che, nonostante le giustificazioni prospettate, il ginecologo dovesse essere condannato ad otto mesi di reclusione e il falso medico a dodici anni e a pene minori gli altri imputati. Il Tribunale ha condannato il prof. Donadio a quattro mesi, Giuseppe Spada a sei anni e otto mesi, Maria Polimanti a due anni e undici mesi, Marisa Santucci a quattro mesi, ed ha assolto le altre due imputate.

s. s.

Il "ranch" di Bob Hope salvato dall'intervento dell'aviazione

Ville di attori di Hollywood distrutte da un colossale incendio

Le fiamme divampano da due giorni - Un muro di fuoco largo 7000 metri avanza verso l'Oceano: 1200 uomini lottano per arginarlo - Minacciata la periferia di Los Angeles

Los Angeles, 3 dicembre.

Un gigantesco incendio divampa da ieri nella zona di Malibu, sulle montagne di Santa Monica, ed ha già devastato la zona ad una cinquantina di chilometri da Los Angeles, distruggendo almeno venticinque delle lussuose ville che sorgono nella valle di San Fernando, e tra esse quelle di alcuni attori del cinema.

Le fiamme, alimentate da venti caldi del deserto, sono scoppiate sulle colline nei pressi di Malibu, nota località turistica della California meridionale, trovando facile esca nei boschi riarsi da una lunga siccità. L'incendio, sospinto dai venti che oggi soffiano ad oltre 80 chilometri all'ora, ha raggiunto l'Oceano e solo l'Oceano — ha dichiarato questa sera un ispettore dei vigili del fuoco — potrà domarlo. Contro il muro di fiamme — largo oltre settemila metri — combattono 1200 uomini, tra cui centinaia di soldati. Otto vigili del fuoco hanno riportato ustioni più o meno gravi nell'opera di spegnimento, e duemila persone abitanti nei villaggi minacciati hanno dovuto sgomberare le loro case. Finora non si lamentano vittime.

Due anni fa, nella medesima zona, era scoppiato un incendio di proporzioni colossali, che aveva provocato danni enormi. Allora, come oggi, non si seppe individuare con certezza la causa del sinistro. Per sette chilometri, da Malibu Beach e fino a 45 chilometri ad ovest del centro di Los Angeles, la scena ha assunto un aspetto infernale. Arbusti, macchie d'alberi, querce, bruciano sotto l'infuriare dei venti che proiettano faville roventi nelle voragini dei canyons. Nel pomeriggio una cappa di fumo biancastro copriva le montagne facendo impallidire il sole. Sulle strade, le macchine in pazza corsa fuggivano attraverso la nube di fumo che aveva invaso una vasta zona, riducendo in certi punti la visibilità a pochi metri.

Il fuoco ha raggiunto anche il ranch di Bob Hope, che è stato salvato in gran parte grazie all'intervento dell'aviazione e dei mezzi antincendio di cui dispone. Anche il bestiame è stato messo in salvo. Il ranch è stato sgomberato: al momento del disastro vi abitava il fratello dell'attore con la famiglia, ma non Bob Hope, impegnato a Los Angeles negli studi della televisione. Distrutto è stato invece il ranch della 20th Century Fox, dove vengono girati gli esterni dei film western. Qui le fiamme hanno provocato danni per 100 mila dollari, pari a circa 63 milioni di lire.

Quattrocento ettari di terra risultano completamente bruciati questa sera. I 1200 uomini impegnati nella lotta contro il fuoco non sono ancora riusciti ad arginare l'incendio. Le fiamme minacciano tuttora alcuni quartieri all'estrema periferia di Los Angeles, e in particolare uno dei rioni residenziali più eleganti, abitato in gran parte da attori del cinema e da ricchi uomini d'affari californiani. I danni non sono ancora stati calcolati, ma si ritiene che siano dell'ordine di molti milioni di dollari.

L'incendio sui monti di Santa Monica: in primo piano una casa distrutta (Tel.)

Su una rivista degli Stati Uniti

Gronchi e Fanfani esaminano l'economia e la politica italiane

New York, 3 dicembre.

Ad un «Panorama dell'Italia» la maggiore rivista letteraria degli Stati Uniti, *The Atlantic*, dedica nel suo numero di dicembre un supplemento speciale di settantadue pagine con articoli del Presidente della Repubblica Gronchi, del Presidente del Consiglio Fanfani nonché di numerosi esponenti della vita politica, letteraria ed artistica italiana. Il supplemento è stato curato da Elisabeth Mann Borgese, figlia di Thomas Mann.

L'articolo del Presidente della Repubblica è dedicato agli «Italiani come costruttori e pionieri». «I visitatori stranieri in Italia — scrive Giovanni Gronchi — hanno spesso espresso la loro meraviglia per il ritmo quasi miracoloso della ripresa e della ricostruzione postbellica. Essi non sembrano rendersi conto delle fondamenta spirituali di questo «miracolo». L'Italiano è un costruttore, un pioniere — non diverso, nello spirito, dall'americano — e la sua fede e la sua tenacia gli hanno permesso ripetutamente di sollevarsi dalle rovine e ricominciare da capo, in patria come pure all'estero».

Il Presidente Gronchi ricorda l'apporto degli emigrati italiani alla civiltà delle due Americhe.

In un articolo intitolato *Un ponte attraverso l'Atlantico* il presidente Fanfani scrive: «Un punto che desidero sottolineare, e cioè l'aspetto saliente della politica estera dell'Italia (un soggetto che è noto a, naturalmente, viene vagliato e discusso da strati sempre maggiori della popolazione sulle due sponde dell'Atlantico) è la nostra aderenza non solo alla lettera ma allo spirito dei trattati relativi alla Comunità Europea ed al Patto Atlantico nonché alle Nazioni Unite». «Sarebbe superfluo, naturalmente, cercare di nascondere i conflitti tuttora esistenti in seno alla nostra alleanza. Popoli liberi raramente presentano una facciata di perfetta unità. Ma noi pensiamo che soltanto attraverso il rispetto per i punti di vista degli altri sia possibile conseguire una vera integrazione.

«Si può dire che un ponte è stato gettato attraverso l'Atlantico. Ma questa è una semplice metafora poiché abbiamo visto ponti aerei che valgono assai più di ponti di acciaio e cemento nel resistere all'aggressione. Questo ponte (la nostra determinazione congiunta di presentare un fronte unito al pericolo) rappresenta il nostro strumento di pace ed il nostro segnale di forza a quelli che potrebbero desiderare di attaccarci».

L'on. Fanfani aggiunge che nel «sostenere questi principi l'Italia è sempre conscia degli ideali su cui le Nazioni Unite si fondano. L'Italia ha sempre visto con simpatia il movimento dei popoli verso la libertà. Ma noi siamo fra quelli i quali desiderano che ciò avvenga in armonia con i principi della Carta delle Nazioni Unite (questa è stata la nostra posizione nei riguardi della crisi mediorientale) e non attraverso guerre e rivoluzioni sanguinose». Il Presidente del Consiglio conclude il suo articolo tracciando un ampio quadro dei progressi conseguiti dall'Italia nel dopoguerra.

Mille studenti disertano la scuola perché un compagno è colpito da polio

Chiedono la disinfezione di tutto l'Istituto - Le autorità sanitarie l'hanno eseguita solo nelle aule frequentate dal giovane

Parma, 3 dicembre.

Oltre mille studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Macedonio Melloni» non si sono presentati oggi a scuola. La ragione dell'astensione è da ricercare nel fatto che qualche giorno fa uno studente di diciassette anni è stato colpito da poliomielite: secondo gli studenti che oggi hanno disertato le lezioni, le autorità sanitarie avrebbero dovuto ordinare la disinfezione di tutte le aule dell'istituto, e non soltanto di quelle frequentate dal giovane colpito dal morbo. Gli studenti hanno dichiarato che non si ripresenteranno a scuola finché la loro richiesta non sarà stata accolta.

Le autorità sanitarie, dal canto loro, sostengono che le misure profilattiche finora adottate sono sufficienti e che non esiste alcun motivo di allarme o di preoccupazione. All'Istituto tecnico commerciale e per geometri sono iscritti 1500 studenti. Quasi tutti gli iscritti che frequentano le lezioni nella sede centrale si sono astenuti, mentre la frequenza nelle sedi staccate è stata normale.

Sedici milioni per l'infortunio ad una cantante italiana

Sydney, 3 dicembre.

Un'artista italiana, Aida De Francesco, moglie di un ex professore d'italiano dell'Università di Sydney, la quale perse quattordici centimetri di altezza per un incidente automobilistico, ha ottenuto un risarcimento danni dalla Corte Suprema di 26.500 dollari, pari a oltre 16 milioni di lire.

La signora De Francesco venne a Sydney dall'Italia assieme al marito nel 1953. Ella ha dichiarato alla Corte che l'incidente le impedì di continuare la carriera di artista che le aveva già fruttato buoni guadagni. In seguito all'incidente subì la frattura di tre dita e la sua statura si è ridotta a causa dell'accorciamento di entrambe le gambe per le ferite riportate. Dovrà servirsi delle grucce per tutta la vita.

Il sen. Guglielmone firma accordi economici in Liberia

Monrovia, 3 dicembre.

Il Presidente della Repubblica Liberiana Tubman ed il senatore Guglielmone, capo della missione economica italiana in visita nell'Africa Occidentale, hanno firmato oggi una dichiarazione comune nella quale la Liberia si dice pronta ad aprire alla collaborazione dei tecnici, del capitale e del lavoro italiani le sue vaste risorse nel campo dei minerali ferrosi e non ferrosi, delle foreste, della pesca e dei lavori stradali, ferroviari e portuali. La dichiarazione si riferisce anche all'assistenza tecnica italiana per la costruzione di centrali nucleari e di impianti di telecomunicazione, nonché nel settore dell'aviazione civile (specie per quanto riguarda la fornitura di elicotteri). E' previsto inoltre l'invio in Italia di studenti e di apprendisti liberiani, nonché l'assistenza dell'Italia per contribuire al miglioramento della risicoltura e della zootecnia liberiane.

Ucciso un israeliano alla frontiera siriana

Duello d'artiglieria per un'ora

Gerusalemme, 3 dicembre.

Questo pomeriggio vi è stato un duello di artiglieria di un'ora fra unità israeliane e siriane. Il fuoco è terminato alle 13,10 (ora locale) per intervento degli osservatori dell'Onu nel Medio Oriente.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che, secondo le prime informazioni, un pastore israeliano è rimasto ucciso. Una fonte militare israeliana ha riferito che il bombardamento ha avuto inizio da una postazione siriana contro due pastori che sorvegliavano le loro mandrie all'interno del territorio israeliano, a sud della colonia agricola di Gonnen, nei pressi del fiume Giordano. Il portavoce ha aggiunto che i siriani hanno sparato anche contro agenti della polizia confinaria israeliana che cercavano di proteggere i due pastori. La polizia ha risposto al fuoco.

Stato d'assedio in Colombia e arresto dell'ex-presidente

Bogotà, 3 dicembre.

Il Presidente della Repubblica di Colombia, Lleras Camargo, ha annunciato alla radio-televisione la instaurazione dello stato d'assedio in tutto il paese, in seguito alla scoperta di «attività sovversive». Il Presidente ha aggiunto che sono state sospese le garanzie costituzionali e che è instaurata la censura. Il governo ha poi deciso, in accordo con il Consiglio di Stato, di procedere all'arresto di numerose persone. Fra gli arrestati vi è anche l'ex-presidente Rojas Pinilla.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei conforti religiosi si è serenamente spenta
Ada Fassiano
madre esemplare
L'annunciano addolorati il marito; i figli Ettore con la moglie Lidia ed il piccolo Alberto, Sergio con la moglie Anna; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14,30 da via Refrancore 38/14.
Un particolare ringraziamento ai dottori David e Gilardino unitamente a Suor Daria.
Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Al profondo e inconsolabile dolore dei cugini Fassiano per la perdita dell'adorabile Mamma si unisce la famiglia Moreggia.
Le famiglie Domichelis e Giustetti si uniscono al profondo dolore.
Rita Sacco, Renza e Angelo Rossi prendono vivissima parte al dolore del caro Ettore.
Lucia e Silvio Ferrero partecipano al grande dolore.
Il rag. Giordano e i suoi collaboratori prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Sergio ed Ettore per la scomparsa della
Mamma
gli amici:
Enrico Colombatto
Maurizio Mulatero
Giorgio Pautigiio
Vincenzo Amateis
Lorenzo Bo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Fernando Spina
L'annunciano con profondo dolore la moglie Carola De Michelis; il figlio Luigi con la moglie Renata Pedretti; la sorella Lina; il cognato Florindo De Michelis; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 da via Reggio n. 3

Giulio Giaj-Pron prende viva parte al lutto della famiglia Spina.
La famiglia Pedretti e cognati partecipano al dolore della famiglia Spina.

Nella grazia di Dio e con la Benedizione papale, è ritornata a Lui l'anima cara di
Ermenegildo Bodo
Terziario Francescano
A funerali avvenuti, come da suo desiderio, la moglie Margherita Parigi, con cristiano dolore dà il mesto annuncio a parenti ed amici, e a quanti gli vollero bene chiede preghiere di suffragio.
Torino, 3 dicembre 1958. Corso Grosseto 119.

In suffragio dell'anima benedetta di
Ferdinando Balbo di Vinadio
sarà celebrata una S. Messa di trigesima, sabato 6 dicembre, nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, alle ore 11,30.

Sabato, 6 dicembre, alle ore 11, saranno celebrate S. Messe di suffragio nella chiesa degli Angeli Custodi per
Maria Luisa Citati
La famiglia è grata a quanti la ricorderanno nel primo doloroso anniversario.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Luigi Richetti
A funerali avvenuti, per espresso desiderio del caro Estinto, addolorati ne danno il triste annuncio:
i figli Enrica col marito Giuseppe Carta e figlio Gigi con la moglie Loredana Caldarera,
Armando con la moglie Gianna Borghersi e figlie Maria Luisa e Anna;
la nuora Giuliana Gastaldi ved. Richetti e figlio Giorgio;
le sorelle Pina, Lucia, Paola, Anna con le rispettive famiglie;
il fratello Edoardo, la cugina Anna Varetto, parenti tutti e l'affezionata Giovanna Comba che lo assistette e curò come una figlia.
Un affettuoso ringraziamento al dott. Mario Del Bianco per le amorevoli cure, al rev. don Michele Somale, agli Insegnanti e Allievi della Scuola di Rivodora.
Le famiglie commosse per la grande dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al caro Estinto riconoscenti ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

Maria Musso ved. Borghersi, Demetrio Borghersi e famiglia prendono viva parte al dolore di Armando e di Enrica per la morte del padre
Giacomo Luigi Richetti

Le famiglie: Canale, Della Rovere, Bossotto, si uniscono al dolore di Armando.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Luigi Richetti
Alberti
Luchino
Olivero
Paletto
Rosso
Silesti
Varrone.
La famiglia Boffa si unisce al dolore.

In seguito a breve malattia, è mancato ai suoi cari il
GENERALE
Comm. Marcello Piccone
Straziati ne danno l'annuncio la moglie Giulietta Ambrosini, la figlia Carla con il marito ing. Lelio Lando, il fratello ing. Ettore, le sorelle Giuseppina ed Emma, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante prof. Pier Adolfo Giudice.
I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109) indi la cara Salma proseguirà per Borgomanero ove verrà tumulata.

Partecipano al dolore della famiglia Piccone gli amici:
generale Gilardi
generale Martinengo
generale Rossi
colonnello Versino
colonnello De Serio.
Si uniscono al dolore della famiglia Piccone:
Olimpia Allievi ved. Lando
Elda e Carlo Richeroso
famiglia Caliari
Liliana Baggio Mori
Dina e Giorgio Sacco
Nina Rigat
Tino e Giuseppe Griffa
Evasio Ravelli
Angelo Luparia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Fora
Lo piangono: la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giulio Cianarino e famiglia partecipano al dolore del signor Guido Fora.
Linda Bianco si unisce al dolore della famiglia.

I Dirigenti ed i Dipendenti tutti della S. p. A. Ital-Radio partecipano profondamente al grave lutto che ha colpito il signor Guido Fora, apprezzato ed affezionato collaboratore della Società, per la dolorosa perdita del suo amato
Babbo

Dopo una vita di operosità amorevole verso la famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari, con i Conforti religiosi
Maria Caterina Fennesu nata Mele
di anni 84
Costernati lo annunciano:
il marito Michele con i figli Vittoria e Fiorina.
Salvatore con la consorte Carla Gaido e figli,
Anna col marito Mario Moretti e bimbo,
Lisetta col marito Angelo Cavallari e figli,
Giuseppe con la moglie Ida Ferrero e bimba,
Ottavia con la moglie Margherita Lanfranco e bimbo;
e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo partendo dall'abitazione dell'estinta, alle ore 10,30 di venerdì 5 dicembre, a Stupinigi.
La presente serve di ringraziamento al dott. Antonio D'Alessandri, per le amorevoli cure prodigate e a quanti vorranno partecipare ai funerali.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Caterina Bosso n. Gavazzi
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, figli, sorelle, cognati, parenti tutti.
Funerali oggi giovedì, ore 14,30, da viale Curreno 21.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Un particolare ringraziamento al prof. Alfredo Calella per le amorevoli cure.

Dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari
Pietro Castagneri (Carlun)
Lo annunciano con dolore la moglie, fratello e parenti tutti.
I funerali oggi 4 corrente alle ore 14 da via San Quintino 34.
Non fiori, non lutto.
La presente per ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della morte del
Dott. Vincenzo Gribaudi
nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, il giorno 6 corr. alle ore 8,30, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima eletta.
La moglie, la mamma, i fratelli, parenti tutti, ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata
Orsolina Actis n. Perrone
i suoi cari la ricordano con una S. Messa, chiesa dell'Immacolata Concezione (S. Donato), sabato 6 dicembre 1958, ore 10,30.

Nel settimo anniversario della Sua scomparsa, i figli ricordano con tanto amore la loro mamma:
Ernestina Fiorini Rossello

Giovanni e Vittoria Novara, commossi, ringraziano tutti gli Amici di Torino e di Borgo S. Dalmazzo per la partecipazione al loro grande dolore.
Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Givogre per le assidue cure prestate al loro indimenticabile figlio
Comm. Carlo Novara
Venerdì 5 dicembre, alle ore 9, nella parrocchia Patrocinio di San Giuseppe (via P. Baiardi 6), sarà celebrata la S. Messa di suffragio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Camelia Rossa nata Nicolino
di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio il marito Silvio, fratello, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionato Giachino Piero.
Un ringraziamento particolare al dott. Cecchi e alle cugine Caterina Gamaro per le assidue cure prodigate.
I funerali avranno luogo oggi 4 alle ore 14,30 partendo da via Cibrario 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per eventuali opere di bene devolvere all'Asilo di Nucetto (Cuneo).

Si associano con grande dolore gli amici:
Maria Nocco
Ada e Giuseppe Manfrini
e famiglia Almerighi.

Con grande affetto si uniscono al dolore del caro Silvio per la scomparsa dell'amatissima
Camelia
le famiglie:
Filippini
Garesio.

Partecipano al dolore di Silvio per la scomparsa della cara
Camelia
i cugini Marinoccia, Giovanni Nano e figli.

Tina e Dioscoride Lanza piangono con l'amico Silvio l'indimenticabile
Camelia

E' cristianamente mancata
Felicita Angelino vedova Giovanola
Lo annunciano con dolore le figlie:
Linda con il marito Giovanni Calcaterra;
Gina con il marito Renzo Collo,
Tilde con il marito Pietro Collo,
nipoti e pronipoti.
La famiglia ringrazia sentitamente la Rev. Suore ed il personale tutto dell'Ospedale San Salvario.
I funerali avranno luogo oggi, 4 dicembre, alle ore 14,30, partendo da via Nizza 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Adelaide e Paolo Montessano partecipano al dolore della famiglia Collo-Giovanola.
L'ing. Attilio Burello (Comeura) partecipa al dolore dei fratelli Collo.
Il rev. Aldo Moro e familiari si uniscono al dolore della famiglia Collo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Suita
Dottale
Angosciati ne danno la dolorosa partecipazione la moglie, il figlio Lino con la moglie Giuliana De Andrea e l'adorata nipotina Rosy, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali muoveranno 5 corr. alle ore 9 partendo da corso Grosseto 163.
La presente serve di ringraziamento.
Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Vandelli per l'assidua e premurosa assistenza prestata.

Il Personale della Ditta Lino Suita prende viva e sincera parte al grave lutto del suo Titolare.

In seguito a grave incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Giuseppe Marchetti
Medico funzionario INAM
di anni 54
Straziati lo annunciano: la moglie Pasqualina Saviotti, gli adorati figli Mimma e Carla, il fratello dott. ing. Domenico e famiglia (Argentina), la cognata Gina Varagnolo ved. Marchetti e famiglia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in Mollo venerdì 5 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Cuneo, 3 dicembre 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, l'anima buona e pia di
Onorato Tortore
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosina Baldo; i figli Domenico e Giustina; le nuore Angiolina Barbé e Maria Nallo; i nipoti Luciano e Onoratino; fratello, sorella, e congiunti tutti.
I funerali avranno luogo in Sommariva Perno il giorno 5 corr. alle ore 9,30.
La presente serve anche di ringraziamento.
Non fiori ma opere di bene e la famiglia non prenderà il lutto per volontà dell'Estinto.

Dopo una vita di onestà e bontà si è serenamente spento il 29 novembre 1958 in età di 84 anni il
Dr. Carlo Marangoto
Addoloratissimi ne danno partecipazione, a tumulazione avvenuta:
la moglie Adelaide Schall;
i figli Guido con la moglie Inge Meyer e bimbi Carla e Fabio,
Franz con la moglie Mira Pleteja e figlio Carlo,
Nichele.
Si uniscono al dolore i parenti tutti.
Messina-Pistunina, 29-11-1958.

Mancava all'affetto dei suoi cari
Maria Vettore in Quartini
di anni 83
La piangono: il marito [illegible]; sorelle, fratelli, cognati, Aimo e Marisa, nipoti e parenti tutti.
Il funerale giovedì 4 corrente alle ore 16 dall'abitazione via Lanzo 80, indi proseguirà per Venaria.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Andrea Beruto
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono.
La Messa in suffragio verrà celebrata sabato 6 dicembre, alle ore 8, nella Parrocchia di Lucento.
Si ringrazia a quanti si uniranno alle preghiere.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del
Rag. Carlo Arpinati
la moglie ed i genitori, con immutato dolore, lo ricordano a chi gli volle bene.
S. Messa, 6 dicembre, ore 8,30, nella chiesa di S. Carlo.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di
Giov. Battista Savino
i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
Santa Messa di suffragio verrà celebrata oggi, 4 dicembre, ore 8, parrocchia Madonna di Campagna.

5-12-1949 5-12-1958
Comm. Giuseppe Spesso
Sempre luminosamente presente vive nel cuore della moglie, del fratello e di tutti i suoi cari.

Trafia Domenico, profondamente colpito per la dimostrazione di affetto tributata alla cara sposa
Maria Zola
sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore, in particolare i Dirigenti della Società Gondrand, colleghi e parenti tutti.
La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 13 dicembre, alle ore 8, nella parrocchia di S. Carlo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDO alloggetto elegante libero [illegible]

[illegible]

VILLA americana collina [illegible] Vito costruzione 1950, giardino 2000 metri [illegible]

VILLA signorile [illegible] giardino, garage, vendo 18.000.000. Telefonare 41-517.

VILLE nuove comodità moderne, Rivoli [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ZONA Parodino vendo casa 14 camere giardino 13.000.000. Telefonare [illegible]

[illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMMI camere indipendenti, alloggi [illegible]

[illegible]

SOCIETA' industriale cerca per affitto od acquisto [illegible] Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Borgo Rossini camera cucina 9000; Madonna Campagna 7000; alloggi diversi, convenientissimi. Telefono 271-038.

[illegible]

APPITTASI [illegible]

[illegible]

AFFITTASI locale uso officina laboratorio mq. 100, più ufficio [illegible]

[illegible]

AFFITTASI locale [illegible] Telefonare 274-690 ore pasti.

[illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible]

BOLOGNA 124, 2 camere, bagno, servizi [illegible]

CAMERA [illegible]

CENTRALE affittasi [illegible]

CORSO Montecucco 105, affittasi [illegible]

DECORATE [illegible]

GRANDIOSO alloggio [illegible]

LINGOTTO, affittasi alloggi [illegible]

LOCALE industriale [illegible]

LUMINOSO locale [illegible]

MADONNA Campagna 17.000 [illegible]

NEGOZI [illegible]

NEGOZIO [illegible]

OTTIME condizioni affittasi alloggi [illegible]

PALESTRINA [illegible]

PRIVATO affitta [illegible]

PRONTI [illegible]

SAN Paolo affittasi alloggio 2 camere servizi. Telefonare 687-784.

S. RITA affittasi nuovo [illegible]

SIGNORILE 4 camere [illegible]

TRASLOCHI Fratelli [illegible]

VEDOVA affitterebbe [illegible]

VIA [illegible]

ZONA Francia [illegible]

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible]

VILLETTA vendesi [illegible] Scrivere cassetta 65 B, SPI, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Pensione sul mare [illegible]

[illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenodattilo [illegible]

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi [illegible]

GENITORI, [illegible]

MAGLIERISTE [illegible] Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti [illegible]

APPITTASI [illegible]

BELLA camera con o senza pensione ogni comfort. Telefonare 772-327.

DONNA sola affittasi camera [illegible]

[illegible]

PIAZZA Vittorio Veneto affittasi [illegible]

PORTA Nuova [illegible]

SIGNORA sola affitta [illegible]

SOFFITTA [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[illegible]

PIANO Jazz [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

DIPLOMATA diciannovenne primo impiego offresi. Telefonare [illegible]

DIRIGENTE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

ESPERTO [illegible]

FIGLIO [illegible]

GEOMETRA [illegible]

GEOMETRA 23enne [illegible]

IMPIEGATA 45enne [illegible]

PERITO [illegible]

PREMIERE modellista [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

SEDICENNE [illegible]

SIGNORA [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

TELEFONISTA [illegible]

TRENTENNE [illegible]

VENTICINQUENNE [illegible]

[illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A commesso trentenne [illegible]

CONSOLATO Bolivia di Torino [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

GRANDE Società [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

PRIMARIA società cerca 7 elementi [illegible]

INDUSTRIA cerca attivo ragioniere [illegible]

PRIMARIA industria meccanica [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

UFFICIO [illegible]

VIAGGI & Turismo [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AFFILATORE [illegible]

AUTISTA [illegible]

BARISTA [illegible]

CAMERIERE [illegible]

COMMESSA [illegible]

CONIUGI [illegible]

DONNA [illegible]

FALEGNAME [illegible]

GIOVANE [illegible]

MECCANICO [illegible]

MURATORE [illegible]

OFFRESI [illegible]

PENSIONATO [illegible]

PORTIERE [illegible]

SIGNORINA [illegible]

TIPOGRAFO [illegible]

TRENTADUENNE [illegible]

VENTENNE [illegible]

(Continua a pag. 13)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

VENTICINQUENNE con 2ª benzina, 3ª nafta, pratico città offresi anche a privati. Telefonare [illegible]. G2171
VENTICINQUENNE patente 3ª media cultura cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE adempiuti obblighi militari offresi pulitore o comunque. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F6018
VOLONTEROSO 20enne II geometri offresi qualsiasi lavoro. Telefon. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tutticiare veramente pratica referenziatissima cercasi fissa oppure a giornata. Telefonare 581-136. M7867
ALIMENTARI cerca commessa pratica anche frutta verdura, referenziata. Panchiona, Ormea 109, pomeriggio. M7927
AMBOSESSI cercasi per lavoro facile proprio domicilio. Scrivere Giai, Cuma 50, Torino. M7342
ASCENSORI. Fabbrica importante cerca montatori specializzati. Procurare curriculum vitae scrivendo cassetta 4263, SPI, Torino. L2868
ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 15. 12106
BUSTAIA reggipettiste esperta referenziata cercasi. Telefonare 752-932.
CERCASI abili saldatori materie plastiche, montatori impianti tubazioni rivestimenti vasche, lavorazioni PVC rigido AMPA, via De Maistre 27, tel. 683-325.
CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 674-539. F6277
CERCASI cameriera seppure, bella presenza, conoscenza lingue, ristorante Sanremo. Scrivere cassetta 7 B, SPI, Sanremo
CERCASI cameriera massima 26enne o primo servizio, [illegible]. Telefonare [illegible]. M7306
CERCASI donna per assistenza notturna ammalata Molinella. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L2179
CERCASI giovanotto [illegible] capace guidare furgoncino Ape, possibilmente conosca funzionamento macchina da taglio carta. Legatoria Masterino, via Medici 41, telefonare 779-281. M7272
CERCASI montatori 1ª categoria per elettrodomestici. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. M7961
CERCASI operaio specializzato moto. Presentarsi Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 6083
CERCASI provetto verniciatore mobili. Telefonare 272-920. F6363
CERCASI stampista per costruzione stampi lamiera mobile. Telef. 793-566.
CERCASI banconiera pratica bar, fissa. Telefonare 30-721. L2947
CERCO pettinatrice. Telefonare [illegible].
CONIUGI con bimba, mamma cercano tuttofare fissa, referenziata. Tel. 84-312 ore pasti. M7254
FALEGNAME pensionato provetto affido lavoro manutenzione serramenti. Telefonare 526-275. L3140
FATTORINO cercasi per commissioni continuative con bicicletta, motorino, tessera tranviaria. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. L3144
IMPRESA [illegible] 2ª benzina magazziniere pratico decorazioni massimo 40 anni. Scrivere [illegible] 154 C, Sipra, Torino. 16060
INDUSTRIA gioiali cerca saldatore meccanico argentista. Telefonare 760-216.
LABORATORIO confezione busti cerca apprendista 14enni. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M8043
MEZZA lavorante e apprendista sarta cucire corso subito. Telefonare 390-527.
MOBILIFICIO assumerebbe commessa. Santiero 12, S. Pietro Moncalieri. Presentarsi Curti, Montevideo 4 (non telefonare). M8163
ODONTOTECNICO pratico montaggio cercasi. Lb. Charcoier, telefon. 205-789.
PETTINATRICE cercasi cerca apprendista ed aiutante massimo 17enni. Telefonare 68-203. F6260
RAGAZZA o ragazzo quattordicenne Sofia cerca. Telefonare 587-036. Presentarsi Rosselli 23. L3117
RAGAZZO-ragazza 15enne per automarmeria cercasi. S. Secondo 66. M8161
RAGAZZO 15enne, apprendista commesso negozio confezioni, cercasi. Scrivere cassetta 1344, SPI, Torino. 12656
SOCCOMITI specializzati legno richiesta carrozzeria. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA formazione bellezza disposta recarsi estero cercasi. Telefon. [illegible] ore 11-14. F9334
SIGNORINE volonterose cerca scuola bello decoroso lavoro serale. Tel. 272-323.
SOCIETA' assume fresatori collaudatori 1ª categoria, per macchine utensili, ramerie provetti. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. F6256
TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino
TUTTOFARE fissa, capace, [illegible], cercano coniugi con ragazzo. Ottimo trattamento. Telefonare 41-696. L2782
TUTTOFARE fissa cercasi presso ottima famiglia due bambini buon trattamento. Telefonare 583-306. L3177
TUTTOFARE fissa referenziata pratica cucina cercano coniugi soli. Tel. [illegible]

TRENTA-trentacinquenne domestica cercasi fissa, ottima retribuzione. Telefonare 293-777. 7639
URGE giovane serio interno e esterno. Telefonare [illegible]. C2181

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A [illegible] venditori liquori affini affideremmo agenzia capoluoghi provincia macchine automatiche, prodotti [illegible] abbinando concorso premi. Dettagliate informazioni: MILC, Roosevelt 1, Bologna
AGENTE generale industria forniture alberghiere assumerebbe giovane disposto avviarsi commercio coadiuvando vista clientela acquisita. Scrivere referenziando cassetta 4300, SPI, Torino. L8073
CALZATURIFICIO [illegible] donna medio-fine cerca rappresentante Piemonte. Corso Milano 79, Vigevano.
CASA rappresentanze industriali cerca giovani provincie Aosta, Cuneo, Asti. Torino introdotti bar caffè ristoranti macellerie salumerie vendita macchinari vari et frigoriferi, [illegible] provvigione. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L2066
CERCANSI attivi, abili procacciatori vendite auto, [illegible] interessante, richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 143 C, [illegible], Torino. 15798
CERCANSI giovani introdotti garages vendita detersivo americano, alta provvigione. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.
CERCASI subagente introdotto salumerie macellerie drogherie vendita macchinari et impianti frigoriferi, alta provvigione, referenziando. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L8072
CERCHIAMO piazzista introdotto merceria signora vendita modelli carta aerosale-parigini. Offerte Mueller, casella postale 50, Bologna. 16064
CERE pavimenti, nuova formula, cerca concessionari, piazzisti, Piemonte, Liguria. Chemicall, Losegno 58, Torino.
CONCESSIONARIO specialità medicinali cerca propagandista collaboratore, introdotto Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere cassetta 19 Q, SPI, Savona. 16000
ETICHETTE tessute, stampate, rilievo, metallizzate cercansi agenti introdottissimi clientela commerciale. Referenziare. Scrivere [illegible], SPI, Torino.
FABBRICA abiti, scale, portabiti assi [illegible] stiro banchetto ecc. cerca procacciatori affari e grossisti regionali. Scrivere Barsizzo, viale Gramsci 72, Grugliasco (Torino). L2040
GIOVANE signora auto propria cerca serie rappresentanza. Scriv. cassetta 2017, SPI, Torino. F6036
IMPORTANTE industria cerca a provvigione zona Piemonte agente attivo motorizzato introdotto ramo riparatori Diesel. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino.
IMPORTANTE introduttissima casa editore alimentare cerca giovane desideroso intraprendere carriera piazzista per vendita Torino città. Richiedesi patente e militesente. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. M8151
INTRODOTTI drogherie offre possibilità ottimi guadagni merce blocco. Telefonare 650-121, 770-723. 6181
MOTO pezzistilificio cerca viaggiatori rappresentanti veramente introdotti coloristi imprese decorazione ecc. per provincie Piemonte. Casella 207 M. SPI, Milano.
OROLOGERIE, pendoliere cerca viaggiatore Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F6265
PENSIONATO disposto visitare istituti collegi comunità Torino città, [illegible] provvigione, [illegible] assunto da importante casa rappresentanze. Scrivere referenziando cassetta 4300, SPI, Torino.
PRESENZA [illegible] dinamico rappresentante seria ditta. Pagliara, corso Francia 263. C2159
RAGIONIERE giovane dinamico attrezzatissimo ufficio e auto propria, credenziato da elementi di provata esperienza, accetta rappresentanza seria importante fabbrica accessori auto-moto e motori-cambi, anche con deposito per Roma e Lazio. Scriv. cassetta 4306, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE importanti industrie assumerebbe giovane collaboratore appartenente distinta famiglia, dotato istruzione presenza moralità serietà attività, militesente desideroso avviarsi carriera commerciale visitando clientela. Scrivere referenziando cassetta 4300, SPI, Torino.
SPATENBRAU München. Classica birra tedesca cerca concessionario introdotto bar ristoranti Torino. Scrivere: casella 24 T, Pubblicità Bellisioni, Monza.
SPEDIZIONI trasporti società cerca produttore introdottissimo. Occorrendo, retroterra, segreteria. Scrivere cassetta 2153 SPI, Torino. M7233

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

BANCARIO diplomato 34enne, alto, bella presenza, sportivo, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] diplomata, bella presenza, moralità inaccepibile, impiegata o con [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7006

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO cane lupo incrocio colore nero, collo ventre chiaro, coda storta con fiocco chiaro. [illegible]. Telefon. 390-906.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 6361
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166
[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 521-549. 3237
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-121
ACCERTAMENTI, infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefon. 687-374.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse finanziamenti in giornata su autovetture. Tel. 511-071. 1942
A buone condizioni assortimento 103, TV. 1400 '55, familiari, multipla, 600, belvedere, giardinetta. Cavalieri, Brescia 15.
A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini, Ardea, altre occasioni anche nuove. Stati Uniti 7 a buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 521-281 11279
A rate vendo Appia 2ª serie, 103 [illegible]; belvedere; 103 familiare; 1400 A, corso Giulio Cesare 24. 12208
ABBIAMO Appia seconda [illegible] Coupé Vignale, Aurelia B 12, Giulietta T.I., normali elaborate nuove occasioni. Sprint, Mercedes 170 S, Dauphine Vignale, familiare nuova T.V., Spider 103, 600 nuove occasioni, nuova 500, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-481. 14289
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO realmente con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 267
ABBIAMO 600, Simca, Aronde metano, 103 spider tipo MU, B 20 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 883-892.
AFFIDATECI vendita vostra auto ricaverete il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007. 7014
AIMANGO Modesto autoccasione, Nizza 37, telef. 61-786, Appia II serie, Alfa sprint, 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C. Facilitazioni. [illegible]
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: Giulietta 4 mesi 4000 km.; 1200 Spyder 2 [illegible]; Appia II serie; 103; 600 nuove seminuove. Tel. 526-652. 12376
ALL'AUTOSALONE Bordino, concessionario Maserati, via Nizza 31, tel. 683-212, [illegible], prove e dimostrazioni della nuova Maserati 3500 GT. Completo assortimento ultimi modelli Vignale, Occasionissime: Flaminia seminuova, Aurelia B 20, Giulietta normale e 103 tei mesi. 5830
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta Sprint veloce, Aurelia B 12, Appia seconda, 1900 gas, 103 tutti tipi, Ardea ultima, 600 diverse, belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 12530
ALL'AUTOSALONE «Trastore», Roma 337 bis, telefono 45-536: Giulietta normali, T.I., spider, sprint, Appia '58, Appia '58 Farina, Aurelia Granturismo berlinetta, B 22, 103, 103 E, 103-56, TV spider, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10495

AMERICANA Nash, 24 CV come nuova privato vende. Telefonare 80-775.
APPIA fine 54 unico proprietario, perfetto ordine vendo. Telefonare 780-614.
APRILIA ottimo tipo ottimo stato vendo 110.000. Telefonare 21-797. [illegible]
ARDEA fine '51 privato vende. Telefonare 772-972. L2945
ARDEA furgone, Balilla 4 marce, motore nuovo, vendo. Telefonare 776-[illegible].
ARDEA ultimo, bellissima, Appia 1955 seminuova, 103 familiare, 103 berra centrale, 600, 500 C, vetture belvedere, giardinette, furgoni. Sant'Anselmo 8.
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Grosseto 3, telefono 774-236: Alfa 1900 super, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, Appia ultima, 1400 (1955) lusso, 600 multipla, belvedere, furgone Ardea, camioncini diesel quintali, 615 benzina, nafta, ribaltabile nuovo, camioncino Fiat, 1100 T. Monolei Viberti. 13148
AUTOCARRI lato nafta, 615 metano. 3 Ro ribaltabile, vendo. Susa 26.
AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi. Bossotto, via Sanluri 29, tel. 20-207. 11936
AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 38, via Nizza 35, Torino.
AUTOCARRO Leoncino revisionato nuovo perfetto ordine, privato vende. Susa 26. L2157
AUTOCARRO ribaltabile Alfa 950 praticamente motore perfetto e condizioni ottime. Telef. 276-281. G2423
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuove 600, 500 Belvedere. Telefon. 773-966.
AUTONOLEGGIAMO vetture con [illegible] nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7475
AUTORICAMBI ogni tipo per veicoli recente o vecchia costruzione, presso Garigio e Magone, corso Vinzaglio, 21 angolo via Revel 2. F6754
AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni. Bertola 17.
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 883-892. Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca; modelli 1958. 1302
AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 61-501: Mercedes 180; Appia 1955; 1400 A; 1400 Diesel; 1200 Granluce; Simca seminuova; 103; 600 nuove seminuove; 103 familiare Vignale; 103 familiare nuova e [illegible] Welkswagen.
[illegible] fine 1954 bellissima unico proprietario vende cambio, facilitazioni. Telefonare [illegible]. F8345
BORGWARD Isabella classica vettura media europea economica convenienza. Nizza 29, telef. 61-981. M8061
[illegible] 1100 7-4 q.l., Aurelia B 10, Giardinetta 500, 1900 Fiat, Studebacker Champion. Telefonare 890-575.
CAMIONETTI [illegible] tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 681-475, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11783
COMPRO autocarro «Leoncino» solo con [illegible]. Telefonare [illegible].
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove, Roberto Lagrange 33. 3301
COMPRO contanti, pagando [illegible], qualunque tipo autovettura. Stati Uniti 7
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina cocleogiri, manometri, specializzato. Nicoll, via Pio V 12. 2806
CONTANTI privato compra da privato 1100 familiare perfetta. Intermediari. Telefonare 287-903. M7143
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, impianto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. [illegible]

FIAT conversioni auto, ecc, furgoni, materiale valutazione adeguata. Telefonare 871-038. 18560
FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comunico, corso Re Umberto 5. 13099
FURGONCINO 500 C ottimissimo vendo unico proprietario. Autorimessa, via Bologna 95. L2827
FURGONE 500 C vendesi, vettura immobile. Telefonare 587-420 ore pasti.
FURGONE 1100 ELR 10 ql. unico proprietario, come nuovo, [illegible]. Telefonare 274-780. L2861
GAS liquido, impianti perfetti, prezzi convenientissimi. Autorimessa Novelli. Telefono 390-758. M8260
GIARDINETTA Topolino A vende 95.000 Argentero 5 (piazza Nizza). F6152
GIULIETTA Sprint seminuova. 1900 Granluce, liquigas, assortimento 103 benzina, metano, Multipla recenti, Autocarro [illegible] lungo [illegible] trasporto mobilio, 1100 ELR. Telefonare 670-006. 13375

MECCANICO vende 103 bellissima 410.000; Ardea 4 marce completamente revisionata. Telefonare 764-068.
METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole max garanzia, centrale rifornimento SPEM, telef. 280-800, 280-809.
NOVITA' Aeromecchi, autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Baltiano, Vercelli 28. 321
OCCASIONI, 1100 B, E; 500 B, C, vetture Giardinetta legno, Belvedere, Ardea cambi facilitazioni, Vinzaglio 5. 13066
OPEL: Rekord, Capitan, nuovi modelli. Presentazione, prenotazioni Concessionaria, Cernaia 29, telef. 511-672.
OTTIME condizioni climatizzaggio [illegible] uso esclusivamente privato vendesi 1400 Diesel. Telefonare ufficio 45-306.
PERMUTO camioncino 1120 impianto metano con vettura nuova. Tel. 783-660.
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.446.000 adoganata. Commissionaria, Napione 26, tel. 88-536.
PRIVATO compera [illegible] '56-'58 possibilmente ordine. Telefonare 21-541.

PRIVATO vende 1100-58, km. 6300 chiaro e blu ben tenuta, lire 830.000. Telefonare 663-093. M7306
RENAULT Dauphine Italino ribassata, 950.000, consegne rapide. Commissionaria Rubeo, Gioria 64. Telef. [illegible]
[illegible] Adige due assi, portata 105 quintali con sovrasponda vendesi. Telefonare 280-365/7. 80658
ROMEO furgone 1956, unico proprietario, seminuovo, Cavalieri, Brescia 15, telefono 20-605. 11862
SALONE auto, M.G., Auto Union, Morris, già esposte, in prova per pochi giorni, Pinelli 14. 12915
TRABALDO, Sossa 4, assortimento occasioni motori Diesel, cambi riduttori differenziali ingranaggi per modifiche
TRABALDO, Sossa 4, [illegible]. Ricambi occasione autovetture nafta benzina italiani esteri. M8364
TUBIFLEX Torinese, fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili speciali [illegible] per idraulici, via Bergamo 1, tel. 280-342. 12943

VENDO rateazioni furgone Appia '57, 103 '58, '56, '55, Aurelia B 12, camioncino 7 q.li, camioncino Ardea come nuovo, 600, Appia. Via Servais 55, telef. 781-335. G2433
[illegible] [illegible] sette quintali perfetto ordine, furgone giardinetta 500 B. Telefonare 86-642. [illegible]
VOLKSWAGEN ultimo tetto apribile ottima vendesi. Telef. 61-991, [illegible] 29. [illegible] camioncino, 300 furgone, [illegible]
103 Familiare, bicolore, 600 multipla, bellissima, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8. 9616
500 C vendo, 103 ottima, eventualmente cambio con 600. Telefonare 941-086.
600 bellissima, febbraio 1957, vendo permuto, eventuali facilitazioni, Tel. 883-078
600 mesi sei, km. 3000, vendo, Largo Toscana 23, panetteria. M8278
600, mesi 6, verde pastello chiaro, km. 4500 perfetta vendo. Telefonare 395-642.
600 sei mesi colore azzurro, vendesi. Telefonare 295-634. M8041
600 azzurra sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 371-345. 15088
600 mesi sei vendo a privato. Telefonare ore pasti 661-516. F6341
615 N e benzina metano, come nuovi, 103 I; 10 quintali E.L.R.; A.L.R., 7 quintali, corso Giulio Cesare 24. 12265
1100 1958 avorio amaranto, sei mesi, rodaggio perfetto. Telefonare 73-587.
1100 E '52 verniciata nuovo gommatissima vendo 380.000, cambio. Telefonare 277-806. M7948
1100 T, camioncino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, cassone sponde ribaltabili di grandi prestazioni, cestino lettino imperiale. Prove, dimostrazioni, rateazioni, permute. Capello, Lagrange 17
1400 Diesel codina, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sotto cinque quintali. Ferrero, Campana 3. 10821
1400 Diesel ottimo, 103 nuovo elaborato, occasioni varie. Pomba 11.
1400 nafta 380.000; 600 340.000; 1100 Spider 135.000; Topolino 60.000; lotto Lazzaro. Po 48. M8968
1400 B, Giulietta Sprint, Giulietta normale, Appia, 103 Vignale, 103 TV coupé, 103 familiari. Assortimento 103, 600, Aurelia G.T., Aurelia B 21, Ardea, Occasionissime. Cagliari 36, telef. 42-181.

GIULIETTA Sprint seminuova 1957 vendesi. Nizza 29, telef. 61-981.
GIULIETTA 1956 ottimo stato vende cambio, facilitazione pagamento. Telefonare 45-129. 9863
IPITAUTO S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006
IMPIANTI Weber Gas Liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fukra, Chieti 14. Tel. 286-960. 3411
JEEP, Jeeppone, autocarri e ricambi, [illegible]: Molino, Raffaello 2. Telefono 60-508. 18581
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. [illegible] 30, telef. 20-853. 10646
L'AUTORIMESSA Pastorino, garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 23-634.
LIQUIGAS impianti perfettissimi sottoslati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60. Telef. [illegible]
[illegible] 180 benzina cambiarsi con alloggio. Tel. 61-501. 8778

FRENOTIAMO autovetture nuove Fiat, Lancia, occasioni 103 vetture familiari, Giulietta seminuove, 400 vetture multiple, cambi, rateazioni. Vinzaglio 5.
PRIVATO compro contanti 1100 familiare perfetta solo proprietario. Telef. 287-903.
PRIVATO vende bellissima 500 C blu. Ultimato, corso Spezia 17 bis. F6093
PRIVATO vende bellissima 500 B motore 5.000 km. accessori. Telefon. 30-136.
PRIVATO vende privato ottima 600 1957. Telefonare 768-900. 11794
PRIVATO vende privato 500 A perfetta. Telefonare ore pasti 641-906. M7350
PRIVATO vende privato 1100 E '53 ottime condizioni, 240.000. Telefon. [illegible]
PRIVATO vende 103 bellissimo 58 bicolore bianche, blu. Telefonare 790-614.
PRIVATO vende 1100 6 mesi cambio. Telefonare 30-700. M7046
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi. 600 '56 bellissimo. Telefonare 50-608.
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi avorio tetto verde. Telef. 393-901. G1979

TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telef. 60-664. Principe Tommaso 12. 13278
VENDESI 1100 sei mesi, km. 6000, [illegible]. Telefonare 756-829. L2129
VENDO a contanti Fiat 1400 a metano. Telefonare 58-282. L3102
VENDO Appia furgone, Aurelia B 12, 103-58, 103 TV, camioncino Ardea, camioncino 7 q. 600, Appia 54. Via Servais 55. G2189
VENDO furgone 10 q.li perfetto. Telefonare 61-714. 80365
VENDO o permuto 103 '58 nuova da targare colore chiaro. Telefon. 693-637.
VENDO rate 1100, camion sette, quattro ruote, furgone Ardea, giardinetta legno, C. Purpone, Baraleo 52. Telefono 60-630. 13017
VENDO 103/58 sei mesi blu scuro bicolore. Telefonare 697-383. L3130
VENDO 500 belvedere anno 1953 ottima. Corso U. Sovietica 20. L2307
VENDO 1100 agosto 57 pari come nuova o permuto. Telefonare 682-587. L8146

OCCASIONISSIMA Ziglio ottimo vende Guiotti, Torricelli 51. L2267
SENSAZIONALE per breve periodo valutiamo massimo vostra moto prendendo motoscooter Gilera. Olmica, G. Cesare 44, telefonare 21-606. 15322
SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 2 tempi, economia assoluta, motocarro Moleco 48. dimostrazioni vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, tel. 81-265. [illegible]
VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prendendo questo meravigliosa Moto M.V. Differenza anche a rate. [illegible] M.V. Cavalieri, corso Vittorio 38, via Nizza 35. 6062
VESPA Ape in prova nuovi modelli economicissimi, [illegible] 1000 mensili. Corelo, Giulio Cesare 153. Telef. 21-156.
VESPA Ape, ultima novità, miscela 2%, minusime, cambi, occasioni, nuovo negozio: Maniortio, Madama Cristina 72, telefono 687-958. 14962
VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Vittorio Gaddaldelli, Peschiera 173. 12852
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono [illegible]. 5291

25 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni, pelliccia nuova Persiano, bellissima, valore 450.000, svende privato 280.000. Telefonare 682-838.
A lire 450 dischi 45 giri. Cernaia, Torino, Pianezza 26, Telefonare 293-777.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8012
ABBIAMO argenteria gioielleria, oreficeria, orologeria. Perle orientali di cultura. Orlando, gioielleria, Cavour 6.
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 6, telefono 63-596. 483
ACQUISTA biblioteche libri, riviste estere, gialli ogni genere, recapito domicilio. Telefonare 564-576. 18779
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 780-845.
ACQUISTO contanti arredamento mobili ufficio, ottimo stato. Telefonare 567-778.
AFFARE rappresentante Brianza svende convenientemente camera letto, sala pranzo, anche sfusa. Facilito pagamento. Telefonare 570-871. L3010
AFFARONE, svendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 883-[illegible].
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
AFFARONISSIMO artigiano svende sala impero 128.000, camera [illegible] 190 mila, armadione 6 porte rialzo 130.000. Corso Orbassano 153, cortile. 87930
AFFIDATECI con regolarità carichi La Spezia-Torino. Telefonare 31-521.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per seguire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AL [illegible] Traves, liquidansi sedie camere ogni stile, enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 22. 602
ALASIA, Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Armadioni segreteria. Casseforti. Poltrone. Mobili letto. Soggiorni. Tecnigrafi. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146
ANTICAMERE con consolle dorata lavorate, cineserie, maggiolini, armadioni [illegible] vendiamo [illegible] modelli lavori su misura. Corso Racconigi 124 bis.
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche [illegible]) liquidansi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONI Astor Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire [illegible]; 21 pollici da lire 75.000 a 165.000. Visitateci. 17710
ARMADI-guardaroba, [illegible] camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 3953
ARREDAMENTI per bar, sedie poltroncine, tavolini. Renna, corso Vercelli 57, via Maria Vittoria 17. 13240
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, camere maestose 75.000. Usati 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende pozzo pranzo barocco intarsiato, matrimoniale barocco. Argentero 4. G8105
ASPIRAPOLVERE CGE accessori come nuovo vendesi. Telefonare pasti 23-972.
ASSORTIMENTO paletò tailleurs vestiti eleganti pratici, prezzi convenienti, confezioni signora, Lagrange 15. L1154
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]
ATTENZIONE! Sartoria signora svende modelli autunno, inverno. Vinzaglio 5.
BANCHI bar modelli recenti prezzi, provvisori arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6078
BAROCCO, camere, sale, vendo prezzi liquidazione. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 7718
BLOCCO guanti maglierie piccolo importo convenientissimo, borsette, bilancia automatica. Telefonare 756-460. F8295
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
CAMPAGNA, Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
CUCCIOLI barboncini neri bellissimi, maschio 40.000, femmina 30.000. Telefonare 395-166. F6015
CUCCIOLI pariniani, amicali per cani, vende Sandro, bagni, teniere invernali, S. Quintino 3. Telef. 511-344. 18980
DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria. Maglieria, avrete continuità lavoro, [illegible] scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, [illegible], rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono 526-930. Saluzzo, Gualtieri 42. Ivrea, Palestro 50. Aosta, Gramsci 16. 11786
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14448
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
GARIGLIO, autotrasporti merci voluminose, mobili, magazzinaggi, permute, città, provincia. Telefonare 730-460.
GARRARD: se siete in possesso di giradischi e fonovaligie di questa marca, procedete presso l'Astor Radio, via Barbaroux 9, la Testina speciale che vi permetterà di adattare al vostro apparecchio il Suono Stereofonico. Se vostro desiderio, presso il nostro negozio, vi sarà possibile avere una Audizione di prova. 15710
GRATIS 10 giorni di permanenza in alberghi di lusso acquistando un biglietto di andata e ritorno per Israele. Rivolgersi a: Viaggi Furia, Torino, telef. 44-005, piazza San Carlo 206. M7274
LAVABIANCHERIA Hoover la più perfetta tecnicamente ed esteticamente, chiedeteci una dimostrazione gratuita. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, tel. 273-359. 6949
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancherie, [illegible] elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, modelli di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 181 (vicino ai «Caval 'd Brons»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346
MACCHINE cucire ricamo, automatiche, tedesche, nazionali, grande assortimento [illegible]. Cavour 5. L8085
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145
MAGLIERISTE! Copiat è la migliore garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.
MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria e cucire troverete migliori marche, prezzi, condizioni economiche, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11549
MARKLIN plastico grandioso corredato macchine vapore elettroniche automotrici vagoni vari, classici piattaforme girevole, rimesse, passaggi livello, 50 scambi illuminati, sganciatori, segnali ecc. tutto comandato da apposito quadro a pulsanti, 3 trasformatori, trazione, illuminazione ponte, vendesi. Telefon. 52-505.
MOBILI, affare conveniente, acquistatelli da «Le Mobiliere». Bellezia 19. Facilitazioni. 2954
MOBILI «Casabella» vasto assortimento, camere, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaverona», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 60 rate. Cambi, visitatel. Telef. 21-105.
MOBILI, lavorazione di tavoli, lussi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pesce, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittorio)
MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Bosso, corso Vercelli 57, via Maria Vittoria 17. 13240
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.
MOBILIFICIO corso Regio Parco 161, telef. 279-636. Cambio mobili usati, rateazioni. F6304
MOBILIFICIO Diforenzo. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visione omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14462
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Beatrice 12 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 35.000, tinelli 58.000, Facilitazioni. 6629
OCCASIONE camera letto rovere 65.000 cambio tinello. Telef. 46-004. L2992
OCCASIONE, mancato matrimonio vendo mobili, entrata tinello camera letto. Telefonare 393-168. L2191
OCCASIONE svendo divano 2 poltrone comunque. Telef. 48-519. M8744
OCCASIONE vendonsi scaffali uso negozio magazzino. Telefonare 45-751.
OCCASIONI tecnicissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Castavelo, corso Re Umberto 11, tel. 48-977. 4168
OCCASIONISSIMA vendesi pianoforte verticale. Custode, via Fanti 3. L3006
OMNIBAR, Alfieri 7, telefono 621-325: banchi bar, prezzi consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14081
PELLICCE artigiano svende confezioni 10.000. Altre ocelot, mindel, zibellini, castoro, persiano, breitschwanz, leopardi. Prezzi imbattibili. Modelli su misura. Visitateci. Vinzaglio da 15.000. Orlando, Massena 4. L2758
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: Persiano Bukara e Persiano Breitschwanz da lire 150.000 a 280.000. Castori e Castorini nella tinta di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11651
PELLICCERIA cassa ritiro venderebbe rasso persiani per modello a lire 150.000. Telefonare 687-814. G2330
PELLICCIA persiano, nuova, bellissima, moderna, vende privato, 280.000. Affarone! Telefonare 682-835. 13873
PIANOFORTI Cuccoseto, via Lagrange 3, telef. 555-211. Nuovi, occasione, noleggio, accordatura. 406
PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Serra, Principe Tommaso 21, tel. 60-009. 12063
PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Fenrich, Rosbach, Anelli, Zeckwirth. Compro vendo usati, via Ribert, Capitani, telef. 83-244. 14668
PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13085
PREZZO d'occasione vendesi pelliccia agnellone. Rivolgersi custode, Po 7.
PRIVATO vende macchina maglieria 12, facilitazione pagamento. Telef. 767-479.
PROIETTORE 16 mm. sonoro marca Cinemecc come nuovo vendesi. Telef. 50-510.
RADIO transistors americana svendesi vantaggiosamente. Telefonare 289-954.
RISCALDATEVI con infrarossi Cristor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Statuto 17, telefono 45-505. 11571
SARTORIA nuova signora confeziona vestiti cappotti L. 8000, taglio impeccabile. Accertatevi! Telefonare 687-488. M8097
SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Bosso, corso Vercelli 57, via Maria Vittoria 17. 13040
SPERANZA di Roma. Celebre chiromante-cartomante chiaroveggente infallibile di passaggio per Torino. Telefonare 597-136.
[illegible] camera letto noce lusso 170 mila, tinello 45.000. [illegible].
[illegible] carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7806
TELEVISORI lavatrici cucine frigoriferi radiogrammofoni lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, perizia, Bruno, corso Vittorio 38.
TELEVISORI: novità eccezionali predisposti per T.V. colore. Sensazionale nuova serie 1959. Radio Mondial, Madama Cristina 28. Rateazioni. Prezzi imbattibili. [illegible]
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14448
TRENINO Marklin vendesi plastico cm. 135x250. Telefonare 390-403. L3125
VENDESI libreria, biliardo, piccolo buffet, cucina gas con forno. Rivolgersi portinaio (via Condenas 18). F6010
VISCONELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018